

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Premi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 500 (festivi L. 600) postazioni prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 700) - Finanziarie e legali L. 500 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 800) - Avvisi economici: premi in testa alla rubrica, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5390): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 21.000 (col. Piccolo del lunedì: 45.500, 24.500, 12.500) - ESTERO annuo L. 50.000, sem. L. 26.500, trim. L. 26.500 (col. Piccolo del lunedì: 55.500, 29.500, 13.500) - Copie arretrate L. 300

INTERLOCUTORIO L'INCONTRO CON GLI ESPONENTI SINDACALI PER I RICHIESTI AUMENTI

AL 15 GENNAIO UNA RISPOSTA DEL GOVERNO PER LE PENSIONI

Il ministro Toros ha chiesto tempo perché esiste ancora un divario di oltre 400 miliardi sulla spesa
Confermata la volontà di risolvere «con particolare urgenza» il problema - I sindacati sollecitano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2
Il primo incontro specifico fra governo e sindacati al ministero del lavoro sul problema delle pensioni e del salario garantito è stato interrotto. I rappresentanti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil hanno rifiutato di partecipare al ministro Toros le richieste, arricchite da dati, il ministro, dal canto suo, si è riservato di fornire una risposta entro il 15 gennaio, dopo aver sentito anche le altre parti sociali, ovvero i datori di lavoro e gli imprenditori.

Questo avvio «denso» della trattativa (quello di oggi è stato il primo di una serie in incontri particolari) dopo la riunione del 20 dicembre, nella quale si è delineato il quadro generale del negoziato, è indicativo della volontà del governo di avanzare con i piedi di piombo, dato che le richieste sindacali implicano notevoli oneri per lo stato e che le casse sono vuote.

Questo concetto è stato espresso da un portavoce del ministero del lavoro poco prima che iniziasse la seduta. «E' chiaro», ha detto il portavoce di Toros, «che il governo si presenti a questo incontro animato da ferma volontà politica per affrontare e risolvere i problemi che sono sul tappeto. Ciò non», ha aggiunto, «nei limiti della disponibilità che la situazione economica consente. Il problema di oggi è essenziale: uno e si incontra nel termine "quantificazione". Occorre quantificare nei fatti a quanto può argomentare l'onore che l'erario è in grado di sopportare senza provocare nuovi sconvolgimenti che già vacillanti casce dello stato». E infatti gran parte della discussione, iniziata alle 17.30, è stata concentrata sulla spesa che lo stato si assumerebbe se dovesse accogliere le rivendicazioni sindacali sulle pensioni.

Com'è ben noto, la richiesta sindacale di un aumento del 15 per cento, a partire dal primo gennaio 1975 per tutte le pensioni inferiori

alle 100 mila lire, aumento che assorbirebbe gli scatti della scala mobile. L'aumento in parola comporterebbe, secondo i sindacati, una spesa di 900 miliardi. Gli esperti del ministero, invece, parlano di una spesa aggiuntiva di 1335 miliardi così ripartiti: 830 miliardi per le pensioni dei lavoratori ex dipendenti Imps, 383 miliardi per quelle dei lavoratori ex autonomi e 122 miliardi per quelle sociali. La cifra di 1335 miliardi sarebbe inoltre aggiuntiva alla spesa di 879 miliardi già previsti dalla legislazione per gli aumenti delle pensioni nel corso del corrente anno.

In particolare, per quanto riguarda i 6.500.000 pensionati Imps (e indirettamente i 2 milioni 700.000 pensionati lavoratori

ex autonomi, i cui minimi saranno allineati agli esponenti da terzi) gli aumenti richiesti dai sindacati porterebbero le pensioni da 42.950 lire mensili a 57.500, da 50 mila a 65 mila, da 75 mila a 90 mila e da 100 mila a 115 mila. Analoghe richieste sono state avanzate per gli 800 mila pensionati dello Stato e i 200 mila degli enti locali. Per gli 840 mila pensionati sociali la richiesta è di portare le pensioni a 40.850 lire mensili.

La cifra di 1335 miliardi indicata dagli esperti del ministero del lavoro non concorda però con quella di 1500 miliardi calcolata dagli esperti incaricati dal vicepresidente del consiglio La Malfa. Ad ogni modo è chiaro che la posta in gioco è grossa e che anche se

la differenza di stima sulla spesa è stata ridotta, esiste sempre un divario di oltre 400 miliardi. E' per questo che il ministro ha chiesto tempo e che cercherà di ottenere dagli imprenditori una mano, ovvero un aumento dei contributi. Al termine dell'incontro, durato fino alle ore 21, Toros ha infatti affermato che nei prossimi giorni potrà dare risposte più precise sulle richieste contenute nella piattaforma sindacale. Un proposito che il ministro ha osservato che è necessario tener conto di altri problemi, attualmente in discussione, che si legano a quello delle pensioni. «L'aumento delle pensioni», ha aggiunto, «ha un costo che può variare a seconda delle soluzioni prescelte: si tratta di stabilire su chi gravare i nuovi oneri e l'arco delle categorie che saranno interessate agli aumenti immediati come allargamento delle pensioni alla dinamica del salario. Toros ha fatto presente che al costo è indubbiamente molto maggiore, se l'aggiungesse essere esteso ai lavoratori ex autonomi. E' stato diffuso anche un breve comunicato del ministero del lavoro, nel quale si rileva che, durante l'incontro, il ministro Toros ha ribadito la volontà politica del governo di avviare a soluzione con particolare urgenza sia i problemi del miglioramento dei trattamenti pensionistici, sia quelli relativi al salario garantito.

Dal canto loro i sindacalisti si sono detti soddisfatti dell'andamento della trattativa, e che se hanno sottolineato la lentezza del negoziato. Il segretario confederale della Uil Ravenna, conversando con i giornalisti, ha affermato che il governo non ha ancora sufficientemente recepito la gravità della situazione, l'urgenza di una sua operatività in merito ai problemi posti dal movimento sindacale. Auguriamoci, ha concluso, che questo avvenga nei prossimi giorni.

Nel corso della trattativa si è anche parlato, molto brevemente, del problema relativo al

salario garantito, sulla base delle proposte avanzate nel novembre scorso dall'ex ministro Bertoldi. Esse si possono così riassumere: unificazione del trattamento di cassa integrazione e aumento all'80 per cento del salario lordo dell'indennità prevista dalla cassa integrazione, e dell'indennità speciale di disoccupazione (per la durata di 300 giorni). I sindacati sono favorevoli a questa soluzione, non sono d'accordo invece gli imprenditori, che avevano prospettato soluzioni alternative. Tuttavia, come abbiamo detto, su questo punto non c'è stata una discussione approfondita perché quasi tutto il tempo (quattro ore) è stato dedicato al tema delle pensioni.

Marina Alessi

ORDIGNO DI «ORDINE NERO» CONTRO UN TRALICCIO DELL'ENEL

ATTENTATO NEL PISTOLESE



Pistola — Il traliccio preso di mira dai terroristi: sono visibili i danni causati dallo scoppio

Pistola, 2
Un attentato, la cui responsabilità è stata rivendicata da «Ordine nero», è stato commesso contro un traliccio dell'Enel in una zona isolata presso il raccordo dell'autostrada Firenze-Mare, vicino lo stabilimento della «Breda ferroviaria». L'esplosione ha danneggiato la base in cemento e alcune sbarre, senza altre conseguenze. Il traliccio serve un elettrodotto, con corrente a 132 mila volt, che fornisce energia a Pisa e alle Ferrovie dello Stato.

L'esplosione è stata udita circa cinque minuti prima delle 23, e un quarto d'ora dopo, cioè alle 23.10, è giunta alla questura di Pisa una telefonata anonima, nella quale si diceva che «scoppierà un ordigno il cui danno non sarà forte». Nel corso della telefonata, l'ignoto informante ha anche detto di appartenere ad «Ordine nero» e ha aggiunto che l'esplosivo usato per danneggiare il traliccio era composto da undici candelotti di gelatina.

Il colonnello Spampinato, un ufficiale di artiglieria inviato dal nucleo antiterrorismo di Firenze, non ha potuto però stabilire quale sia il tipo di esplosivo adoperato, e si è riservato di dare una risposta dopo l'esame dei residui prelevati sul luogo della deflagrazione.

Sulla base delle prime indagini svolte e in relazione a una serie di segnalazioni, polizia e carabinieri stanno ricercando, in particolare, un'auto tipo «Giulia», metalizzata, con targa non della provincia di Pisa; non si sa tuttavia quale fondamento concreto possa avere questa segnalazione, in quanto nella zona, ieri sera, sono transitate molte macchine. La segreteria provinciale della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, in un comunicato, dopo aver stigmatizzato l'attentato, ha invitato i lavoratori a non partecipare a nessuna manifestazione di protesta, e ha chiesto che questo tipo di manifestazioni di netta matrice fascista, che turbano la tranquillità del paese.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato unitario fascista, presieduto dal sindaco di Pisa, Toni. Nel corso della riunione è stato detto tra l'altro che l'anonimo terrorista nella sua telefonata al «112» avrebbe detto che non si tratterà fra nove giorni se non sarà liberato uno dei camerati arrestati in questi ultimi tempi. Il riferimento potrebbe essere messo in relazione con un volantino pervenuto il 29 dicembre scorso agli uffici di Genova e Torino dell'agenzia Ansa e con il quale si chiedeva la scarcerazione di Freda, un salvacredito per la Fabia e Cile e mezzo miliardo di lire. (Ansa)

UN'ALTRA «STANGATA» SUGLI ITALIANI

Entro il mese aumenti delle tariffe postali

Il porto della lettera scatterebbe a 70 lire
Gli artigiani chiedono riduzioni per l'energia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2
Dopo l'aumento dei pedaggi autostradali, delle tariffe televisive e del canone televisivo e dell'olio combustibile, un altro aumento, quello di alcune tariffe postali ed in particolare dell'affrancatura delle lettere, colpirà, entro il mese di gennaio, la stampa meno quotata, la borsa degli italiani. Il Comitato interministeriale prezzi (Cip), infatti, entro questo mese esaminerà il problema delle tariffe postali che già aveva inserito nell'ordine del giorno dell'ultima riunione, svoltasi il 30 dicembre scorso, e, secondo quanto si afferma in ambienti qualificati deciderà per l'aumento.

Il ministro delle P.P.T.T. Orlando ha proposto, in particolare, una revisione generale dell'attuale sistema tariffario scalonata nell'arco del piano quinquennale per lo sviluppo del servizio P.P.T.T. Il piano, stilato ancora all'epoca di Togni, è all'esame del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e si basa sull'aumento della tariffa della lettera che da 50 passerà a 70 lire nel 1975, a 80 lire nel 1976, a 90 lire nel 1977 ed a 100 lire nel 1978. Aumenti proporzionali verrebbero applicati a tutte le altre voci con la conseguenza di una semplificazione e concentrazione delle voci stesse.

Un documento sulle prospettive di ulteriori maggiorazioni delle tariffe elettriche è stato presentato unitariamente al ministro dell'Industria, insieme alla richiesta di un urgente colloquio, dalle quattro confederazioni nazionali degli artigiani (Cgia, Cna, Casa e Cisl). Nel documento, che informa il comitato della Confartigianato, si sottolinea come le tariffe elettriche siano già «gravemente sperequate» a carico dell'artigiano, le cui aziende sono investite da tutte le conseguenze della crisi e della recessione, e subiscono già i più pesanti oneri fiscali, sociali e tariffari, per cui un ulteriore sensibile aumento degli stessi avrebbe gravi ripercussioni sui loro livelli di attività e di occupazione.

«Le confederazioni artigiane», è detto ancora nel documento, «richiedono pertanto nell'immediato, in attesa di una ristrutturazione organica, economica e tecnica delle tariffe elettriche, che il corrispettivo di potenza e il prezzo per chilowatt per la fornitura di energia elettrica per forza motrice sia ridotto congruamente agli artigiani, fermo restando il sovrapprezzo termico».

Per quanto riguarda il recente aumento del prezzo delle sigarette, si può dire che l'aumento stesso non sembra aver impensierito eccessivamente i fumatori italiani. In questi primi tre giorni di scaro-sigarette, non si è registrata una contrazione nelle vendite sia di quelle nostrane sia di quelle di marca straniera; il «flusso» dei fumatori alla rivendita è stato quello di sempre. Questo è quanto è emerso da un sondaggio effettuato dalla federazione dei tabaccai (Fit); questa, comunque, ha precisato che solo nei primi giorni di febbraio, quando cioè si conosceranno le statistiche sulle vendite relative al mese di gennaio, potrà aversi un quadro dell'anno possibile reazione dei fumatori.

Oggi, intanto, si è svolta a Roma la prevista riunione tra l'Azienda dei monopoli ed i rappresentanti dei tabaccai, i quali chiedono un aumento dell'aggio dell'anno 7,25 all'8 per cento.

L'incursione a Taibeh



Taibeh — Le macerie delle case rase al suolo dai «commandos» israeliani nel villaggio di Taibeh, nel Libano, a cinque chilometri dal confine, dove sono morti quattro civili. Un soldato è disperso

L'INTERMINABILE INCHIESTA SUI CONTROLLI ABUSIVI DA PARTE DELLA POLIZIA

Scoperto a Roma un altro centro per intercettazioni telefoniche

Agli ordini di un maresciallo di P.S. vi lavoravano 12 tecnici - Interrogati Vicari e D'Amato

Roma, 2
Uno speciale centro, dal quale sarebbero state effettuate, ancora di recente, intercettazioni telefoniche abusive, è stato scoperto in una palazzina di via Monte delle Capre alla borgata romana del Trullo. Le indagini svolte dal P.M. Domenico Sica e dal giudice istruttore Giuseppe Pizzutti, che si occupano dello scandalo dei controlli telefonici abusivi venuto alla luce all'inizio dell'anno scorso, hanno consentito di accertare che vi prestavano servizio 12 tecnici agli ordini del maresciallo di P.S. Volio.

Il graduato è già stato interrogato nei giorni scorsi, insieme al vicequestore Luigi Milione, diretto superiore del maresciallo Volio, e al capo dell'ufficio affari riservati del ministero degli interni, discol-

to da tempo, Federico d'Amato. Tutti sono indicati di reato per abuso d'ufficio. Le indagini attualmente in corso tenderebbero ad accertare anche la presunta spartizione di alcuni documenti relativi all'acquisto di un certo quantitativo di microspie da parte della direzione generale della pubblica sicurezza. Tra l'altro, si vuole sapere se tale acquisto avvenne in maniera legittima.

Oggi, intanto, i magistrati hanno interrogato alcune persone addette al servizio; in serata gli stessi giudici hanno rivolto alcune domande all'ex capo della polizia, Vicari, ascoltandolo come testimone; nulla di particolare si è appreso sul colloquio, ma sembra che Vicari abbia escluso qualsiasi uso illegittimo degli impianti in questione. (Italia)

TEL AVIV PROSEGUE NELLA VASTA «OPERAZIONE SICUREZZA» CONTRO I FEDAIN

CIVILI UCCISI IN LIBANO IN TRE ATTACCHI ISRAELIANI

Cinque le vittime, fra cui un soldato - Dato per disperso uno degli incursori Beirut parla di episodio «criminale» e chiede aiuti agli altri paesi arabi

Beirut, 2
Forze israeliane hanno effettuato fra ieri sera e stamane tre nuove incursioni in Libano nel quadro dell'azione antiterroristica: il bilancio è di cinque morti (quattro civili e un soldato libanese); un giovanissimo soldato israeliano risulta disperso. Il primo attacco è stato portato ieri sera, poco dopo le 22, contro il villaggio di Taibeh, nel Libano meridionale, a cinque chilometri dalla frontiera, da una sessantina di soldati israeliani. Sono state fatte saltare due case.

A Beirut si sostiene che gli israeliani hanno agito senza che ne fosse stato informato il governo israeliano. Il ministro della Difesa, Moshe Dayan, ha risposto che l'azione era stata autorizzata dal governo israeliano.

Il primo ministro libanese Rashid Solh ha denunciato l'episodio all'opinione pubblica internazionale definendo «criminale» l'attacco che ha sollevato molta indignazione in tutto il paese perché Taibeh è un villaggio conosciuto, essendo il paese natale del presidente della Camera libanese Kamel Assad.

A poche ore dalle incursioni il vice primo ministro e ministro degli esteri siriano, Abdel Halim Khaddam è giunto in Libano e si è incontrato con il presidente Frangie, il ministro degli esteri Tarkia e il comandante dell'esercito Ghannem. La riunione è durata oltre quattro ore, e al termine non è stato emesso alcun comunicato. E' scontato che si è parlato dell'intensificazione delle operazioni antiterroristiche contro il Libano, anche alla luce del prossimo incontro, che si svolgerà sabato al Cairo, fra i ministri degli esteri di Egitto, Siria e Giordania e un rappresentante dell'Olp. Ri-

sulta inoltre che Beirut ha sollecitato aiuti agli altri paesi arabi per difendersi dalle incursioni israeliane. (Condensato Ansa - Reuter - Afp - Upi - Ap)

DISORDINI AL CAIRO: 54 persone arrestate

Il Cairo, 2
Cinquantaquattro persone arrestate, due civili e un imprecisato numero di poliziotti feriti: è questo il bilancio degli scontri avvenuti ieri nella capitale egiziana, da dimostranti e forze di polizia. Per diverse ore i

manifestanti sono sfilati per le vie della città protestando per l'alto costo della vita e chiedendo aumenti salariali. In un comunicato ufficiale, rilasciato stamane, il governo egiziano accusa «elementi irresponsabili» di essersi infiltrati tra il gruppo degli operai affluiti alla stazione ferroviaria di Bab El Louk e di aver impedito che essi salissero sui treni per raggiungere il loro posto di lavoro ad Heliwan. Questi elementi, continua la nota, «si sono riversati poi per le strade del Cairo ricorrendo, a mo' di pretesto, ad alcune difficoltà economiche per incitare le masse».

Secondo la notizia, le forze di polizia hanno arrestato 54 persone, tra cui 10 operai e 44 dimostranti. Gli arresti sono avvenuti in diverse zone della città, tra cui Bab El Louk e Heliwan. Le forze di polizia hanno anche sparato contro i dimostranti, ferendone alcuni. Il bilancio degli scontri è di due civili morti e un poliziotto ferito. (Ansa)

SECONDO L'ULTIMA INDISCREZIONE FRA GLI OCCIDENTALI A MOSCA

La malattia di Breznev: un'infezione alla mascella

Il leader sovietico avrebbe bisogno di lunghe cure ma può lavorare
Forse una «cortina fumogena» attorno al mancato viaggio al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2
Breznev avrebbe un'infezione alla mascella, con disturbi vascolari, che richiederebbero lunghe cure alla bocca e ai denti: questa è l'ultima indiscrezione che circola negli ambienti diplomatici e giornalisti stranieri di Mosca. La notizia appare del tutto verosimile, considerando che il segretario generale del Pcus soffre da anni di disturbi che gli provocano difficoltà nel parlare. Un'altra voce che dava Breznev in gravi condizioni all'ospedale è stata invece presto ridimensionata nell'ambito dei corrispondenti esteri.

Cio che invece dà vita a congetture politiche è il momento e il modo in cui questa notizia è stata diffusa. Si ha l'impressione di un sapiente dosaggio, gradualmente «diffuso», in cui non poco viene lasciato al caso o alla fantasiosa invenzione tipica delle voci che si diffondono irresponsabilmente di bocca in bocca. Anche il tipo di malattia indicato è tale da permettere a Breznev di proseguire l'attività di lavoro.

Questi elementi possono trovare una spiegazione semplice se si pensa a una «cortina fumogena» per attenuare l'impressione suscitata dal rinvio del viaggio di Breznev in Medio Oriente. A quattro giorni di distanza dal clamoroso annuncio, è evidente il desiderio delle due parti — URSS ed Egitto — di non dare un tono di sensazionalità al fatto, per non insospesire il contrasto e per non indebolire le rispettive posizioni sulla scena internazionale.

D'altra parte, nessun accenno o commento sovietico a tale da smentire l'importanza dei dissenzi che, secondo informazioni molto attendibili, sarebbero emersi con tale acuità da provocare il rinvio della prima visita di Breznev nel Medio Oriente. L'ansia dell'URSS di voler essere considerata la superpotenza privilegiata dall'Egitto e dal Medio Oriente si sarebbe usata contro la volontà di Sadat di svolgere una politica autonoma e indipendente.

Da questa diversa concezione strategica derivano molteplici divergenze che coinvolgono i

La situazione

L'OFFENSIVA COMUNISTA

Vietnam e Cambogia: una battaglia disperata

Saigon, 2
Prosegue praticamente senza incontrare troppa resistenza l'offensiva scatenata dai comunisti nel Vietnam del Sud e in Cambogia. Le notizie che giungono dai due fronti sono piuttosto allarmanti per i soldati governativi.

La situazione è particolarmente delicata nella Provincia di Phuoc Binh, la capitale della Cambogia. Dopo aver conquistato quattro villaggi e dieci avamposti situati all'estremità orientale della cosiddetta «cortina fumogena», i comunisti hanno continuato ad avanzare lungo tre direttrici, minacciando di penetrare nel perimetro difensivo della capitale.

Nel Vietnam l'offensiva contro il capoluogo della provincia di Phuoc Long, al confine con la Cambogia, si è risolta dopo un mese con il rafforzamento delle linee governative e ormai si combatte aspramente nelle strade di Phuoc Binh. L'esercito sudvietnamita, assistito dall'aviazione, resiste strenuamente ma i comunisti provano sanguinose perdite fra la popolazione. La città è gremita di profughi affamati e i feriti non si contano.

L'offensiva dei comunisti su Phuoc Binh, ultimo centro di resistenza nella provincia attigua al territorio cambogiano, ha chiaramente l'obiettivo di privare Saigon della sua zona cuscinetto per infliggere un colpo letale al regime del Presidente Van Thieu, già indebolito dall'opposizione interna.

Nell'offensiva, le forze nordvietnamite e vietcong si sono servite di carri armati di fabbricazione sovietica. Almeno dieci si sono visti alla periferia meridionale di Phuoc Binh, e uno è stato messo fuori combattimento dall'aviazione governativa. (Ap)

Oro in ribasso su tutti i mercati

New York, 2
Il prezzo dell'oro ha segnato oggi decisi cedimenti su tutti i mercati, compreso quello americano. L'ingresso dei cittadini statunitensi sui mercati del metallo — come avvenivano gli esperti — è stato assai più prudente del previsto, e già si è contrapposto un «eccesso di acquisti» da parte degli intermediari i quali, nei mesi scorsi, appunto in previsione e nella speranza di un consistente afflusso di domanda, in questi giorni, si erano impegnati con operazioni giunte proprio ora a scadenza. Ecco dunque la necessità di «cavalcare» le operazioni a qualsiasi prezzo, anche con perdite rilevanti.

A Londra il fixing di chiusura è stato di 173,50 dollari l'oncia, contro i 175,50 dollari (4140 lire al grammo) del fixing pomeridiano del 30 dicembre scorso. In tre sole sedute operative l'oro ha perduto sulla piazza di Londra, oltre il 12,50 per cento.

Sempre a Londra, oggi si è registrato in Borsa un fulmineo crollo, senza precedenti, a causa delle notizie riguardanti la «Burmah Oil», la compagnia petrolifera inglese che ha chiesto l'intervento della Banca d'Inghilterra per far fronte ad una grave crisi finanziaria. Un'ondata di vendite e un forte calo delle quotazioni, per circa 900 milioni di sterline complessivamente, hanno colpito tutti i titoli petroliferi e industriali: l'indice del «Financial Times» ha toccato, durante la giornata, il livello più basso dal giugno 1954, con 149,5 punti. Contemporaneamente la sterlina si è indebolita sui mercati esteri nei confronti di tutte le monete.

Mentre tutto lo «staff» di dirigenza della «Burmah Oil» si è dimesso dall'incarico, nessun nuovo sviluppo è venuto nelle ultime ore a chiarire la situazione. Da stamane una équipe di esperti della City si è messa al lavoro per una valutazione della situazione della compagnia petrolifera: si tratta della «Pest Warlock Mitchell and Co.», specializzata in questo genere di valutazioni. Sulla base del loro lavoro la «Burmah» e il governo regoleranno i loro rapporti. (Ansa)

PRIMO PROVVISORIO BILANCIO NELLE REGIONI DEL CENTRO-SUD CHE SONO STATE COLPITE

MOLTE REGIONI DANNATE PER I DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO

Case distrutte, colture devastate e comuni tuttora isolati in Umbria, in Campania, in Calabria e in Puglia - E' stata demolita in parte l'appena ricostruita diga foranea del porto di Palermo

Perugia, 2. Tornato il sereno si compie il primo bilancio, ovviamente provvisorio, dei danni causati dalla violenta ondata di maltempo che ha colpito le regioni del centro-sud. In Umbria un vento furioso ha spazzato per tutta la notte tra lunedì e martedì la regione; in particolare nello Spolelino, tra Spoleto e Campello sul Clitunno, il vento ha spinto ad oltre 120 km l'ora, facendo cadere cartelli pubblicitari stradali, devastando piantagioni di ulivo, abbattendo alberi di grosso rusto; a Spoleto è mancata per qualche ora la luce. Il comune di Spoleto sta infatti accorrendo i danni sia alle colture che sugli edifici pubblici. Sempre a Spoleto, c'è da segnalare un ferito; una donna, Maria Proietti di 32 anni, per la furia del vento è stata sbalzata contro un muro, riportando la frattura della spalla sinistra.

Durissimo il lavoro per i 150 vigili del fuoco (soldati, civili e volontari) della provincia. I militi sono intervenuti per rimuovere un po' dappertutto cartelli pubblicitari stradali abbattuti dalla furia del vento, comignoli e grondaie pericolanti. A Sant'Eraclio di Volpino, lungo la E7, una ditta di mobili, la «Cavina», ha avuto circa 300 metri di copertura metallica spazzata dalla furia del vento. Nella sola giornata del 31 dicembre, i vigili del fuoco hanno effettuato 102 interventi (40 nella sola città) sempre per rimuovere cadaveri pericolanti onde evitare ulteriori danni.

In Campania si sta completando il censimento dei danni, che ammontano, secondo le prime valutazioni a centinaia di miliardi. Com'è noto, il maltempo ha causato sei morti, decine di feriti e centinaia di danni. I morti sono stati causati da un'onda di piena che ha investito il paese di S. Maria Capua Vetere, dove un uomo morto per asfissiazione nel Sarno, e i quattro componenti di un'unica famiglia — Alfonso Merluzzi di 45 anni, Rosa Vitiello di 43 e i loro figli Carla di 12 ed Antonio di 5 — rimasti uccisi nel crollo dell'edificio a Torre Annunziata, dove abitavano.

In tutta la regione i vigili del fuoco continuano le verifiche degli stabilimenti danneggiati dal maltempo. La bufera di vento ha anche causato la semidistruzione di alcuni stabilimenti industriali nel Casertano e nel Salernitano. In Irpinia, nel Matese e nel Beneventano, i danni sono stati causati oltre che dalla bufera di vento, anche da una bufera di neve, che tra l'altro ha costretto ad un parziale sgombero della baracopoli di Montecalvo Irpino, il piccolo centro devastato dai terremoti del 1930 e del 1962.

In Calabria numerosi sono i comuni isolati: interrotte le linee telefoniche e telegrafiche, campagne completamente distrutte, agrumi e uliveti stradicati dalla furia del vento. Le zone maggiormente colpite sono state quelle della fascia jonica del Cosentino e del Catanzarese. In numerosi comuni manca l'energia elettrica e l'acqua potabile. Al vento e alla pioggia si sono aggiunti abbondanti nevicate. Numerose strade interregionali sono state rese impraticabili. A Rocca Bernarda (CZ) dieci case sono state scoppiate, quattro a Belvedere Spinello (CZ), due a Ciro Marina (CZ), una a Ciro Superiore (CZ).

L'autostrada Salerno-Reggio Calabria è rimasta bloccata dalla svincolo di Falerna (CZ) fino a quello di Rogliano (CS).

Sul Gruppo del Brenta Muoiono in montagna due ragazze milanesi

Trento, 2. Due studentesse milanesi, Elena Concina di 13 anni e Valeria Pirola di 13 anni, hanno perso la vita durante un'escursione sul Piz Galin, nel gruppo del Brenta. La disgrazia è avvenuta il giorno di Capodanno, mentre le due giovani, assieme ad un commerciante del luogo, Franco Finetto di 39 anni, stavano compiendo una gita alpina verso la vetta del Piz Galin.

Da quanto è stato possibile apparire, ad un certo momento i tre escursionisti hanno smarrito il sentiero precipitando in un profondo canyon. Ad Andalo, dove le due studentesse erano in vacanza con la famiglia, l'allarme è stato dato nella tarda notte di ieri. Subito sono partite squadre di soccorso.

Alle prime ore dell'alba i tre sfortunati escursionisti sono stati ritrovati. La Concina era già spirata per asfissiazione. La Pirola e il Finetto apparivano, invece, in gravissime condizioni, avendo riportato nella caduta serie ferite. Riconfermato all'ospedale la Pirola è morta qualche ora più tardi. Per il Finetto invece la prognosi è riservata.

(Italia)

La città di Crotone è stata completamente allagata e le vie sono diventate impraticabili. Danni hanno subito i moli del porto e sei navi, che hanno rotto gli ormeggi. A Farneta la neve ha superato il metro e mezzo di altezza. Una fabbrica di laterizi, nei pressi di Trebisacce, la «Samila» è stata completamente distrutta. La zona jonica del Cosentino risulta la più danneggiata, in quasi trentacinque comuni, e gli stabilimenti balneari, esistenti sul litorale sono completamente spartiti, portati via dalla furia del vento.

In Puglia questi i primi dati della situazione: a Bari i danni più gravi li ha subiti il porto, la marea alta ha ulteriormente compromesso il molo foraneo, si sono allargate le falle già esistenti, che risalgono ad alcuni anni fa, e se ne sono aperte delle altre. Ufficiali del capitaneria di porto e dirigenti del genio civile contano di effettuare un sopralluogo con una motobanca appena le condizioni del mare lo permetteranno. Alcune banchine sono inagibili e inutilizzabili sono le gigantesche gru per il carico e scarico delle merci.

Non hanno subito invece danni gli impianti e le attrezzature del porto di Taranto. La marea alta ha però fatto affondare 6 motopesche e ne ha danneggiati molti altri. In via provvisoria si calcola che in tutta la Puglia il bilancio provocato dal maltempo di lunedì e martedì ammonterebbe a qualche decina di miliardi.

In Sicilia la violenta ondata di maltempo ha provocato gra-

vi danni soprattutto alle strutture portuali che ora vengono censiti dai tecnici del provveditorato per le opere marittime. Danni sono stati provocati dalle abbondanti nevicate nelle zone interne della Sicilia. Sono ancora interrotte alcune delle principali arterie che attraversano i Nebrodi: la statale tra San Fratello e Cesarò, quella tra S. Domenica Vittoria, Ustica e Poreta e la provinciale Caramia-Capizzi. Poreta, il comune più alto della Sicilia è isolato. Il sindaco del piccolo centro, in un drammatico messaggio al prefetto di Messina, ha comunicato che da due giorni mancano la corrente elettrica e l'acqua. I tecnici del genio civile per le opere marittime hanno compiuto stamane un sopralluogo presso la

costruzione diga foranea del porto di Palermo. La forza del mare ha asportato le opere superficiali per un tratto di circa trenta metri. (Ansa-Italia)

DISARMO TECNICO per la Michelangelo

Genova, 2. La turbonave «Michelangelo» della società «Italia» sarà posta in disarmo tecnico nella prossima settimana, non appena rientrerà dalla crociera che sta effettuando. La nave, come già era, successo l'anno scorso, sarà sottoposta a lavori di manutenzione. Il personale, che dovrà essere fermato per un mese — tale è infatti la durata necessaria per i lavori — potrà sbarcare o rimanere a bordo.

(Italia)

I «numeri» della Chiesa PRESENTATO AL PAPA l'«Annuario» del '75

Città del Vaticano, 2. Le archidiocesi e le diocesi della Chiesa cattolica in tutto il mondo sono 2.219; le prelature 101; le abbazie 22; le amministrazioni apostoliche 11; gli esarcati 26; i vicariati 75; le prefetture apostoliche 66; i vicariati apostolici 28. Questi dati si desumono dal nuovo annuario pontificio per il 1975, il cui primo esemplare è stato consegnato questa mattina al papa dal sostituto della segreteria di Stato, mons. Giovanni Benelli. Il preloso è accompagnato da mons. Francesco Norese, che ha curato la redazione dell'annuario, da don Zeno Osorio Marques del centro di statistica, dal direttore della tipografia poliglotta vaticana. Dal nuovo annuario pontificio risulta che gli arcivescovi e vescovi eletti durante lo scorso anno sono stati 183 e i defunti 74. Nello stesso anno sono scomparsi cinque cardinali, ed attualmente i membri del sacro collegio sono 139. Le conferenze episcopali, a non perdere di vista le difficoltà economiche esistenti, abbandonandosi alla facile quanto incauta speranza di una rapida inversione di tendenza. E' un invito di particolare attualità non solo perché coincide con la ripresa del dialogo governo-sindacati, che registra le sue maggiori difficoltà proprio nelle limitatissime disponibilità economiche con le quali far fronte alle ri-

GIUDIZI DI ANDREOTTI, DI CARLI E DEI REPUBBLICANI NON PERMETTERANNO DI OTTENERE LA SITUAZIONE ECONOMICA

Invito del ministro ai sindacati a non dimenticare le difficoltà Magliano (PSDI) polemizza con i socialisti sul messaggio di Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2. «Dobbiamo evitare con pari vigore sia il rifiuto a riconoscere l'esistenza di una situazione gravissima, e considerare i preoccupanti come noiosi guastafeste, sia l'irresponsabile attesa di un aggiustamento automatico dei guasti esistenti. Questo giudizio espresso dal ministro del bilancio Andreotti in un articolo scritto per il periodico «Concretezza», ha il chiaro sapore di un invito a tutte le forze sociali, cioè ai sindacati, a non perdere di vista le difficoltà economiche esistenti, abbandonandosi alla facile quanto incauta speranza di una rapida inversione di tendenza. E' un invito di particolare attualità non solo perché coincide con la ripresa del dialogo governo-sindacati, che registra le sue maggiori difficoltà proprio nelle limitatissime disponibilità economiche con le quali far fronte alle ri-

vendicazioni dei rappresentanti dei lavoratori, ma anche perché attenua il facile ottimismo di chi sollecita un'ampia apertura alla richiesta sindacale di uno spontaneo riassetto della stretta creditizia. Proprio ieri i socialisti hanno polemicamente replicato all'appello di Moro ad accettare, per almeno sei mesi, una flessione dei livelli di benessere come presupposto per avviare una solida ripresa. E' un discorso impopolare ed è facile, contestandolo, acquisire consensi agli occhi dell'opinione pubblica, tanto più che è possibile cogliere anche in alcune valutazioni tecniche, come le interviste rilasciate oggi da Carli ad un quotidiano milanese e da Ventriglia ad un settimanale, elementi che sembrano sfuggire all'attenzione di una minore autorità. Ma se controproducente è lasciata andare ad un cupo pessimismo, non meno dannoso

è ritenere che le difficoltà siano ormai alle nostre spalle. Per questo Andreotti ha chiaramente osservato che «dove in altri momenti l'aspettativa di uno spontaneo riassetto poteva anche non essere irragionevole, avendo margini di riserva cui attingere, ma «la realtà presente è diversa. Il ministro del bilancio ha anche sottolineato l'opportunità di un ripensamento strategico da parte sia di gruppi e persone che hanno avuto ruoli di maggioranza e di conduzione politica, sia anche delle opposizioni parlamentari e delle forze sindacali, perché «è incontrvertibile «ha osservato — che nessuno sfugge ad una parte di responsabilità.

La stessa intervista del governatore della Banca d'Italia non va intesa — come osserva «La Voce Repubblicana» nell'editoriale che pubblicherà domani — che è stato reso noto — solo un «nuovo atto di smorzare facili entusiasmi — «come un segnale di cessato pericolo». Carli rende noto che sulla base dei dati riguardanti dicembre «si ha motivo di pensare che i risultati definitivi concernenti la bilancia dei pagamenti saranno più soddisfacenti di quelli corrispondenti alle aspettative». Ma aggiunge che «la crisi grave del problema del finanziamento del disavanzo della bilancia dei pagamenti nel 1975», e precisa che il moto inflazionistico potrebbe essere condotto sotto controllo solo se non ci sarà un nuovo aumento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli. E' una valutazione realistica, che non lascia molto spazio all'ottimismo. Invece, affiora dall'intervista del consigliere economico di Colombo, Ventriglia, secondo il quale a seguito delle recenti decisioni del Consiglio per il 1975, «il problema del disavanzo dei tassi bancari sta per mettersi in moto una reazione a catena, che dovrebbe rapidamente assegnare tutta l'economia italiana».

In quest'ultima, un'affermazione in pieno contrasto con le osservazioni della «Voce Repubblicana». Il giornale ricorda l'entità del disavanzo con cui si chiude l'anno, per il quale «la bilancia dei pagamenti» — nel 1974 (cioè 5000-5500 miliardi), sostiene che «l'espansione generale del credito rischia di essere prevalentemente inflazionistica». Il quotidiano del PSI, riflettendo le lue del vicepresidente del Consiglio, Andreotti, ammonisce che il tentativo di attenuare rapidamente la fase recessiva rischia di determinare la ripresa del processo inflazionistico e, quindi, un ulteriore aggravamento del bilancio dei pagamenti. «Se le organizzazioni sindacali e le opposizioni parlamentari, soprattutto il PCI, rifiutano di affrontare questi problemi nella loro globalità, essi — conclude — la condanna della situazione italiana a essere guidata da una serie di decisioni di carattere congiunturale».

Come si vede, rischia di riproporsi quel dissidio tra i fautori della politica antirecessiva e i sostenitori dell'impegno antinflazionistico, che ha paralizzato l'attività degli ultimi due governi Rumor. Il rischio è accentuato dalle note divergenze esistenti anche in campo politico e che sono state riproposte da un editoriale dell'«Unità» del 29 dicembre, nel quale il presidente del partito Tanassi ha ribadito e accentuato le note accuse socialdemocratiche ai socialisti. Tanassi ha giudicato la nota rivista di Andreotti «un tentativo di preferenzialità con la DC come neo-integralismo che non trova alcuna giustificazione nella realtà». «Noi — ha aggiunto — non consideriamo intrighi gli atteggiamenti del PSI, ma soltanto l'atteggiamento del partito di un disegno egemonico. Il presidente socialdemocratico ha concluso sostenendo che «l'atteggiamento del PSI verso il governo Moro e gli altri partiti che lo sostengono è pieno di biasimismi e di contraddizioni».

Un altro scontro, a distanza, tra socialisti e socialdemocratici è venuto con la secca replica dell'on. Magliano, del PSDI, all'«Unità» che ha rivolto stamane ai «Lavoratori di Genova» del martiniano Vitorrelli al messaggio del Presidente della Repubblica. «Il Capo dello Stato, nel suo messaggio di Capodanno ha dichiarato il parlamentarismo socialdemocratico — ha fatto bene a non qualificarlo fascista la violenza, perché la violenza non ha colore politico e matrice ideologica. I nemici dello Stato repubblicano si trovano all'estrema destra all'estrema sinistra, e compito di un governo serio è quello di affrontare il pericolo con uguale impegno sull'intero e sull'altro versante. «Accanto alle trame nere e alle trame rosse — ha continuato — c'è però un altro grave pericolo che minaccia l'unità della Repubblica. E' il pensiero del PSI con la stessa tempestività con cui è stato sottoposto a censura il messaggio del Capo dello Stato. E' lo strapotere incontrollato e irresponsabile di quei magistrati — ormai in numero abbastanza rilevante — che, forse allucinati da una ideologia di propaganda giudiziale e curati l'orrori da zelo ideologico, si allenano quotidianamente al gioco dell'«avviso di reato», spedito o in pectore, per rendere più movimentato il quadro politico italiano».

Roberto Perugini

ESCE DI PRIGIONE LO STUDENTE ARRESTATO IL 29 GIUGNO

LIBERATO CAGLIARI IL «BRIGATISTA» PILLA

Era stato fermato perché trovato in possesso di un piano che annunciava attentati contro partiti e personalità sarde

Cagliari, 2.

Lo studente universitario Luigi Pilla di 25 anni cagliaritano, simpatizzante delle «Brigate rosse» e depositario del presunto piano eversivo che avrebbe dovuto coinvolgere la città con attentati dinamitardi a sedi di partiti politici e con rapimenti di personalità del mondo politico ed economico isolano, è stato scarcerato in libertà provvisoria. Luigi Pilla, arrestato il 29 giugno scorso a Cagliari, ha lasciato i carceri di Bonacanni nella sera del 31 dicembre su disposizione del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini, che ha accolto la richiesta di scarcerazione in libertà provvisoria. Il giovane universitario è accusato di organizzazione e costituzione di bande armate allo scopo di sovvertire le istituzioni dello Stato e di detenzione e porto di materiale esplosivo e di una pistola.

Luigi Pilla era stato bloccato dagli agenti della squadra mobile sabato 29 giugno mentre entrava a casa, dopo aver trascorso la mattina al mare. Nel corso della perquisizione all'interno della sua «Mini Minora» gli agenti avevano trovato, nascosti sotto il sedile posteriore, quattro candelotti di dinamite, una pistola calibro 6,35 di fabbricazione tedesca, quattro bombole spray di vernice rossa e il pro-memoria dattiloscritto in cui si preannunciavano gli attentati dinamitardi alle sedi di partiti politici e si indicavano le personalità politiche da sequestrare.

Dichiarato in arresto per de-

tenzione e porto di esplosivi e di pistola e indiziato del reato di costituzione e organizzazione di banda armata, lo studente universitario, nel corso dell'inchiesta, era stato formalmente incriminato, con mandato di cattura, di costituzione e organizzazione di banda armata, al fine di attentare alla sicurezza dello Stato e di detenzione e porto di materiale esplosivo e di una pistola.

In seguito al ritrovamento dell'esplosivo e del pro-memoria sul piano eversivo, la magistratura cagliaritano ordinava numerose perquisizioni nelle abitazioni di giovani della sinistra e di altri appartenenti ai movimenti della sinistra extra parlamentare. In casa di Luigi Pilla, indicato come simpatizzante dei gruppi extraparlamentari di sinistra e noto per la sua simpatia per le «Brigate rosse» al punto da farsi tatuare sul polso sinistro la caratteristica «B» di cinque anni fa, gli inquirenti sequestravano una serie di incartamenti e una agenda con numerose iniziali. Lo studente veniva intanto sottoposto in carcere ai primi interrogatori, e successivamente a un altro arresto. Il primo agosto veniva arrestato, in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore dott. Enrico Altieri, l'universitario Giampiero Pili di 25 anni, di Cagliari, al quale venivano contestate le stesse accuse rivolte al Pilla.

Nei mesi successivi l'indagine giudiziaria, formalizzata e trasferita al giudice istruttore, portava a luce altri elementi. Tra agosto e settembre venivano, infatti, arrestate, su mandato di cattura del dott. Lombardini, altre sei persone: gli studenti Ettore Martinez di 23 anni e Michele Carru di 26 (scarcerato dopo tre mesi di reclusione), l'operaio Ernesto Todde di 41 anni, il cuoco Salvatore Careddu di 26 anni, tutti cagliaritari, l'asscuratore Pietro Bruno Grolusso di 32 anni da Mamoiada (Nuoro) e l'operaio Giuseppe Saba di 29 anni da Bolotana (Nuoro) ex fuogotenente dell'editore Trinitelli.

A metà dicembre il giudice istruttore emetteva altri mandati di cattura. Di questi, due sono stati eseguiti nei confronti dell'avvocato Francesco Maria Branca di 24 anni e dell'operaio Sergio Col di 21, entrambi di Cagliari.

(Italia)

INTERA FAMIGLIA DISTRUTTA ALLE PORTE DI PINETO

Fallisce un sorpasso sull'Adriatica: 4 morti

Una «850» dopo aver strisciato contro la vettura che tentava di superare ha sbandato e si è incastrata sotto un autotreno

Pineto, 2.

Una famiglia di quattro persone è stata distrutta stasera in un incidente stradale avvenuto sulla nazionale Adriatica, alle porte di Pineto (Teramo). Le vittime sono Silvano Angelozzi, di 37 anni, sua moglie Fulvia Maradi 36, la figlia Nicolina di un anno e il suocero, Umberto Maradi di 64 anni, tutti residenti a Giulianova (Teramo). L'auto sulla quale viaggiavano i quattro, una «Fiat 850», proveniva da Pescara ed era diretta al Nord.

Secondo quanto hanno potuto accertare gli agenti della polizia statale, poco prima dell'abitato di Pineto, Angelozzi, che era alla guida dell'auto, ha tentato il sorpasso di una «Fiat 1500». La manovra, però, non gli è riuscita e la «850», ha sbandato finendo sulla carreggiata oppo-

sta e andando ad incastrarsi sotto un autotreno che proveniva in senso opposto.

Angelozzi, la moglie e il suocero sono morti sul colpo, mentre la piccola Nicolina è morta mentre veniva trasportata con un auto di passaggio all'ospedale di Pineto. L'incidente è stato denunciato all'inchiesta nazionale Adriatica e rimasta bloccata per oltre quattro ore. (Ansa)

Dopo il noto compromesso

Posti di sottogoverno al PCI a Venezia?

Venezia, 2. Il deputato liberale on. Giuseppe Alessi, che è anche consigliere comunale di Venezia, ha diffuso oggi il testo di una dichiarazione che riassume il punto di vista del suo partito sulla vicenda che ha portato all'accordo fra DC, PCI, PSI e PSDI in sede di consiglio comunale. Nella dichiarazione, l'on. Alessi afferma, fra l'altro, che «il solo fatto che il documento è stato votato dai vari gruppi con interpretazioni e dichiarazioni diversissime, dimostra l'inconsistenza del documento stesso e come soprattutto il contributo del PCI non sia stato agguato ma nettamente contrariato, non con un confronto ma con un preciso e voluto incontro. Il nuovo modo di governare enunciato dal sindaco conclude la dichiarazione — significa nella realtà che la maggioranza non è stata capace, perché continuamente bloccata da discordie interne, di esercitare il suo diritto di governare, ed è dovuto ricorrere ad un preciso accordo con i comunisti».

In un'interrogazione al sindaco, poi, l'on. Alessi chiede se risponde a verità la voce che nel corso del mercato tra maggioranza e partito comunista, quest'ultimo avrebbe preteso e ottenuto alcuni sostanziali posti nel cosiddetto sottogoverno della città.

(Ansa)

SCIOPERANO A CORTINA I dipendenti delle poste

Cortina, 2. La Federazione unitaria provinciale di Belluno della Cisl e Uil ha indetto per il 3 e 4 gennaio uno sciopero dei dipendenti delle poste di Cortina. I motivi sono i seguenti: le condizioni di grave disagio in cui vengono a trovarsi i lavoratori

le porte del carcere a Vito Miceli.

L'ufficiale, come è noto, mentre è imputato nell'inchiesta di Padova per cospirazione politica mediante associazione, è stato indicato di reato in un primo tempo dai giudici romani per favoreggiamento dell'esplosivo. Poi, successivamente alla sua cattura, è stato indicato, sempre nella capitale, per cospirazione politica mediante associazione. Il dottor Fiore si è limitato a questo provvedimento per la scarsità degli elementi raccolti durante la sua indagine. Ora però la conoscenza del documento dei servizi politico-militari italiani ha indicato con la sigla «TTT» (Think Tank), dell'«agente Zeta» del Sid — ha la sua principale centrale operativa a Parigi ed è controllato dal gruppo dirigente del movimento trozkista francese, riunito intorno al settimanale «Rouge» dopo lo scioglimento delle organizzazioni politiche della «Legga comunista rivoluzionaria» e «Glovent comunista rivoluzionaria». Il «Dossier

Sergio Geraldini

IN ATTESA CHE SI PRONUNCINO I GIUDICI COSTITUZIONALI

Tutti contro il cumulo dei redditi fra coniugi

Solo la DC difende la legge: «Non si può pensare a sgravi fiscali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2. Bisognerà attendere probabilmente la fine del mese di febbraio per conoscere il parere della Corte Costituzionale sulla questione del cumulo dei redditi tra coniugi. La DC continua a sollevare numerose polemiche. L'eccezione di costituzionalità sulla disposizione di legge che prevede il cumulo dei redditi tra coniugi ai fini fiscali sarà infatti discussa in udienza a palazzo della Consulta il 5 febbraio prossimo.

Le polemiche comunque non accennano ad esaurirsi. Il cumulo dei redditi tra coniugi, che ha assunto proporzioni ragguardevoli, delle separazioni filiali tra coniugi che cercano in tal modo di evitare di essere sottoposti al trattamento fiscale dei redditi accumulati. Sul vari aspetti del problema sono stati e-

spresi giudizi e pareri, da vari esponenti dei partiti da la maggioranza e dell'opposizione.

Il comunista Raucio ha osservato che non vi è dubbio che il problema del cumulo dei redditi tra coniugi debba essere seriamente riesaminato, soprattutto per esigenze di giustizia tributaria. Infatti, l'attuale sistema di prelievo tributario determina, per questo aspetto, un inaccettabile trattamento di maggiore favore per i redditi da lavoro rispetto ai redditi mobiliari.

Anche il PSDI dà un parere negativo sulla norma. L'on. Ciampaglia ha dichiarato: «Noi siamo contro questa legge, che riteniamo incostituzionale. In attesa che la Corte Costituzionale si pronunci, noi siamo disponibili ad un accordo con gli altri partiti per presentare una proposta di legge di modifica che permetta di abbreviare i tempi di

soluzione del problema». Sia il PCI, come ha precisato il segretario del gruppo socialista della Camera, Spinielli, sia il PRI, a quanto dichiarato dall'on. Ascarelli, hanno annunciato dal canto loro iniziative parlamentari dei rispettivi gruppi.

Più cauta la posizione della DC. In proposito l'on. Molé, vicepresidente della commissione bilancio della Camera, sottolinea la gravità dell'attuale situazione: «Mi rendo conto della impopolarità di questa norma — dice — ma in questo momento si può solo dire che bisogna far pagare le tasse, giustamente, a tutti. Certo bisogna vedere quali sono i termini di quel "giustamente". Comunque, se due coniugi sono titolari di due redditi debbono pagare le tasse in proporzione alle entrate. I redditi, come se fossero uno solo. Non è certo il momento di pensare a sgravi fiscali».

R. R.

Storie di pesci

INVERNO, domenica, sul molo naif della città che solo in quattro cinque posti (così riesce ancora (ma per quanto?) a conservare se stessa. Bando alla malinconia: troppo bella l'ora del mattino, troppo dolce la linea del mare e languida la foschia malgrado il sole per sciupare invettive sia pure accorate.

La barca di chiogetti freme di un'attività misteriosa. Ignorando tranquillamente la festività, infilati nei lunghi stivali di gomma, liberano le reti dalle garze del fondo. La carne si ridesta e subito com'è sua abitudine sopraffà lo spirito: un piatto di pesce fresco può far bene all'uno e all'altra.

Segue una lunga contrattazione al cui centro, ignare, stanno alcune passere. Infine il patto è concluso e si scambiano lire mille con cinque pesci. Sono nitidi e lisci, compatti. Un lato azzurro, l'altro grigio bruno e verde. Piccolini, non superano la grandezza di una mano adolescente. Sono, soprattutto, indubitabilmente vivi. Moriranno forse per strada, nel sacchetto di plastica in cui uno dei pescatori, anzi il capobanca in persona, li ha infilati?

No. L'aria è deliziosamente umida; le passere sembrano gradirla assai. Ma a casa, eh! A casa ci sono i caloriferi, fa caldo, caldo secco: a casa le passere si disidratano sicuramente. E moriranno.

Sempre nel loro sacchetto vengono deposte sul tavolo; intanto a pranzo si consuma carne. Dice la padrona di casa: «Stasera le mangeremo con la maionese. Forse, l'indomani dalla cucina provengono suoni inquietanti. Si tratta delle passere che tentano nervosamente di saltar fuori dalla plastica. Per andare dove? Nessuno osa pronunciarsi in proposito.

L'unica proposta («Io le metterei nel freezer; a quindici sottoposti moriranno»). Probabilmente tutta la famiglia — tranne l'ultima arrivata, troppo presa dall'appena iniziata scoperta del mondo — per possedere memorie degne di rilievo — sta pensando a un'altra storia di pesce vivo, quella del luccio del nonno.

Il nonno era arrivato a casa con un luccio. «Guardate — aveva detto con un orgoglio senza incrinare, ancora — è un luccio. Un pesce di fiume. E' vivo. Finalmente si mangerà pesce fresco. Sei contenta?» aveva finito per chiedere alla figlia che osservava perplessa il bestione incartato, la cui testa faceva capolino dalla borsa della spesa.

«Sì, sì». Il luccio aveva un'espressione stolta ma decisa. «Però lo tagli tu». «Ma certo. Lo taglio io. Cosa ci vuole a tagliare un pesce?». Il nonno aveva afferrato un coltellaccio. Il luccio stava fermo fermo, ma quando si fu trovato sul tagliere ed ebbe sentito la lama scalfirgli timidamente le squame scure del dorso, prese a guizzare minaccioso accompagnato dagli strilli di tutta la compagnia.

Il nonno era pallido. «Non lo tocco più — aveva dichiarato infine. — Che si fa?». L'idea brillante era nata dalla collaborazione dei cervelli di tutti: un lavoro d'équipe. Avvenne così che il luccio si ritrovò nella vasca da bagno piena d'acqua. Naturalmente ci stava a meraviglia: navigava serenamente per il lungo, compiendo virate stupende che colmarono tutti d'ammirazione.

«Bisogna che muoia prima di affezionarci — aveva detto il nonno. — Cosa ne pensi?». Si rivolgeva alla figlia, da cui aspettava come al solito la soluzione di tutti i problemi.

«Penso che se i pesci d'acqua salata muoiono quando li si mette nell'acqua dolce, quelli d'acqua dolce dovrebbero morire se li si mette nell'acqua salata».

«Ma certo. Ma logico». Il nonno corse a prendere il barattolo del sale grosso. «Non abbiamo il mare, ma abbiamo acqua e abbiamo sale. Il mare glielo facciamo noi». E buttava pugni di sale nella vasca da bagno.

Il luccio però pareva ignorare la logica. Continuava a navigare. Era maestoso, commovente a vedersi.

Si era provato allora ad appendere la coda in gili, legato per la testa con uno spago allo scaldabagno. Si trattava della ripetizione di un noto supplizio usato nel

diciassettesimo secolo dai giapponesi durante le persecuzioni contro i cristiani. I cristiani ci mettevano due o tre giorni a morire così. Noi si sperava nella minor massa del luccio. Ma dopo un paio d'ore il pesce era più vivo che mai, e ogni volta che qualcuno andava a vederlo si dimenava furiosamente, con la chiara intenzione di staccargli il naso a morsi.

L'ultimo disperato tentativo prevedeva di far decedere il luccio per ustioni. S'era provato cioè a scottarlo con l'acqua bollente. Il luccio però non era d'accordo e, pur ustionato, balzò a terra dall'acqua, e prese a strisciare con vigore lungo il pavimento, prova vivente della stretta parentela genetica fra pesci e rettili.

«Basta, lo butto dalla finestra», disse infine la figlia del nonno. Il nonno si oppose: non si buttano i pesci dalla finestra, tanto più se vivi ed eccitati come il luccio; a nessuno piacerebbe camminare per i fatti propri e ricevere un luccio vivo sulla testa.

Bisognava comunque portarlo fuori. Fuori qualcuno disposto a mangiarlo ci sarebbe stato. Se non altro, i gatti, di cui la contrada allora era ricca.

Così il luccio era stato avvolto in uno straccio e portato nella campagna vicino casa. Quando tre quarti d'ora dopo il nonno raggiunse il coraggio di andare alla finestra, il luccio non c'era più.

La fine del luccio rimarrà dunque per sempre avvolta nelle nebbie dell'incertezza. Se ne sarà andato per proprio conto, guadagnando a mo' d'anguilla lontani corsi d'acqua e risalendoli, a mo' di salmone, fino a raggiungere quello natio? Oppure avrà trovato un carnefice coraggioso e sbrigativo in grado di ucciderlo senza tante storie? O, gradevole ipotesi, sarà servito agli amici gatti per un colossale e memorabile festino? Mah!

Lo stesso interrogativo pesa sul destino delle passere comprate stamattina. Per ora stanno vicino alla caldaia dei termosifoni: da lì escano intermittenti sbuffi di calore che dovrebbero, s'intende in teoria, farle trapassare in breve tempo. Ma con il pesce vivo non si sa mai. In più c'è la suspense: riusciremo a mangiarle questa sera per cena, con la maionese?

Chiara Santagada

Fumetti originali in mostra a Rapallo

Rapallo, 2. Appuntamento d'eccezione a Rapallo dal 4 al 12 gennaio per il quarto di fumetti. In quell'occasione, dato il clima ufficiale del Paese, nel tentativo di conservare l'autenticità di un reperto, un pupazzo con tanto di stachista, fu proprio per merito di studiosi tedeschi, inviati dal III Reich, che si dimostrò la dantatà di quanto s'aspettava, quasi con compiacimento, intubabilmente per suggellare alcune amicizie, anche se da parte nostra sul piede di una netta inferiorità. L'autolezionismo!

(Italia)

Il nonno era pallido. «Non lo tocco più — aveva dichiarato infine. — Che si fa?».

L'idea brillante era nata dalla collaborazione dei cervelli di tutti: un lavoro d'équipe. Avvenne così che il luccio si ritrovò nella vasca da bagno piena d'acqua. Naturalmente ci stava a meraviglia: navigava serenamente per il lungo, compiendo virate stupende che colmarono tutti d'ammirazione.

«Bisogna che muoia prima di affezionarci — aveva detto il nonno. — Cosa ne pensi?». Si rivolgeva alla figlia, da cui aspettava come al solito la soluzione di tutti i problemi.

«Penso che se i pesci d'acqua salata muoiono quando li si mette nell'acqua dolce, quelli d'acqua dolce dovrebbero morire se li si mette nell'acqua salata».

«Ma certo. Ma logico». Il nonno corse a prendere il barattolo del sale grosso. «Non abbiamo il mare, ma abbiamo acqua e abbiamo sale. Il mare glielo facciamo noi». E buttava pugni di sale nella vasca da bagno.

Il luccio però pareva ignorare la logica. Continuava a navigare. Era maestoso, commovente a vedersi.

Si era provato allora ad appendere la coda in gili, legato per la testa con uno spago allo scaldabagno. Si trattava della ripetizione di un noto supplizio usato nel



Londra — Una veduta del Salone nautico internazionale aperto a Londra dell'1 al 6 gennaio

A PROPOSITO DEL RECENTISSIMO RESTAURO DEL MUSEO NELL'ISOLA DI TORCELLO

Nel più umile angolo di laguna le autentiche origini di Venezia

Soltanto leggenda che Attila si sarebbe seduto sulla monolitica sedia di marmo nello spiazzo erboso davanti la basilica: la sedia era quella del vescovo e fu riportata all'interno del suggestivo tempio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, gennaio

Hanno restaurato in queste ultime settimane il museo dell'isola di Torcello, e questo nome già ci richiama le origini di Venezia; meglio sulla denominazione di allora di Rivoalt, evoca i fuggiaschi di Attila, che vi ripararono per sottrarsi all'invasione di Attila. Al restauro s'ha provveduto l'Amministrazione provinciale di Venezia. Il museo non è molto ricco, ma conserva il fascino di tutto quello di cui l'umana indagine non abbia scoperto ancora la sua vera ragione.

Ricordo che nel 1939, in occasione del XIII centenario della basilica dell'Assunta, che nell'isola, troneggia con accanto il tempio ottagonale di S. Fosca, tutta Torcello, nelle sue testimonianze minori e maggiori, fu oggetto di un radicale restauro, affidato all'arch. Forlati, allora soprintendente ai monumenti, ed al restauratore Nardo, un autodidatta d'imprevedibili doti ed un tecnico di rara perizia. In quell'occasione, dato il clima ufficiale del Paese, nel tentativo di conservare l'autenticità di un reperto, un pupazzo con tanto di stachista, fu proprio per merito di studiosi tedeschi, inviati dal III Reich, che si dimostrò la dantatà di quanto s'aspettava, quasi con compiacimento, intubabilmente per suggellare alcune amicizie, anche se da parte nostra sul piede di una netta inferiorità. L'autolezionismo!

Poteri politici

Torcello, si sa, non fu mai sede di poteri politici, del nascente nucleo lagunare; fu residenza vescovile sin dall'esordio altinate. La capitale politica, sulle rovine dell'antico municipio romano, fu stabilita simultaneamente ad Eraclea, quindi a Metamauco, infine nelle isole reali, che proprio nel cuore della laguna, le più emergenti e le più ricche di vegetazione, quelle al dir di dei di nozione, che costituiscono il nucleo insulare di Venezia, per contraddistinguere così la sua giurisdizione nella vicina terraferma. Fu a Rivoalt che le genti lagunari, placati gli inevitabili antagonismi iniziali e superati in una ferrea coesistenza, gettarono le basi di una vera e sicura emancipazione, delinearono le strutture dello stato, e con un'esperienza e sapienza sbalorditive, tracciarono il cammino di un'entente futura per ascendere a potenza.

Virtualmente questa concezione aveva animato i primi reggitori, e tale si mantenne nei successori sino alla conquista degli obiettivi predefiniti. Dal 5. al 9. secolo fu tutto uno sforzo titanico per acquisire un'indipendenza economica e politica, una testarda geniale per un ordine stabile all'interno ed un'omogeneità e compatta azione all'esterno. Non bighelloni né fu motivo d'estasi alcuna la necessità di ricercare, per i pubblici poteri, ben tre secoli, i traffici non cessarono un istante. L'editizia non conobbe soste e le relazioni con Bisanzio furono condotte con virile, costruttiva diplomazia per raggiungere una volontà autonoma, al di là di qualsiasi alleanza e sudditanza. Questa concezione guida gli esiti di Attila sin dalla prima loro, incerta presenza nelle isole lagunari, è chiara e decisa in ogni sua fase nonostante l'Italia si trovi scomolta fra longobardi e franchi e scolori di giorno in giorno la sua «isidonia», tutta più composta nell'autorità ecclesiale di Roma.

Sul processo evolutivo di Rivoalt prima e di Venezia poi, tutto ciò è ricostruito più per calma intuizione che nell'attenta lettura di una documentazione, più o meno ineccepibile, la quale non esista, è ricostruita nella comparazione dei fatti più salienti, di quelli che possono considerarsi le pietre miliari della storia, ed ha quindi indirettamente una base sicura e positiva. Dal 5. al 9.

secolo, le pagine storiche più genuine del nascente nucleo lagunare, le più avvincenti per illuminarci sulla tempra salda dei primi abitanti, per rivelarci le loro lotte interne, specie fra coloro che all'autonomia volevano giungere con le forze proprie e gli altri, che avrebbero preferito la via delle alleanze.

Sulla fine dell'8. secolo vi fu aspra e terribile contesa fra i Partecipazio e gli Obelerio, i primi per un'autonomia assoluta, gli altri per un'intesa con i franchi; Abbonata ai bordi della laguna verso Gambiarre, ove s'era installato una specie di quartier generale dei disidenti a Rivoalt, fu rasa al suolo, dopo uno sbarco precipitoso, durante la notte, di armati realisti. Il disegno politico della futura Venezia, così come intuitivamente era stato concepito, non sopportava deviazioni alcuna. Tutto ciò fu altresì comprendere che l'immediata terraferma lagunare ebbe grande ruolo nella formazione del nuovo stato, e non s'è dubbio nell'avvertire simultaneamente una presenza umana nelle isole di Rivoalt e su quel margine della laguna, accanto allo sbocco del Medoagone, il collettore dei traffici fluvio-marittimi di Patavium con il porto di Metamauco. Forse furono in parte gli stessi esuli ad insediarsi, per una più valida protezione al nucleo maggiore.

re con le pubbliche istituzioni centrali, e di quali cure fosse oggetto.

Se la temuta invasione risse avvenuta addio storia luminosa delle Serenissima, addio lezione di civiltà, c'è una preziosa ausilio per gli uomini colti, un motivo d'interesse nuovo per i profani e per i turisti, e soprattutto un ambizioso omaggio a Venezia.

Emilio Padoan

re con le pubbliche istituzioni centrali, e di quali cure fosse oggetto.

Se la temuta invasione risse avvenuta addio storia luminosa delle Serenissima, addio lezione di civiltà, c'è una preziosa ausilio per gli uomini colti, un motivo d'interesse nuovo per i profani e per i turisti, e soprattutto un ambizioso omaggio a Venezia.

Emilio Padoan

re con le pubbliche istituzioni centrali, e di quali cure fosse oggetto.

Se la temuta invasione risse avvenuta addio storia luminosa delle Serenissima, addio lezione di civiltà, c'è una preziosa ausilio per gli uomini colti, un motivo d'interesse nuovo per i profani e per i turisti, e soprattutto un ambizioso omaggio a Venezia.

Emilio Padoan

IL CENTAURO GIACOMO AGOSTINI SI CONFESSA NELLA «SFIDA»

LONTANO DALLE MOTO VEDEVO UNA VITA INUTILE E SPRECATA

Nel suo comportamento in gara si avverte la mancanza di millanteria nonché la serena valutazione del pericolo con il gusto di affrontarlo consapevolmente

Giacomo Agostini, studente mancato. Ma non a causa della moto, che doveva consacrarsi più volte campione del mondo. A fargli troncata gli studi, già all'inizio, era stata la sua incapacità di rimanere inchiodato sul banco di scuola per quattro ore difilate. Un professore glielo aveva detto subito: «A scuola, caro Agostini, perdi il tuo tempo. Sei troppo spacciatello: il tuo mestiere è il giramondo».

Inconcepibilmente quelle parole erano state profetiche, ma soprattutto avevano rappresentato una sentenza liberatoria per Giacomo. Con quel «nulla osta» egli aveva scelto a suo modo la libertà. E per non abusarne, aveva subito convinto suo padre ad assicurarli un posto nella cava di sabbia di sua proprietà. Meglio lavorare

con la pala meccanica tutto il giorno piuttosto che starsene prigioniero a scuola. Affare fatto, alla svelta. Quale contropartita, «Minos» (così era chiamato in famiglia il futuro campione) aveva chiesto di poter disporre di una moto degna di questo nome, per recarsi al lavoro. Fu accontentato, e così si compì il destino di Agostini, centauro per vocazione.

Un Agostini autobiografico, quello che ha narrato questa parte così importante della sua vita. «La sfida» è la sua opera, con il testo raccolto da Carlo Valentini e Giovanni Offredi (Edizioni Calderini).

E' difficile valutare quanto del suo «io» si celi in tanti capitoli di efficace bellezza descrittiva, ma le opere di questo genere bisogna digerirle senza

pensare alla manipolazione che ne è stata fatta. Insomma bisogna sorvolare sulla faccenda del «testo raccolto» e andare al succo del racconto. Che è vivace, moderno, sicuro, forse troppo indulgente alle avventure romantiche del campione, che indubbiamente saranno state tante, ma che non cambiano nulla della sua vita di centauro, cui soltanto egli deve la sua celebrità.

Dalle sue corse spericolate lungo la strada che da Lovere costeggia il lago d'Iseo, con le ramanzine dei vigili urbani, più preventivi che repressivi nei suoi confronti, alle prime competizioni regolaristiche, la vita di Giacomo si snoda su di un binario che è un po' il cliché di ogni campione che si rispetti: una progressione di affermazioni, fin dall'inizio indicatrici di una carriera intubabilmente felice.

Ma una cosa si avverte nel suo comportamento, e i fatti hanno dimostrato che non era millanteria. «Quella del pilota è una carriera pericolosa, che talvolta si interrompe tragicamente, e sulla cui riuscita, all'inizio, non si possono fare previsioni. Vedevo la mia vita inutile e sprecata lontano dalle moto...». E' un discorso, questo di Agostini, che si può ricollegare a quello sui mortari: il colloquio con la morte è tipico degli sportivi che rischiano la vita in ogni loro impresa. Ecco Agostini e s'apre freddamente, ma con intima commozione, una delle sue prime esperienze quale spettatore di sciagure mortali in gara di cui era protagonista.

Agosto 1961, circuito di Carnarino, nelle Marche. Uno sbadamento in curva per miracolo non ha per lui gravi conseguenze. «Mi ero appena rimesso dallo choc — racconta Agostini — quando, nel giro successivo, vidi un'auto di linea scendere di gente verso quella stessa curva, mentre un commissario di gara agitava convulsamente la bandiera rossa di pericolo. Rallentai e un centinaio di metri oltre vidi il corpo di Vanni riverso sulle balle di paglia: accanto, dalla sua moto accartocciata, si

spingeva una colonna di fumo nero. Mentre mi allontanavo, con l'ultima occhiata scorsi il volto dello sfortunato pilota sfigurato e insanguinato. Quell'immagine mi restò fissa in mente per tutta la gara e dovetti impegnarmi allo spasimo per arrivare alla fine, vincendo l'impulso di scendere di sella e di sedermi sul prato a dar sfogo alle lacrime».

«Qualcuno nei giorni seguenti — continua Agostini — intuì il mio stato d'animo scosso, e aumentarono gli inviti alla prudenza e a lasciar perdere questo sport pericoloso. Ma il contatto così diretto con la morte non aveva fatto vacillare la mia ferma volontà di correre. Il dispiacere per la tragica fine di piloti che avevo visto sorriderti alla partenza non si tramutava in sfiducia nelle mie possibilità. Fin dall'inizio avevo razionalmente prevenuto, e non incidente è una delle incongruenze di questo sport. Non bisogna quindi abbattersi, ma perfezionare lo stile e allenarsi anche a cadere bene».

Il pericolo è presente quindi dinanzi a lui, quando corre, ma lo affronta con la consapevolezza di doverlo superare nel migliore dei modi. E poi c'è in lui una specie di simbiosi con il mezzo meccanico di cui dispone: quella è la sua forza. La moto è una creatura di cui egli sente battere il cuore, avverte il respiro affannoso, sente il flusso circolatorio di quel sangue, misura ad orecchio la forza propulsiva, i limiti degli sforzi cui può essere sottoposta.

Il direttore sportivo della casa per i colori Agostini doveva conquistare titoli iridati a catena — la MV — indica con queste parole le doti del campione: «Agostini mi ha sempre fatto sudare le proverbiali sette camicie, perché quando montavo in sella alla sua moto le voleva strappare tutto ciò che essa ci può dare, dimostrando un'eccezionale grinta atletica e il suo animo di campione generoso. D'altra parte egli possiede una notevole sensibilità nei confronti del motore. Non l'ho mai sentito portare una marcia fuori giri, cioè oltre i limiti tecnici di sicurezza. Lui stesso, una volta, mi ha detto che tirare in fuori giri è come frustare un cavallo che sta già dando tutto: non ne migliora il rendimento e può produrre solo infortuni. Se il motore non lega come dovrebbe, bisogna rassegnarsi ad arrivare in coda e preservarlo da avarie dovute alla propria impazienza. Ci pensano i meccanici a metterlo a punto per la successiva gara».

Personalmente dettate che siano le sue «confessioni», c'è tuttavia da compiacersi per la modestia di Agostini-campione. Nei racconti delle sue vittorie non c'è mai una parola di troppo, di autoesaltazione, di scherno per l'avversario battuto, ma soltanto l'ammissione per gli altri concorrenti di forma, uno schietto apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fortissimo l'altro nelle curve lente con la sua Honda, avvantaggiato Agostini con la sua MV nelle curve veloci, per la maggiore ripresa ad elevato regime di rotazione con il suo tre cilindri. Il duello è descritto in termini tanto precisi, quanto erano esaltati i tifosi italiani, che si può apprezzamento del valore altrui. Al Gran Premio di Monza, 1967, il suo grande avversario nella «500» era il campione inglese Mike Hailwood. Fort

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PORTO E INDUSTRIA NELLE PROSPETTIVE DEL 1975

Nel traffico marittimo diminuito solo il petrolio

Per contro confortante l'aumento delle «merci secche»
Minaccia i posti di lavoro il protrarsi della «stretta»

Inizialmente l'anno nuovo, è tempo di bilanci — riferiti agli scorsi dodici mesi — e di propositi, alla luce dei risultati fin qui raggiunti. Di particolare interesse, nel quadro dell'economia cittadina, l'andamento delle due maggiori strutture portuali: il porto e l'industria.

Esaminiamo i primi dati ufficiali riguardanti il porto. Il traffico marittimo complessivo sviluppato attraverso il nostro scalo nel 1974 è diminuito del 3 per cento rispetto all'anno precedente, essendo passato da 39 milioni 160 mila tonnellate a 34 milioni e mezzo; la flessione riguarda però esclusivamente il greggio per l'oliosetto transalpino, diminuito da 34 a 29 milioni e mezzo di tonnellate (ed è un dato che riflette automaticamente la crisi petrolifera subentrata nel 1974), mentre è di conforto che il traffico delle merci secche abbia subito per contro un sensibile incremento (da 4 milioni e mezzo a 5 milioni). Tutto ciò pur tenendo conto dell'aumento delle tariffe del 30 per cento, che certo ha rallentato un traffico commerciale dal quale ci si attendeva ancora maggiori soddisfazioni. Anche il settore dei container, che pure ha registrato un lieve incremento, non è stato all'altezza delle previsioni, in questo caso per le vicende economiche che travolgono Israele e che impediscono al nostro porto di sviluppare la sua funzione di terminal del traffico medio-orientale per l'Europa.

Prospettive per il 1975? Secondo l'Ente porto, le conseguenze degli aumenti tariffari non dovrebbero essere drammatiche, ma quanto a un risarcimento per il miglioramento delle attrezzature, e ciò dovrebbe consentire uno smaltimento dei servizi al di mantenere la competitività dello scalo nei confronti degli altri porti adriatici e di quelli del Nord. Per quanto riguarda la prospettiva della riapertura di Suez, la carta migliore in possesso del nostro porto è quella di offrire l'unico terminal per container dell'Adriatico, un terminal che dovrebbe essere completamente attrezzato, secondo i piani dell'Ente porto, entro il prossimo autunno.

Ed ora uno sguardo al settore industriale. Finora gli imprenditori privati sono riusciti a salvaguardare, in presenza di una crisi generale, la loro attività da mesi, i livelli occupazionali, mentre comincia a far capolino un primo sintomo allarmante dei posti di lavoro; e ciò in quanto da stretta non è più sciolto del credito e delle esportazioni — come rileva il presidente degli industriali, Marcello Modiano, nell'editoriale di fine d'anno del bollettino dell'Associazione —, quando mettiamo mano ai quotidiani, contingenti ed assillanti problemi del lavoro, ai conti che non tornano e all'incertezza dell'immediato avvenire.

Il promesso allentamento della stretta creditizia è stato man-

tenuto dal governo soltanto a metà. La provvista di 500 miliardi è stata così ripartita: 130 miliardi all'IMI e all'ACIPI, 130 miliardi a tre istituti regionali e 240 miliardi al Mediocredito centrale; ebbene, di questi ultimi 250 miliardi, 125 hanno coperto un buco aperto fin dal 1973 per un accordo d'import-export con l'Unione Sovietica, per cui soltanto 125 miliardi sono stati in realtà ripartiti fra i diversi istituti regionali per finanziare le piccole e medie industrie, su domande approvate e dormienti da tempo (la domanda progressiva di crediti a medio termine per il solo Centro-Nord era di 4 mila miliardi, a fronte dei 125 ora stanziati, mentre i mancati rimborsi ICE per le esportazioni sono superiori alla corrispondente cifra stanziata per il finanziamento dell'export).

Se l'industria, soffocata dalla stretta del credito, non sarà in grado di sostenere i livelli d'occupazione e il volume produttivo, non rimarrà che prendere atto di realtà dolorosissime sul piano sociale. In un quadro tanto carico d'ombre può entrare uno spiraglio di luce? «Fortunatamente — sottolinea il presidente degli industriali — possiamo rispondere di sì, anche se a rinvii saranno purtroppo i sacrifici da affrontare. E alla consapevolezza delle difficoltà non potrà non corrispondere l'impegno per superarle. Ma bisogna agire subito, con decisione, con fervore, con intelligenza e piena dedizione al lavoro e ai doveri civili».

Con particolare interesse — nel quadro dell'allentamento della stretta creditizia — è attesa ora la riunione del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, annunciata per i prossimi giorni, anche nel rinvio della pratica del credito, pur parziale, del credito disposto appunto nei giorni scorsi dal governo.

Libretto sanitario assistiti Enpas

Dal 1° gennaio 1975, con il passaggio dell'assistenza ospedaliera a carico delle regioni, tutti gli assistiti Enpas, sia in servizio che in quiescenza, che abbiano o meno optato per l'assistenza diretta, devono essere muniti dell'apposito libretto sanitario. Coloro che fruiscono di un servizio sanitario, non già in possesso; tutti gli altri lo possono ricevere tramite l'amministrazione di appartenenza qualora siano in attività di servizio mentre i pensionati sono esentati.

AUTOMOBILISTI

L'impazienza di chi si accinge a un servizio, un errore di valutazione può costare molto caro.

lo riceveranno direttamente al loro domicilio.

Il libretto dovrà essere esibito al momento del ricevimento ospedaliero per la dimostrazione della posizione assicurativa. Il documento è valido fino al 31 dicembre 1976.

Assemblea annuale dei soci del C.U.S.

L'assemblea annuale ordinaria dei soci del Centro Universitario Sportivo di Trieste è convocata per giovedì 16 gennaio, alle ore 18.30 in prima, e alle 19.30 in seconda convocazione, nella sede dell'ALUT (palazzo Artelli) in via dell'Università n. 3, con il seguente ordine del giorno: a) discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria sulla gestione 1973-1974; b) indirizzo programmatico riguardante l'attività 1974-1975; c) elezione del consiglio direttivo per il prossimo biennio; d) elezione del collegio sindacale.

RICUPERO DI OLTRE SETTE MILIARDI DEL FONDO TRIESTE NON UTILIZZATI

Dirottati sul nuovo ospedale i miliardi della «grande viabilità»

Oltre che per portare avanti l'opera di Cattinara il finanziamento servirà alla realizzazione di venti case (350 alloggi) nella zona di Rozzò-Melara

Due massicci interventi finanziari, che risulteranno determinanti per la realizzazione di opere di cospicuo interesse cittadino, sono stati deliberati dalla commissione che gestisce il Fondo Trieste: il primo riguarda la costruzione di venti edifici per 350 alloggi da parte dell'IACP nella zona di Rozzò-Melara e il secondo l'ospedale di Cattinara. I due provvedimenti sono stati adottati, d'intesa con il Commissario di Governo, prof. Di Lorenzo, nell'ultima riunione del 1974 della commissione «Grande viabilità» del Comune, all'aula dello stadio di calcio.

Circa gli alloggi nella zona di Rozzò-Melara, l'IACP aveva progettato nel 1974, a stato provvisorio, la costruzione di venti edifici per 350 alloggi da parte dell'IACP nella zona di Rozzò-Melara e il secondo l'ospedale di Cattinara. I due provvedimenti sono stati adottati, d'intesa con il Commissario di Governo, prof. Di Lorenzo, nell'ultima riunione del 1974 della commissione «Grande viabilità» del Comune, all'aula dello stadio di calcio.

Per l'Ente ospedaliero regionale, invece, un impegno finanziario plurennale, pari a 3 miliardi e 500 milioni, era necessario per superare la fase di approvazione da parte degli organi tecnici di controllo, del progetto relativo al lotto degli impianti del nuovo ospedale e di procedere quindi alla breve tempo possibile all'appalto. L'accoglimento di tali richieste di contributo, di cui una larga fetta (3 miliardi e 600 milioni) da erogare nell'esercizio finanziario 1974, è stato reso possibile da una operazione di ri-

CALENDARIETTO

Oggi: 5. Genofe — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.35, la luna nasce alle 23.34 e cala alle 10.36. Ieri: temperatura massima 8,9, minima 3,6; pressione 1012,5; umidità 67 per cento; vento kmh 3; da Est; mare calmo con temperatura di 10,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 18 alle 19): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospeale 3, tel. 793008; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dal 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790312; Grolon - Alla Minerva, piazza Giovi 1, tel. 791952; Al due Mori, piazza Unità 4, tel. 35476.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamato nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790355.

STATO CIVILE

MORTE: Nespolo Alessandro, anni 2. Del Babini in Goltardo Maria, 75; Vidmar Bruno, 52; Desanti Ferruccio, 49; Male Giuseppe, 83; Piccinini Arturo, 87; De Vecchi Renzo, 63; Rusino ved. Susanna Maria Teresa, 79; Frister ved. Sternberg-Montaldi Maria Anna, 75; Cerkevanc in Medvedev Ljilja, 66; Kera ved. Ottavio Alma, 81; Fausler Orla, 85; Mosca Aristide, 62; Corsini Alessandro, 80; Mayer Aldo, 64; Pinoli Giuseppe, 76; Zucco Cestivo, 78; Zucco Luigi, 68; Zennaro ved. Gerometti Ljilja, 67; Lucchesi Armando, 70; Iskra ved. Ghersetta Anna, 80.

NATI: 9.



Il negozio di fiori, in via Ghirlandola: in primo piano una delle automobili che sono state coinvolte nel drammatico fatto

TRAGICO ALTERCO FRA AUTOMOBILISTI IERI SERA IN VIA GHIRLANDAIO

Muore nella foga di una lite

Un anziano commerciante è stramazzato esanime al suolo mentre veniva diviso dal contendente
Collasso cardiaco? - La sconcertante vicenda causata da un violento contrasto sulla precedenza

Una questione di precedenza ha scatenato ieri sera un vivacissimo alterco fra automobilisti in via del Ghirlandola con conseguenze addirittura tragiche: uno dei due litiganti è stramazzato al suolo, esanime. Nella foto: la scena dell'incidente, con la causa della morte nel primo accertamento fatto dal medico: il sostituto procuratore dott. Brenzi ha ordinato subito l'autopsia e sulla base del responso deciderà quindi le conseguenze penali della drammatica lite.

Protagonisti della sconcertante vicenda sono il commerciante Giovanni Vertovec, di 65 anni, abitante in via delle Campa, nelle 94/1, la vittima, e il barista Salvatore Giannotta, di 25 anni, abitante in via Felice Venezian 14. Il giovane subito fermato dagli equipaggi di 3 «Giulia della Volante» accorsi sul posto, è stato rimesso in libertà nella tarda serata, dopo un lungo interrogatorio avvenuto in Questura alla presenza del magistrato che ha diretto l'inchiesta, svolte dal dott. Petrosino e dal maggiore Morandini.

Le lite — come detto — è sorta per una questione di precedenza. I due automobilisti si sono trovati improvvisamente di fronte a un semaforo rosso. Nessuno dei due riusciva a passare e nemmeno voleva cedere la

necessaria manovra per lasciare passare l'altro. Il commerciante Giovanni Vertovec, alla guida della propria «A40» (TS 69298) proveniva dalla parte alta della via Ghirlandola e doveva fermarsi presso il negozio di fiori posto al numero 94 della via e gestito dalla figlia Clara. Proprio davanti al negozio, la strada era semibloccata da un autocarro, fermo in sosta; sull'altro lato un'altra fila di automobili parcheggiate. Il Vertovec ha dovuto portarsi sulla sinistra per superare il camion e nello stesso momento, proveniente dalla piazza Perotto, è sopraggiunta la «Giulia» di colore grigio (TS 107999) con alla guida il barista Salvatore Giannotta.

Convinto di avere la precedenza (in quanto la «A40» era salita prima per superare il camion) il Giannotta non voleva saperne di tornare indietro per cedere il passo alla vettura inrocante; da parte sua il Vertovec non voleva cedere la manovra di retromarcia, in salita, dietro a lui c'erano altre auto che stavano sopraggiungendo.

Dai finestrini i due si sono scambiati alcune parole, che aumentavano di momento in momento di tono e di eccitazione. «Ho visto ad un tratto — ha detto la figlia del Vertovec — mio padre venir afferrato per il bavero della giacca e scosso per un paio di volte dal giovane che era sceso dall'auto e che aveva infilato le mani attraverso il finestrino della macchina di mio padre».

Il titolare dell'autoscuola «Virni» i cui uffici sono attigui al giliro (Virgilio Sbrizai, 51 anni, negoziante di fiori, ha invece tutti e due gli antagonisti fuori dell'auto e ha dichiarato alla polizia che il Vertovec aveva sferrato un pugno in faccia al Giannotta.

Mentre il traffico sulla via restava bloccato, i due hanno continuato a lanciarsi invettive, ma le loro voci venivano coperte dal concerto dei clacson, suonati per protesta dagli spazientiti automobilisti in attesa dello sbocco della via.

Vittorio Galletti, un commerciante che ha la bottega vicino all'autoscuola, ha udito il frastuono ed è corso sulla porta per vedere cosa stesse accadendo: «Ho visto — ha poi detto — il papà della fioriera in mezzo ad un gruppetto di persone; ho visto i due litiganti venivano allontanati quasi con la forza verso le rispettive macchine. E' stato a questo punto, cioè quando i due litiganti erano ormai divisi, che il Vertovec è crollato per terra».

Era il collasso e la situazione è subito precipitata drammaticamente. Accanto all'uomo si sono strette la moglie e la figlia, mentre veniva invocato il soccorso della C.R.I. Il medico, dott. Busi, è giunto sul posto in pochi minuti ed ha praticato un massaggio cardiaco e la respirazione artificiale, ma il signor Vertovec è morto cardiaco. Purtroppo tutto ciò non è valso a riportarlo in vita.

In via Ghirlandola sono accorse prima una «Giulia» della



Il giovane Salvatore Giannotta viene accompagnato in Questura

Volante e poi altre due autovetture della polizia. I marescialli Dellia e Otti, con gli appuntati Malaguti, Zonch, Rossi, Iachetta e Tuzzi hanno immediatamente raccolto le dichiarazioni dei testimoni e hanno fatto salire il giovane Giannotta su un'auto della polizia. Nel frattempo veniva informato il sostituto procuratore dott. Brenzi, il quale ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata trascinata all'obitorio. Le due automobili ogget-

conoscerà l'esito dell'autopsia e le conseguenti decisioni del magistrato.

Patenti di guida sospese o revocate

Nello scorso mese di novembre è stata disposta la sospensione di cinque patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite. Inoltre tre patenti di guida sono state sospese per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida.

Infine sono state revocate tre patenti per sopravvenuta inidoneità del titolare e tre patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Gli agenti della Mobilità hanno individuato e denunciato a piede libero per furti e danneggiamenti, Giovanni Tispolo, di 24 anni, abitante in via Ovidio 23, indiziato dei furti su una decina di macchine compiuti in via Amendola. Come abbiamo già pubblicato, varie automobili lasciate a sosta davanti al box, sotto i portici sono state forzate, le capote tagliate e deflettori spaccati.

All'anteriore dell'Ospedale maggiore è stato medicato il netturbo Giuseppe Minio, di 42 anni, abitante in via del Bosco 23. In sella al proprio ciclomotore egli stava percorrendo la via San Giacomo in Monte quando è entrato in collisione con l'auto targata TS 116297, guidata da Venero Leone, di 21 anni, abitante in via San Pasquale 113/2. Nell'incidente il netturbo ha riportato contusioni al capo giudicate guaribili in sette giorni.

Salvatore Giannotta

to della contesa sono state sposte dagli stessi agenti, i quali hanno così riattivato il traffico.

Salvatore Giannotta è stato interrogato a lungo in Questura. Come abbiamo detto, in serata gli è potuto rincaricare, ma dovrà presentarsi ogni giorno in Questura fino a quando non si

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
ore 12-13.30 e 16-20
VIA TORREBASTIA N. 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740

NESSUNA DIFFICOLTÀ ALMENO PER ORA

Avviata senza scosse la riforma sanitaria

Il mutamento di gestione non sembra aver portato alcun subitolo nella vita ospedaliera: tutto per ora procede normalmente nella riforma, senza troppe difficoltà. A quanto risulta, però, fino a questo momento la procedura di accettazione continua ad essere la stessa dell'anno scorso: nessuna nuova disposizione è stata messa in atto. Il che, in altre parole, significa che a nessuno viene richiesto il ricovero all'ospedale, una volta che esso sia ritenuto giustificato dal medico assistente.

Questo, comunque, non deve spingere a non osservare le nuove norme che regolano l'assistenza ospedaliera la quale, se per adesso mantiene inalterata la vecchia procedura, in breve tempo la adeguerà alle nuove esigenze. E a questo proposito sarà bene ricordare i punti principali cui è necessario ottemperare per non correre il rischio di un rifiuto o di spiacevoli complicazioni burocratiche.

Va precisato, innanzi tutto, che è il medico di guardia, in ogni caso, a decidere della necessità o meno del ricovero. Tale decisione viene presa, ovviamente, sia in base all'accertamento medico sia in base a quello amministrativo (tranne che per i casi urgenti): è necessario quindi che il libretto di chi appartiene a una mutua sia valido e aggiornato, il che del resto è necessario per ottenere anche qualsiasi altro tipo di assistenza sanitaria. Nei casi in cui il libretto risultasse di dubbia validità, l'ospedale, prima di accogliere il paziente, potrà chiederne conferma presso il relativo ente.

Vogliamo ricordare, a questo proposito, che ancora cinquemila (del sessantamila) iscritti all'INAM non si sono preoccupati di rinnovare per il 1975 il lo-

ro libretto sanitario e che, anche se il termine utile è stato ormai da tempo superato, possono provvedere in questi giorni alla regolare vidimazione. Di preferenza, chi aspira al ricovero ospedaliero dovrebbe essere in possesso anche di un certificato rilasciato dal suo medico curante. Nel caso di persona non iscritta a nessun ente o mutua, è necessaria l'esibizione della copia della domanda d'iscrizione al ruolo regionale (assieme alla ricevuta comprovante l'invio alla Regione dell'altra copia); i moduli per l'iscrizione si possono ritirare presso il Comune e gli enti ospedalieri.

Ricordiamo infine che la nuova legge prevede l'assistenza ospedaliera per i non abbonati in possesso di un certificato, che comprovino lo stato, rilasciato dal Comune di residenza.

Assemblea dei giornalisti con il segretario nazionale

Il segretario nazionale della federazione della stampa italiana, Luciano Ceschia, è intervenuto ieri a una assemblea dell'Associazione giornalistica della stampa. Fatta una relazione sull'attuale situazione delle vertenze aperte nel settore dell'informazione, Ceschia ha riferito sui contatti avuti con il governo, con la mediazione del ministero del lavoro, e su tale mediazione fallisce — ha detto Ceschia — i giornalisti useranno nuovamente l'arma dello sciopero, anche con articolazioni e strategie non tradizionali. «Tale strategia consisterebbe — ha precisato Ceschia — nell'attuazione di agitazioni improvvise per settori redazionali e impedirebbero la composizione del giornale nella sua completezza».

«LICENZIATI» DICIANNOVE TECNICI A CONTRATTO

Precipita nella crisi la paralisi del Geofisico

Come era prevedibile, la situazione dell'Osservatorio Geofisico è fatalmente precipitata. Il bilancio del nuovo anno, infatti, ieri mattina diciannove tecnici dell'Istituto, con contratto scaduto al 31 dicembre sono stati licenziati, o per meglio dire, non hanno ottenuto il rinnovo del rapporto con l'ente. Degli ultimi sviluppi delle vicende, dell'Istituto dà circostanziate notizie un comunicato della Cisl in cui si dice:

«Al timore di nuovi licenziamenti al "Geofisico" sono opposti i tristi fatti. Al riavvicinamento del nuovo anno, infatti, ieri mattina diciannove tecnici dell'Istituto, con contratto scaduto al 31 dicembre sono stati licenziati, o per meglio dire, non hanno ottenuto il rinnovo del rapporto con l'ente».

Dagli ultimi sviluppi delle vicende, dell'Istituto dà circostanziate notizie un comunicato della Cisl in cui si dice: «Al timore di nuovi licenziamenti al "Geofisico" sono opposti i tristi fatti. Al riavvicinamento del nuovo anno, infatti, ieri mattina diciannove tecnici dell'Istituto, con contratto scaduto al 31 dicembre sono stati licenziati, o per meglio dire, non hanno ottenuto il rinnovo del rapporto con l'ente».

In effetti in data 30 novembre 1974 il Ministro della Pubblica Istruzione aveva inoltrato una lettera alla presidenza dell'Istituto, al Prefetto e al segretario del sindacato con la quale venivano indicate le linee di marcia da seguire fino all'avvenimento del commissario. La lettera si esprime così:

«Questo Ministero, tenuto presente la situazione verificatasi presso l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, è venuto nella determinazione di provvedere per la durata di un anno alla gestione dell'ente mediante nomina di un commissario provvisorio. In attesa che la gestione commissariale abbia formalmente inizio, l'ente sarà gestito dal relativo decreto del Capo dello Stato e tenuto presente la propensione del sindacato di cessare fin d'ora l'azione di sciopero, si prospetta l'opportunità che il consiglio di amministrazione, eviti, intanto, di adottare provvedimenti di straordinaria amministrazione quali cessazione dal servizio del personale non dovute a limitazioni di età o dimissioni volontarie».

Da parte sua l'amministrazione dell'O.G.S. ha comunicato quanto segue: «Da oltre un anno e mezzo i lavoratori dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, mal consigliati e pagati a giorno, da una sparuta minoranza, che si è impadronita del sindacato con un "golpe",

passare sotto una nuova gestione. L'assemblea ha deciso pertanto di rinegoziare i licenziamenti e, come forma di protesta, di ignorare l'amministrazione e i suoi inaspettati provvedimenti, ha deliberato di sollecitare nel contempo, attraverso le autorità cittadine e regionali, l'immediato insediamento del Commissario e del Direttore di ruolo dell'ente».

In effetti in data 30 novembre 1974 il Ministro della Pubblica Istruzione aveva inoltrato una lettera alla presidenza dell'Istituto, al Prefetto e al segretario del sindacato con la quale venivano indicate le linee di marcia da seguire fino all'avvenimento del commissario. La lettera si esprime così:

«Questo Ministero, tenuto presente la situazione verificatasi presso l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, è venuto nella determinazione di provvedere per la durata di un anno alla gestione dell'ente mediante nomina di un commissario provvisorio. In attesa che la gestione commissariale abbia formalmente inizio, l'ente sarà gestito dal relativo decreto del Capo dello Stato e tenuto presente la propensione del sindacato di cessare fin d'ora l'azione di sciopero, si prospetta l'opportunità che il consiglio di amministrazione, eviti, intanto, di adottare provvedimenti di straordinaria amministrazione quali cessazione dal servizio del personale non dovute a limitazioni di età o dimissioni volontarie».

Da parte sua l'amministrazione dell'O.G.S. ha comunicato quanto segue: «Da oltre un anno e mezzo i lavoratori dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, mal consigliati e pagati a giorno, da una sparuta minoranza, che si è impadronita del sindacato con un "golpe",

passare sotto una nuova gestione. L'assemblea ha deciso pertanto di rinegoziare i licenziamenti e, come forma di protesta, di ignorare l'amministrazione e i suoi inaspettati provvedimenti, ha deliberato di sollecitare nel contempo, attraverso le autorità cittadine e regionali, l'immediato insediamento del Commissario e del Direttore di ruolo dell'ente».

In effetti in data 30 novembre 1974 il Ministro della Pubblica Istruzione aveva inoltrato una lettera alla presidenza dell'Istituto, al Prefetto e al segretario del sindacato con la quale venivano indicate le linee di marcia da seguire fino all'avvenimento del commissario. La lettera si esprime così:

«Questo Ministero, tenuto presente la situazione verificatasi presso l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, è venuto nella determinazione di provvedere per la durata di un anno alla gestione dell'ente mediante nomina di un commissario provvisorio. In attesa che la gestione commissariale abbia formalmente inizio, l'ente sarà gestito dal relativo decreto del Capo dello Stato e tenuto presente la propensione del sindacato di cessare fin d'ora l'azione di sciopero, si prospetta l'opportunità che il consiglio di amministrazione, eviti, intanto, di adottare provvedimenti di straordinaria amministrazione quali cessazione dal servizio del personale non dovute a limitazioni di età o dimissioni volontarie».

In effetti in data 30 novembre 1974 il Ministro della Pubblica Istruzione aveva inoltrato una lettera alla presidenza dell'Istituto, al Prefetto e al segretario del sindacato con la quale venivano indicate le linee di marcia da seguire fino all'avvenimento del commissario. La lettera si esprime così:

«Questo Ministero, tenuto presente la situazione verificatasi presso l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, è venuto nella determinazione di provvedere per la durata di un anno alla gestione dell'ente mediante nomina di un commissario provvisorio. In attesa che la gestione commissariale abbia formalmente inizio, l'ente sarà gestito dal relativo decreto del Capo dello Stato e tenuto presente la propensione del sindacato di cessare fin d'ora l'azione di sciopero, si prospetta l'opportunità che il consiglio di amministrazione, eviti, intanto, di adottare provvedimenti di straordinaria amministrazione quali cessazione dal servizio del personale non dovute a limitazioni di età o dimissioni volontarie».

Da parte sua l'amministrazione dell'O.G.S. ha comunicato quanto segue: «Da oltre un anno e mezzo i lavoratori dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, mal consigliati e pagati a giorno, da una sparuta minoranza, che si è impadronita del sindacato con un "golpe",

passare sotto una nuova gestione. L'assemblea ha deciso pertanto di rinegoziare i licenziamenti e, come forma di protesta, di ignorare l'amministrazione e i suoi inaspettati provvedimenti, ha deliberato di sollecitare nel contempo, attraverso le autorità cittadine e regionali, l'immediato insediamento del Commissario e del Direttore di ruolo dell'ente».

In effetti in data 30 novembre 1974 il Ministro della Pubblica Istruzione aveva inoltrato una lettera alla presidenza dell'Istituto, al Prefetto e al segretario del sindacato con la quale venivano indicate le linee di marcia da seguire fino all'avvenimento del commissario. La lettera si esprime così:

COMUNICATO

In occasione del 25.º anniversario

di attività, la ditta

Guirra

VIA GENOVA 12-14

offre alla sua affezionata clientela

tutti gli articoli ribassati dal

20-70%

Maglie baby da L. 790 in poi

Maglie donna da L. 790 »

Gonne baby da L. 850 »

Pantaloni uomo da L. 990 »

Pantaloni velluto da L. 990 »

Gonne velluto da L. 2.200 in poi

Cappotti baby da L. 4.900 »

Giacche donna da L. 7.900 »

Cappotti donna da L. 4.900 »

Cappotti uomo da L. 4.900 »

IN ATTUAZIONE DEL SECONDO «PIANO AZZURRO»

Più di dieci miliardi ai porti della regione

Otto per Trieste e due abbondanti per Monfalcone
Si auspica un sollecito impiego dello stanziamento

La legge nazionale n. 368 del 1974 per i porti italiani, il cosiddetto «secondo Piano azzurro», sta avendo pratica attuazione: infatti dopo le direttive di massima recentemente deliberate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), i ministeri dei Lavori pubblici e della Marina mercantile hanno predisposto congiuntamente la ripartizione dei 160 miliardi disponibili, chiedendo alle Regioni direttamente interessate il parere previsto dalla legge stessa in ordine alle assegnazioni operate a favore dei rispettivi scali marittimi.

Secondo lo schema di ripartizione pervenuto in questi

dova; l'ing. Filippo Rossi, del consiglio superiore dei Lavori pubblici; il dott. Fernando Morgantini, direttore generale delle miniere; il prof. Alfredo Jacobucci, capo del servizio geologico; il dott. Antonio Ingrassia, capo del servizio chimico delle miniere; l'ing. Adelmo Azzaroni, direttore dell'ufficio nazionale minerario idrocarburi; l'ing. Sabatino Meneghini, vicedirettore generale delle miniere e gli esperti dott. Vittorio Fois e prof. Michele Deriu.

Il prof. Mancini è stato nominato vicepresidente del comitato; questo incarico in carica sino al 7 luglio 1977.

Corsi all'Università di specializzazione in Diritto del lavoro

Anche quest'anno verranno svolti all'Università degli studi di Trieste i corsi di specializzazione in diritto del lavoro e di specializzazione in diritto del lavoro e di specializzazione aziendale, diretta dalla prof. Cecilia Assanti, ordinario di diritto del lavoro nella Facoltà di giurisprudenza. Possono iscriversi i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche e attuariali, scienze statistiche e demografiche.

Il consiglio della scuola ha deliberato che siano ammessi a frequentare i corsi quali uditori i cultori delle materie che non siano in possesso dei titoli per l'iscrizione alla scuola. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 gennaio. Le lezioni avranno inizio il 21 gennaio.

La scuola è articolata in due corsi separati: per la specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, e per la specializzazione in organizzazione aziendale. Nel primo corso biennale vengono impartiti i seguenti insegnamenti: storia del lavoro; storia del sindacalismo; diritto del lavoro comparato; diritto della sicurezza sociale comparata; diritto processuale del lavoro; diritto internazionale e diritto comunitario del lavoro e della sicurezza sociale; il pubblico impiego.

Le materie d'insegnamento del secondo corso biennale sono queste: ragioneria generale e applicata; tecnica legislativa e bancaria; tecnica industriale e commerciale; organizzazione e

direzione aziendale; diritto del lavoro; diritto sindacale; diritto della sicurezza sociale; diritto privato dell'economia; diritto pubblico dell'economia; diritto tributario; diritto degli enti economici internazionali.

L'insegnamento è articolato in seminari che in ogni modo coprono i problemi di attualità per gli operatori del settore.

L'Associazione degli artigiani informatori che nella recente assemblea di categoria è stato deliberato di osservare la settimana corsa con la chiusura totale delle pulitrici a secco, lavanderie, tintorie e stirerie nella giornata del sabato, a decoro da domani. Tutti gli associati appartenenti alla categoria interessata sono invitati a ritirare il rispettivo cartello, presso la sede sociale di via C. Ghena n. 1.

L'anno nuovo continua a sorridere: anche ieri, come nella giornata inaugurale di questo 1975, il tempo è stato bellissimo e il sole, durante la mattinata, ha splendido e bambini sulla riva di Barcola, dove nell'azzurro del mare sembrava riflettersi il presagio d'un inverno mite

ALL'INSEGNA DELL'OTTIMISMO LE PREVISIONI FORMULATE DAI METEOROLOGI PER IL PRIMO MESE DELL'ANNO NUOVO



(italfo) L'anno nuovo continua a sorridere: anche ieri, come nella giornata inaugurale di questo 1975, il tempo è stato bellissimo e il sole, durante la mattinata, ha splendido e bambini sulla riva di Barcola, dove nell'azzurro del mare sembrava riflettersi il presagio d'un inverno mite

Il tempo gelerà il sorriso sul volto di gennaio

Condizioni di tempo generalmente buone nel Paese e temperature non al di sotto dei valori normali

Una formazione anticiclonica — l'occhio — staziona sulle isole britanniche — le cui frange arrivano fino alla nostra penisola — il che ci garantisce un tempo sereno e un sole splendente. La temperatura, con venti da Balcani, sarà rigida, al di sotto dei cosiddetti valori stagionali.

I venti forti, che a cominciare dal 29 per finire il giorno di San Silvestro, hanno provocato vittime e danni specie nell'Italia meridionale, sono stati bloccati proprio dal formarsi di queste alte pressioni che appunto consente l'attuale buon tempo.

L'eccezionale velocità acquisita dal vento, quasi di tempesta, con punte che rasentavano i centocinquanta orari, è

spiegata dai meteorologi con il «sotto» che le correnti d'aria spiranti dal nord devono compiere sulle Alpi.

Avviene questo: il vento proveniente dall'Artico trovando le catene alpine sulla sua strada, si impenna in alto e, quindi, ridiscende al suolo con aumentata violenza, come avviene con i corsi d'acqua in presenza di una cascata. Così di si spiega anche perché l'Italia settentrionale non ha subito danni per il passaggio della tempesta di vento. Infatti, questo spirava, ad alta quota abbassandosi per la maggiore temperatura verso terra mano mano che avanzava sulle regioni centrali e meridionali dell'Italia.

L'anticiclone britannico si

sposterà verso Est, lasciando campo libero, a partire da domani, ad alcune perturbazioni dall'Europa nord occidentale dirette verso i Balcani. Anche in questo caso le frange della grossa perturbazione toccheranno alcune regioni italiane. Il tempo si alternerà con periodi di bello a rapidi peggioramenti con precipitazioni frequenti sul versante adriatico e sul mare rigido per effetto di una massa d'aria fredda e quattro o cinque giorni di bel tempo. Non si escludono nuove formazioni anticicloniche sull'Europa occidentale estenderanno la loro influenza sull'Italia. Si avranno allora (fino alla metà del mese) condizioni di tempo generalmente buone; tuttavia qualche precipitazione potrà interessare le regioni meridionali mentre banchi di nebbia e nebbie potranno formarsi sulle regioni settentrionali. La temperatura sarà in tale periodo (dall'8 al 15, cioè), meno rigida.

Dopo la metà di gennaio almeno tre giorni (e previsti a lungo termine) sono stati comunicati dal servizio meteorologico dell'aeronautica fino al 10 gennaio (gennaio), subentrano nell'area mediterranea alcune formazioni depressionarie che, dall'Europa centro settentrionale, tenderanno a determinare un peggioramento del tempo anche sull'Italia centrale e meridionale. Le precipitazioni saranno più forti, specie sulle regioni settentrionali, e la temperatura aumenterà qualche grado rientrando contro i normali valori del periodo.

«Conguaglio fiscale» sui consumi elettrici

Un conguaglio fiscale deve essere applicato sui consumi elettrici che sono stati fatturati a gennaio. Non si calcola ancora l'importo del conguaglio elettrico che sarà applicato non appena il Ministero delle finanze renderà noto al consumatore. I consumi elettrici di gennaio sono stati di 1.000 miliardi di kWh, contro i 950 del mese precedente. Il conguaglio elettrico sarà applicato sui consumi elettrici di gennaio, che sono stati di 1.000 miliardi di kWh, contro i 950 del mese precedente. Il conguaglio elettrico sarà applicato sui consumi elettrici di gennaio, che sono stati di 1.000 miliardi di kWh, contro i 950 del mese precedente.

In attesa di conoscere l'esatto percentuale di imposta che graverà

Prime elezioni di consigli scolastici

La presidenza della scuola media «Stupicchio» rende noto che le elezioni dei rappresentanti elettivi degli organi collegiali a livello di consigli di classe, di consigli d'istituto e di consigli di disciplina degli alunni si svolgeranno nella giornata di domenica 16 febbraio dalle 8 alle 20 presso i due seggi che saranno istituiti nella predetta scuola.

giornali all'Amministrazione regionale, agli scali del Friuli-Venezia Giulia verranno assegnati complessivamente oltre 10 miliardi di lire: otto miliardi a favore del porto di Trieste e due miliardi e 200 milioni a favore di quello di Monfalcone.

L'assessore regionale all'industria e commercio Stopper — cui, nell'ambito della Giunta regionale, fanno capo le competenze in materia portuale — ha espresso la propria soddisfazione per lo schema di riparto sia perché le assegnazioni annunciate rispondono sostanzialmente alle aspettative, sia perché — come è stato rilevato — «da parte degli organi centrali si è dimostrata la volontà di dare sollecitamente corso agli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e cioè all'approvazione del piano generale degli interventi, e, subito dopo, dei programmi esecutivi».

Con il parere delle Regioni si avvia pertanto a conclusione una lunga fase preparatoria che — come ha precisato l'assessore all'industria e commercio — «ha visto la nostra Regione costantemente impegnata per sostenere la funzione e le prospettive dei propri porti, non meno che per affrettare il varo della legge nazionale». Questa — ha ricordato Stopper — si preannuncia decisamente come un provvedimento strategico, cui dovrebbe seguire, tra breve, un organico piano pluriennale per un più consistente potenziamento dei porti italiani.

Se molte — come si osserva — furono le lungaggini che impedirono il tempestivo impiego dei fondi del primo Piano azzurro, questi del secondo, auspicabilmente, potranno essere utilizzati con maggiore sollecitudine. «Con i quindici miliardi — prosegue la nota — di cui il porto di Trieste potrà presto disporre grazie al grosso sforzo finanziario sostenuto dalla Regione, attraverso gli stanziamenti previsti dall'apposita legge per la realizzazione di opere e infrastrutture portuali, sarà possibile finalmente dare concreto avvio al radicale programma di ammodernamento, predisposto dall'Ente portuale per una somma complessiva che, facendo affidamento sugli introiti della tassa di sbarco e imbarco, tocca i trenta miliardi di lire».

Nel rilevare l'urgenza di procedere in tempi brevi, l'assessore regionale all'industria e commercio si è richiamato all'importanza che la Regione attribuisce a un'energica politica di rilancio dell'economia portuale; una politica — egli ha detto — sempre piuttosto trascurata sul piano nazionale ma che sta invece trovando nella Friuli-Venezia Giulia una concreta rispondenza da parte delle amministrazioni pubbliche, non meno che da parte delle categorie interessate.

Il prof. Carlo Morelli nel Comitato geologico

Il prof. Carlo Morelli, direttore dell'Istituto di geografia applicata della nostra Università è stato chiamato a far parte del nuovo «Comitato geologico» costituito con il decreto del ministro per l'Industria, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre scorso. Gli altri componenti del Comitato, di cui è presidente il prof. Bruno Mantini, ordinario di geologia dell'Università di Milano e membro del comitato nazionale per le scienze geologiche e minerarie del CNR, sono i professori Mario Mitternpecher, direttore del laboratorio geomorfologico del CNR; Nino Salvadori, dell'Università di Cagliari; Roberto Malaroda (Torino); Florenzo Mancini (Firenze); Mario Galli (Genova); Bruno Zanetti (Fa-

EPILOGO DI UNA SQUALLIDA VICENDA

Accortellò la moglie che sfruttava da anni

Lo straniero dovrà rispondere in Assise di tentato omicidio e altre imputazioni

Di miseria morale e violenza è intessuta la storia di Mario Zinipotoku, di 36 anni, da Zagabria, e di sua moglie Anna, una bella donna di 27 anni. L'episodio, che fece naufragare definitivamente il loro matrimonio risale al pomeriggio del 11 giugno scorso, quando un vigile urbano di servizio in piazza della Libertà fu raggiunto da un disperato grido di donna. La guardia accorse verso la stazione delle auto corriere e sulla soglia, si imbatté nell'Anna Zinipotoku: la giovane, che appariva pallidissima e stravolta, aveva le vesti macchiate dal sangue che le colava da un ampio squarcio al petto.

A due passi dalla sventurata, c'era suo marito, il quale impugnava ancora un coltellaccio da cucina. Con un balzo, il vigile si accostò all'uomo, il quale si diede alla fuga verso il Borgo Teresiano, sempre inseguito dalla guardia, alla quale si erano poi aggiunti due commilitoni.

Zinipotoku fu bloccato in via XXX Ottobre ma, prima di arrendersi, egli oppose tenace resistenza ai tutori dell'ordine. Sua moglie era stata, nel frattempo, trasportata all'ospedale, e ricoverata con la prognosi di un mese per una ferita di punta e taglio all'entorace sinistro. Interrogata dalla Polizia, la donna dichiarò che quel giorno si era ribellata al marito, il quale, sin dal 1969, l'aveva costretta a battere il marciapiede a Milano, Venezia e Mestre. Zinipotoku tentò di respingere le pesanti accuse che gli venivano mosse dalla moglie, attribuendo il fatto a un banale contrasto. Nei giorni scorsi, lo straniero è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale, porto di arma non consentita e per violazione di tre articoli della legge Merlin. Zinipotoku verrà processato in Corte d'Assise.

L'INQUINAMENTO A MUGGIA

Coreani condannati per il mare sporco

Fu un fenomeno niente affatto naturale quello del mare nero di Muggia che si ebbe il 23 marzo dell'anno scorso, quando, all'improvviso, le acque del Vallone assunsero un colore o-

scuro e insorzarono non solo gli scogli e muriccoli di protezione, ma anche numerose barche. Del fatto si interessò la scuderia della Capitaneria di porto addetta a questi particolari controlli, e i marinai accertarono che dalla tubocisterna «Fide Crown», ormeggiata a un pontone della SIOI, erano fuoriuscite una quindicina di tonnellate di greggio, che avevano insudiciato tutto lo specchio d'acqua, danneggiando 170 imbarcazioni. Il comandante dell'unità, il coreano Kim Ki, di 45 anni, e il primo ufficiale An Seun Kook, di 34 anni, suo connazionale, furono incriminati per violazione dell'articolo 15, lettera «a» dell'articolo 25 della Legge del 14 luglio 1965, numero 963, e per violazione degli articoli 71 e 1168 del Codice della navigazione. Di recente, entrambi sono stati giudicati in contumacia dal Pretore dott. Bidoli. Il p.m. avv. Giorgio Grezzi, cancelliere dott. Giordano. Gli imputati erano assistiti dall'avv. Sabini mentre l'Amministrazione della Marina mercantile era rappresentata dal pretore dott. Bidoli.

Il Pretore Bidoli ha riconosciuto colpevoli i due coreani e ha condannato a 900 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda ciascuno, ha accordato loro i benefici di legge, li ha condannati all'arresto al risarcimento della causazione e ha stabilito a suo tempo versata per consentire alla tubocisterna di riprendere la navigazione.

In marzo in tribunale la vicenda del Felszegi

Il crac del cantiere navale Felszegi della società per azioni «La Corsara» e della «S.E.F.» sono stati uniti in un unico procedimento, e la complessa vicenda verrà giudicata il prossimo 13 marzo dal Tribunale penale.

Una quindicina di persone sono implicate nei fatti che risalgono ad alcuni anni fa; gli imputati si contano varie ipotesi di bancarotta.

Un primato negativo raggiunto durante il 1974

I transiti ai valichi scesi a quota minima

Viene registrata una diminuzione di quasi 23 milioni dei passaggi di persone nell'uno e anche nell'altro senso

Attraverso i valichi della provincia di Trieste si è avuta lo scorso anno una diminuzione di quasi 23 milioni di transiti di persone nei due sensi, rispetto allo stesso periodo del 1973. Si tratta di un primato negativo per l'ultimo decennio che aveva raggiunto il massimo dei transiti nei due sensi nel 1972, con quasi 58 milioni.

Infatti, mentre lo scorso anno i transiti sono stati complessivamente 28.002.087, nel 1973 furono 50.908.917, nel 1972, 57.967.068; nel 1971, 63 milioni 258.366 e 67.368.698 nel 1970.

Le cause della sensibile di-

minuzione sono da ricercarsi soprattutto nelle misure di austerità che sono state introdotte lo scorso anno da parte italiana e che per alcuni mesi hanno decimato la circolazione, riducendola quasi a zero nelle giornate festive.

Ma anche la crisi economi-

ca, contro l'aumento sensibile del prezzo del carburante, sia nel nostro paese, sia in Jugoslavia e la svalutazione del dinaro (mediamente del 6,2 per cento) avvenuta il 29 ottobre scorso, hanno influito negativamente nel traffico internazionale e frontaliere tra i due paesi. Nell'ultimo quadri-

mestre si è avuta una leggera ripresa, ma su indici stabi-

Due al Traghetto

Eisa Gant-Martelli Bruno Vittori al Traghetto. La nuova galleria di dipinti della sede più singolare fra le altre gallerie triestine. C'era una volta un bastimento che faceva la spola fra Danimarca e Svezia. Ora, grazie ad alcuni artisti, ha trasformato la sua primitiva funzione in una galleria d'arte.

Il piccolo traffico di frontiera continua ad essere legato all'acquisto di generi di consumo: benzina soprattutto, e carne, per chi va all'Est; generi di abbigliamento, ricami per automobili e oggetti di oreficeria per gli jugoslavi.

Nel 1974 si sono avuti oltre 15 milioni di passaggi con passaporto e quasi 12 milioni di passaggi con il lasciapassare. Abbiamo apprezzato in tal senso l'ampio respiro decorativo del traliccio della Gant che descrive ridotti paesini sulle alte coste d'un braccio di mare.

La Gant ripropone le opere del ciclo precedente accanto a quelle attuali documentate nella Galleria degli Artisti ed è un utile confronto.

Dapprima maggior varietà e libertà di elaborazioni stilistiche, ora una pressa grafante sulla realtà umana.

Quanto a Vittori, la sua convinta e appassionata partecipazione al movimento artistico triestino, la sua presentazione immediata del vero non va oltre l'espressione impressionistica in modi piuttosto pesanti.

Basile e Pelanda

Giorgio Basile e Carlo Pelanda all'Osteria alle Botteghe in via del Bastione. Sono due giovani autodidatti accomunati nella tendenza surrealista. E' il bisogno di realizzare nel concreto del segno, del disegno, dell'acquerello, della tempera, quegli spunti acquisiti attraverso l'istruzione umanistica che, altrimenti, resterebbero inutilizzati. Che un risultato possa venire dal feedback dei fruitori (compagni di scuola, amici, parenti, occasionali estimatori), come sostiene il presentatore Bruno Tella, è alquanto dubitativo.

Certo è, invece, che tale speranza giovi a diffondere la propria cultura ed è perciò da incoraggiare l'impegno dei due giovani artisti.

Basile cala la magia del segno astratto nel breve spazio d'una miniatura che suggerisce leggi precise e irrazionali, secondo la lezione di Klee.

Pelanda si aggancia al De Chirico metafisico con una struttura classicheggiante stravolta e grottesca. Dotato di notevoli qualità come disegnatore, incide con un tratto duro ed imperioso, guidato dall'acuta intelligenza, i personaggi, contorti, ridotti a figure di cera, in un'atmosfera di parossismo dell'evidenza antropica.

Ugo Pierri

Ugo Pierri a Studioline, in via dell'Annunzio 4. La mostra antologica nella quale il Pierri esibisce la sua seconda vena d'illustratore fantastico e satirico è stata l'occasione adatta per inaugurare la nuova sede dell'ufficio artistico. Una sede che riprende nell'allestimento motivi d'arredo dei magazzini d'un tempo. Così la balaustrata al centro, il prolungamento e la trasformazione in organi dell'efficienza professionale.

L'orrore della finta e del finto antico (gli arazzi, i tappeti, il decor ottocentesco) si contrappongono alla satira di Pierri che penetra come un bisturi nei visceri dell'epoca. Le memorie al prolungamento e la trasformazione in organi dell'efficienza professionale.

L'orrore della finta e del finto antico (gli arazzi, i tappeti, il decor ottocentesco) si contrappongono alla satira di Pierri che penetra come un bisturi nei visceri dell'epoca. Le memorie al prolungamento e la trasformazione in organi dell'efficienza professionale.

L'orrore della finta e del finto antico (gli arazzi, i tappeti, il decor ottocentesco) si contrappongono alla satira di Pierri che penetra come un bisturi nei visceri dell'epoca. Le memorie al prolungamento e la trasformazione in organi dell'efficienza professionale.

Enrichetta Franzil

Enrichetta Franzil alla Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Brava la Franzil e brava la Sofianopoli. E' una mostra di ricami. Il panno verde, il trionfo serpente orientale, i galeoni ricamati, il bianco del gabbiano sospeso al bianco dell'organza, gli standard con i santi protettori... Il ricamo è sapienza antica della quale siamo qui a scoprire la modernità. Dalla rete — più alta, meno fitta, in parte stesa, in parte ricamata con punti diversi rispetto a quelli originali — nasce una struttura peculiare, per materiale e tecnica, alla tipologia di codesta creazione. Prova ne sia l'impasto di ricami, i prelievi stilizzati, la ricamata fantasia, la ricamata giapponese meditata dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

CHIESTE DAL DOTT. SERRO

Per stupefacenti rinvio a giudizio di trenta giovani

Sulla «fumata», scoperta mesi fa dalla Squadra mobile, in una casa di San Giljone, è scesa in questi giorni la notizia che il giudice istruttore dott. Serro, con la quale il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di trenta giovani e giovanissimi per detenzione di materiale stupefacente. Com'era stato a suo tempo scritto, una sera gli agenti fecero irruzione nello stabile e trovarono un gruppo di ragazzi in compagnia di un giapponese meditato dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Sulla «fumata», scoperta mesi fa dalla Squadra mobile, in una casa di San Giljone, è scesa in questi giorni la notizia che il giudice istruttore dott. Serro, con la quale il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di trenta giovani e giovanissimi per detenzione di materiale stupefacente. Com'era stato a suo tempo scritto, una sera gli agenti fecero irruzione nello stabile e trovarono un gruppo di ragazzi in compagnia di un giapponese meditato dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Sulla «fumata», scoperta mesi fa dalla Squadra mobile, in una casa di San Giljone, è scesa in questi giorni la notizia che il giudice istruttore dott. Serro, con la quale il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di trenta giovani e giovanissimi per detenzione di materiale stupefacente. Com'era stato a suo tempo scritto, una sera gli agenti fecero irruzione nello stabile e trovarono un gruppo di ragazzi in compagnia di un giapponese meditato dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Sulla «fumata», scoperta mesi fa dalla Squadra mobile, in una casa di San Giljone, è scesa in questi giorni la notizia che il giudice istruttore dott. Serro, con la quale il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di trenta giovani e giovanissimi per detenzione di materiale stupefacente. Com'era stato a suo tempo scritto, una sera gli agenti fecero irruzione nello stabile e trovarono un gruppo di ragazzi in compagnia di un giapponese meditato dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Sulla «fumata», scoperta mesi fa dalla Squadra mobile, in una casa di San Giljone, è scesa in questi giorni la notizia che il giudice istruttore dott. Serro, con la quale il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di trenta giovani e giovanissimi per detenzione di materiale stupefacente. Com'era stato a suo tempo scritto, una sera gli agenti fecero irruzione nello stabile e trovarono un gruppo di ragazzi in compagnia di un giapponese meditato dal liberty, l'esplicito romantico nell'esecuto rigoroso deco, l'interazione del marchio proprio dell'appena tramontata stagione segna.

Sulla «fum

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA DOMANDA IN DECELERAZIONE MENO VIVACE LA PRODUTTIVITÀ

ALLEN V. ...

I due fenomeni si sono riflessi negativamente sulla utilizzazione degli impianti

Appesantita anche la situazione nel settore edile - Contrasti nell'import - export

Roma, 2

«Il prolungarsi delle tensioni monetarie in un contesto interno e internazionale ove gli aspetti negativi — o comunque d'incertezza — sono predominanti incide ormai in misura via via più netta sulla domanda interna, in progressiva e diffusa decelerazione. All'alentamento della domanda, sia finale che intersetoriale, ha ora

valori grezzi, al terzo trimestre del 1973. Sotto il profilo settoriale, alle cedenze già accusate nel comparto delle automobili, della carta e cartotecnica, del legno, si è andata affiancando una minor sostenutezza in quelli tessile e dei materiali da costruzione mentre anche le produzioni meccaniche in senso stretto e siderurgiche avrebbero cessato di aumentare. I meno vivaci ritmi produttivi

nor vivacità di specifiche componenti della domanda finale, dall'altro con la più generale perdita di tono dell'attività economica. La ristrutturazione in atto nella domanda potrebbe tuttavia in qualche caso aver sollecitato in misura non trascurabile specifici settori, quali quello dei trasporti ferroviari.

La domanda di consumo —

primi nove mesi dell'anno i valori delle importazioni di merci ha così toccato un nuovo record di lire 10.660. Il movimento fenderale di oltre 73 p.c., le esportazioni 14.022 miliardi di lire (più 55,7 p.c. la bilancia commerciale è stata negativa per 5545 miliardi di lire, dei quali 3761 attribuibili all'importazione di petrolio). Ai prezzi dell'anno precedente, a.p. parità di scambi, si sareb-

disposizione l'una minor vivacità dell'attività produttiva. Col primo trimestre congiunturale dell'Iseo, in un'analisi basata sui dati definitivi riguardanti i primi nove mesi del 1974.

La produzione industriale — mantenendosi, pur attraverso altri elementi andamenti, su livelli elevati durante l'intero primo semestre — ha accusato della metà dell'anno un indebolimento; nel terzo trimestre, l'indice generale della produzione è disceso — tenuto conto della componente stagionale — su livelli inferiori del 1973, e quelli degli anni precedenti due trimestri anche se è rimasto superiore dell'1,6 p.c., nei confronti del primo trimestre.

Se si sono riflessi sul grado di utilizzazione degli impianti, sceso — sulla base delle indicazioni provenienti dalle inchieste congiunturali — di oltre un punto dalla media, di circa tre punti con riferimento alle aziende produttrici di beni d'investimento.

Appesantita è apparsa anche la situazione nel settore delle costruzioni, per il diminuito volume delle nuove iniziative avviate, per le accresciute difficoltà di finanziamento e per la lievitazione dei costi. Una certa decelerazione anche in talune attività terziarie, in connessione da un lato con la mi-

nor liscia risultata dalle inchieste dei prezzi — e che, relativi, in presenza di una formazione di reddito comparativamente più esitante. A differenza dalla prima metà dell'anno, quando l'aumento dei prezzi aveva favorito fenomeni di vitgia davanti alla moneta, un certo timore di inflazione si rifugiò o anche più semplicemente come anticipazione di acquisti, il comportamento dei consumatori si è fatto più cauto. Accento al contenimento assoluto di specifici consumi, acquistato rilievo, l'aspetto sostanzialmente stabile del consumo, soprattutto con riguardo alla spesa per l'alimentazione, ma anche in altri casi — con spostamenti pelsi verso beni diversi o con un minor ricorso

de avuto un pareggio.

Il sistema dei prezzi — dicono i prezzi dell'Iseo — ha continuato ad accusare consistenti ritardi, anche se diversamente localizzati rispetto al primo mese dell'anno.

Ai prezzi di consumo hanno accusato a loro volta più sensibili rincari, che hanno parzialmente interessato — pur in maniera diversificata — tutti i principali gruppi di beni e molti servizi.

Molti dei fenomeni negativi oggi presenti nel quadro economico, non sono stati esclusi, dato che su tutti i paesi industrializzati ha agito continua ad agire quei fattori

Squadra di sordomuti



a servizi sostitutivi per consumi che possono essere ricondotti nell'ambito del nucleo familiare.

La domanda d'investimento ha accusato a sua volta una brusca frenata, spiegabile col deterioramento del quadro economico e con l'appesantimento del clima di attese, soprattutto in termini di sbocchi della produzione.

In un contesto internazionale che vede i principali paesi industrializzati interessati da una fase di stagnazione quando non di recessione — e spesso anche da sensibili disavanzi negli scambi con l'estero — l'allentamento della domanda interna non ha trovato adeguata surrogazione nella domanda estera, sostituita da un

Una singolare squadra di operai, che comunicano fra di loro soltanto mediante segni misteriosi, lavora da sei mesi negli stabilimenti della Boeing di Renton, nello stato di Washington. Si tratta di sordomuti, appositamente addestrati per lavorare nelle zone dove le macchine producono i rumori più forti. Originariamente gli operai erano stati assunti nell'ambito di un programma di aiuto per i minorati, ma si è visto che possono lavorare più facilmente, in determinati reparti, dei loro colleghi normali. Dati gli otti-

Squadra di sordomuti nella fabbrica Boeing

Seattle, 2



41 anni, dall'altro ieri è stato ripristinato negli Stati Uniti il prima giornata di contrattazioni in appena quindici minuti, effettuati 230 scambi per oltre un milione e mezzo di dollari

apportazioni di merci hanno presentato, in termini di volume, una dinamica solo moderatamente espansiva. L'aumento in valore, pur rilevante, delle esportazioni (quasi il 50 per cento nel giro di un anno, nei dati doganali) è stato a sua volta impari a compensare l'accresciuto costo delle importazioni, diminuite in volume ma avvenute a prezzi in lire — nella media — poco meno che raddoppiati. Nei consuntivi del

mi risultati, l'esperimento verrà esteso alla fabbrica di Everett dove sono costruiti i Jumbo Jets.

inflazionistico, ma anche riduttivo della domanda, rappresentato dal deterioramento delle ragioni di scambio nei confronti dei paesi produttori di petrolio e dall'incapacità di questi ultimi di trarre in mano la nuova capacità d'acquisto ad essi derivante dall'aumento del prezzo del greggio e anche perché la necessità comune di contenere le spinte inflazionistiche e gli squilibri delle bilance dei pagamenti ha a sua volta comportato in tutti l'accettazione

LA TUTTATA RIDISTRIBUZIONE DELLE RICCHEZZE PETROLIFERE NEL MONDO

alta gli uomini d'affari

alta gerarchia degli affari dal grezzo arabo-saudita

posti i fratelli Juffali e Ghaith Pharaon le cui iniziative e in miliardi di dollari - Preferite le industrie occidentali

Juffali, 51 anni, è a capo della E. A. Juffali & Frères, una impresa che dal commercio dei tappeti, si è trasformata nella più grande azienda del paese, con un fatturato che si presume si aggiri attorno ai 500 milioni di dollari, pari a

ford dove ha conseguito una laurea in ingegneria petrolifera. Formato in patria otto anni or sono, fondò la Saudi Arabian Research & Development Company (Redec) con 100.000 dollari avuti in prestito dal padre, cospiratore di re Feisal,

un'opera di dragaggio del canale di Suez, valutata 100 milioni di dollari, equivalenti a 65 miliardi e mezzo di lire; ed ha acquistato il 30 per cento dell'Incas Bonn, un ramo dell'Union Carbide che si occupa di costruzioni.

In questo raffronto automatico della domanda e di politiche restrittive.

Il sistema economico italiano si è trovato inizialmente beneficiario di una posizione congiunturale comparativamente migliore, che gli ha consentito di mantenere — sullo sfondo della forte ripresa del 1974 — i ritmi di sviluppo ancora apprezzabili in tutte le principali parti del 1974. Si è trovato però contro svantaggiato sotto il profilo delle strutture produttive e d'esportazione, della dipendenza dai mercati esteri anche in settori diversi delle forniture energetiche e dalle materie prime, del modesto contributo alla produttività, sotto il profilo anche degli squilibri nei rapporti fra consumi sociali e col-

circa 320 miliardi di lire. Partendo appunto dal commercio dei tappeti, i tre fratelli Jufaj hanno empiato la ditta paterna fino a creare una società interessata alla produzione di energia elettrica e di cemento, alle telecomunicazioni e all'importazione di elettrodomestici. I maggiori affari, secondo il parere dell'attore commerciale Jufaj, infatti, rappresentano in Arabia Saudita ben 30 grandi industrie occidentali fra cui la Daimler-Benz, l'IBM, la Bell e Howell, la Babcock e Wilcox, la Brown Boveri e la Volkswagen.

Ghath Pharaon, 34 anni, ha studiato presso le università americane di Harvard e Stan-

ford con l'idea di fornire capitali a chi avesse voluto operare in Arabia Saudita.

Gli affari non ebbero un inizio molto brillante come si pensava che le banche preferivano finanziare imprese commerciali. Pharaon cominciò — quindi — a rappresentare ditte straniere che volevano partecipare a gare di appalto per contratti governativi, richieste per esse tutte le pratiche complicate della burocrazia saudita, per un compenso che variava dal 10 per cento al 20 per cento. Questa attività è tuttora la più redditizia tra le varie intraprese del giovane uomo d'affari. Prodotti farmaceutici, approvvigionamenti e costruzioni sono altri campi in cui opera Pharaon. Gli ordi-

ni

A. I.

Aumenta il capitale della «Commerzbank»

Roma, 2

Il Banco di Roma partecipa all'operazione di aumento di capitale deciso dalla Commerzbank di Francoforte da DM 468.500.000 a DM 517.000.000 (pari a circa 130 miliardi di lire italiane). Le nuove azioni verranno offerte in opzione a vecchi azionisti. Il diritto di opzione si dovrà esercitare nei primi giorni del mese di gennaio 1975.

sumi individuali e della situazione della pubblica finanza, già precedentemente giunta a limiti di indebitamento tali, da creare problemi di natura sempre più grave. «E sono questi aspetti che contribuiscono a spiegare il comparativamente maggiore squilibrio che caratterizza oggi la bilancia dei pagamenti italiana, se difficoltà di natura interna, come ad esempio il più rapido aumento dei prezzi, in ultima analisi, maggior «aggravamento» che la situazione cretasti sul piano internazionale finisce con l'imporre, in termini d'impiegare interni, al sistema economico italiano rispetto ad altri sistemi.

della lira		giuntamente oscillanti:	
BANCONOTE	MEDIE UIC		
250.00	289.12		
250.50	238.57		
17.60	17.94		
115.00	115.27		
123.00	124.52		
156.00	158.96		

BANCONOTE	MEDIE UIC	Prezzi dell'oro	Il prezzo della benzina sale infatti dell'1,7 p.c., quello del combustibile per riscaldamento del 3,6 p.c., mentre il prezzo del combustibile per l'industria aumenterà dell'11 per cento. Il gas aumenterà dell'8,9 p.c. per gli usi domestici, mentre gli utenti industriali riscontreranno un rincaro del 20 per cento. L'elettricità aumenterà del 4,2 p.c. per le famiglie e dal 19,2 p.c. per l'industria.
656.00	651.05	Londra, 2	
650.00	637.30	I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato ieri 31.12.74 i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:	
11.33	11.58	Bilrut 134.11 (—13.37)	
26.00	26.51	Francoforte 136.23 (—7.50)	
37.80	37.96	Hongkong 184.92 (+13.10)	
146.00	146.15	Londra 175. — (+1.50)	
256.00	256.20	Milano 187.73 (—13.85)	
2.15	2.17	New York 175.23 (—11.50)	
1525.50	1521.45	Parigi 138.90 (—4.36)	
19.30	—	Zurigo chiuso (—)	
36.00	—		

LA CHIUSURA DELLA PRESTIGIOSA FABBRICA DI AUTOMOBILI INGLESE

Gli arabi si fanno avanti per aiutare l'Aston Martin

Troppo esose le pretese del governo laburista in cambio di un finanziamento
Apertura depressa alla Borsa londinese per le difficoltà della «Burmah Oil»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2. I petrolieri arabi, dice la stampa londinese, hanno offerto assistenza finanziaria all'Aston Martin, la fabbrica di potenti e lussuose auto sportive che da anni va in liquidazione volontaria perché ha trovato inaccettabili le condizioni poste dal governo laburista per aiutarla.

Secondo il «Times», diverse società petrolifere arabe si stanno offrendo per l'assistenza alla compagnia, ma il direttore di mercato dell'Aston Martin, Fred Hartley, ha detto: «Non credo che alcuno di quelli che ci hanno fatto proposte si renda conto della vastità dei nostri problemi. Il quotidiano dice

che anche una società americana ha offerto aiuto all'Aston Martin, nella misura di un milione di sterline, circa un miliardo e mezzo di lire italiane. Il «Daily Express» dice, dal canto suo, che le società petrolifere arabe interessate al caso sono due.

Charles Warden direttore amministrativo della fabbrica, ha convocato il 30 dicembre i cinquecento dipendenti per dare loro l'annuncio ufficiale della chiusura. I dirigenti dell'Aston Martin non hanno risparmiato le critiche al governo. Le ordinazioni hanno fatto notare, non mancavano, ce n'erano per tre miliardi di lire.

Le «Aston Martin» erano prodotte a mano, ne venivano fabbricate in numero limitato e il costo di un esemplare del più recente modello, la «DBS», si aggirava sui ventun milioni di lire. Ma la prestigiosa vettura era richiesta, in particolare, all'estero. Ha un'Aston Martin il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra. Un'Aston Martin tutta speciale, dotata di congegni per la lotta contro insidiosi nemici, è stata pilotata sullo schermo da James Bond, l'agente 007 di Ian Fleming. La «DBS», con motore V-8, sviluppa velocità all'ordine dei 260 chilometri orari.

Le prospettive di produzione erano buone. Ma scarseggiava il contante. Occorrevano seicento

mila sterline, circa novecento milioni di lire. Il governo le avrebbe date, ma chiedeva in cambio il 25 per cento della compagnia. La direzione ha risposto di no e ha preferito chiudere. «E' una tragedia», ha detto il presidente della società, William Wilson, «che vadano perdute aziende di questo tipo, e perdute per sempre, per poche centinaia di migliaia di sterline».

Warden, dal canto suo, ha detto che «Dio solo sa come il governo abbia potuto permettere la caduta dell'Aston Martin».

E William Wilson, secondo l'«Evening News», ha accusato il ministro dell'Industria, il laburista di sinistra Tony Benn, di avere avuto «soltanto parole» e di non essere l'uomo adatto alla carica.

Con l'intervento governativo, ha risolto invece il suo problema finanziario la «Burmah Oil», la seconda compagnia petrolifera britannica in ordine di importanza. Ma il caso e il modo nel quale è stato risolto hanno conferito un'atmosfera di scontento e depressione all'apertura del nuovo anno della Borsa di Londra, che ha ripreso oggi l'attività dopo la pausa di Capodanno. La «Burmah» ha fatto sapere che assume il 51 per cento degli interessi della «Burmah» in due giacimenti petroliferi del Mar del Nord, e che la Banca d'Inghilterra ha fornito a 650 milioni di sterline, concesso prestiti in valuta estera.

L'accordo fra il governo e la «Burmah» richiede mutamenti nelle sfere direttive. Ieri i contabili di nomina governativa hanno tenuto una prima riunione per l'esame della situazione finanziaria dell'azienda. La «Burmah» ha le sue radici nel passato coloniale; discende dalla piccola «Rangoon Oil Company», che raffinava il petrolio dei paesi esportati a mano nei pressi del fiume Irrawaddy, in Birmania. Nel 1973 ha avuto un giro d'affari di circa 496 milioni di sterline e un profitto di 57 milioni di sterline. E' stata la prima società a trovare petrolio nel Mare del Nord, ha rilevato l'americana «Signal Oil», ha esteso le sue attività al trasporto del petrolio via mare.

U. P. I.

CONFERENZA STAMPA SULLA TECNICA DEL TRAPIANTO

Barnard soddisfatto del nuovo cuore doppio

Lo scopo era di dimostrare che anche un organo adulto può trovare posto accanto al muscolo cardiaco malato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 2

Christian Barnard ha illustrato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il suo secondo trapianto a cuore doppio. L'intervento è stato effettuato martedì scorso, a distanza di poco più di un mese dal primo che spedisce, eseguito su Ivan Taylor, un cardiopatico di 58 anni, che dopo l'intervento rivoluzionario, a parte una crisi passeggera, non ha accusato altri disturbi di rilievo.

Il primo dato che l'illustre

pioniere della cardiologia mondiale ha voluto mettere in

risalto è che il suo ultimo trapianto sta a dimostrare che il

cuore di un donatore adulto può essere collegato al muscolo

cardiaco originale del paziente. Il

cuore innestato nel torace di

Ivan Taylor, accanto al cuore

malato, era stato infatti quello

di una bambina di 10 anni. Secondo quanto hanno riferito

fonti dell'ospedale del Groote Schuur, dove Barnard di solito

effettua i suoi interventi, il cuore donato all'ultimo paziente, invece, apparteneva a una

ragazza di 19 anni, deceduta la

vigilia di Capodanno dopo essere rimasta vittima, il giorno di

Natale, di un incidente con la

moto.

Barnard ha detto di essersi

accanto all'ultima operazione con qualche perplessità: il fatto

che il paziente dal 1969 avesse una valvola cardiaca artificiale

gli ha fatto nascere qualche dubbio. «Una valvola artificiale

non è una valvola perfetta», ha

detto, quasi giustificandosi.

Circa l'intervento vero e pro-

prio, egli ha dichiarato di non

aver fatto altro che ripetere l'

operazione eseguita in occasione

del primo trapianto a cuore

doppio, collegando il lato sinistro del cuore nuovo al lato

sinistro del cuore del paziente. Barnard ha affermato che il

paziente ha tollerato l'intervento in modo superlativo. «Spero di

farlo alzare dal letto domani o dopodomani», ha detto a proposito del trapiantato, del quale si sa che ha 47 anni, ma se ne ignora l'identità.

In generale, il famoso cardiologo ha affermato che il

pericolo di rigetto determinato dal nuovo cuore praticamente

svanisce col passare del tempo. Quindi, parlando sempre in

generale, ha detto che a volte il cuore dei donatori subisce qualche trauma per via dei danni riportati dal cervello. Allora il

cuore del malato consente al cuore trapiantato di recuperare, sovraccaricando parte del lavoro.

Per quanto riguarda il suo

ultimo paziente, Barnard ha

ascritto che soffre di un rilevante malfunzionamento del

ventricolo sinistro e di uno stato di «aterosclerosi generale del

muscolo cardiaco. La porzione destra del cuore però era in buone condizioni. Nel caso che il

lato destro fosse stato maltrattato, ha aggiunto, si sarebbe proceduto al collegamento delle parti destre dei due cuori.

Il chirurgo ha detto che i due cuori potrebbero essere sincronizzati, cosa già fatta del resto ieri sera, ma a suo avviso è preferibile che ognuno batta per conto suo, cosicché il battito avviene quando la pressione è più bassa.

Soffermandosi a parlare del suo primo intervento a cuore

doppio, Barnard ha detto che l'operazione ha risposto perfettamente allo scopo poiché il secondo cuore coadiuvava efficacemente il cuore malato, anzi gli sottraeva il compito più faticoso. Le condizioni di Taylor hanno

fatto registrare un notevole miglioramento, tanto che è stato trasferito dalla sala di ricovero al reparto di cardiologia.

La conferenza ha offerto a Barnard lo spunto per richiama-

re l'attenzione sull'eseguita del personale di cui dispone il suo ospedale, rendendo difficoltoso il normale funzionamento dei reparti. Manca il personale specializzato, specialmente per quanto riguarda le infermiere e i giovani medici. L'unica soluzione, ha detto, potrebbe essere una sorta di reclutamento forzato da parte degli ospedali dopo il diploma delle scuole secondarie per avviare alla professione di infermiere.

A. P.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 2

Christian Barnard ha illustrato

oggi, nel corso di una conferenza

stampa, il suo secondo trapianto a cuore doppio. L'intervento

è stato effettuato martedì scorso, a distanza di poco più di un mese dal primo che

spedisce, eseguito su Ivan Taylor, un cardiopatico di 58 anni, che dopo l'intervento rivoluzionario, a parte una crisi passeggera, non ha accusato altri disturbi di rilievo.

Il primo dato che l'illustre pioniere della cardiologia mondiale ha voluto mettere in

risalto è che il suo ultimo trapianto sta a dimostrare che il cuore di un donatore adulto può essere collegato al muscolo cardiaco originale del paziente. Il cuore innestato nel torace di

Ivan Taylor, accanto al cuore malato, era stato infatti quello di una bambina di 10 anni. Secondo quanto hanno riferito

fonti dell'ospedale del Groote Schuur, dove Barnard di solito

effettua i suoi interventi, il cuore donato all'ultimo paziente, invece, apparteneva a una ragazza di 19 anni, deceduta la

vigilia di Capodanno dopo essere rimasta vittima, il giorno di Natale, di un incidente con la

moto.

Barnard ha detto di essersi

accanto all'ultima operazione con qualche perplessità: il fatto

che il paziente dal 1969 avesse una valvola cardiaca artificiale

gli ha fatto nascere qualche dubbio. «Una valvola artificiale

non è una valvola perfetta», ha detto, quasi giustificandosi.

Circa l'intervento vero e proprio, egli ha dichiarato di non

aver fatto altro che ripetere l'operazione eseguita in occasione

del primo trapianto a cuore doppio, collegando il lato sinistro del cuore nuovo al lato

sinistro del cuore del paziente. Barnard ha affermato che il

paziente ha tollerato l'intervento in modo superlativo. «Spero di

farlo alzare dal letto domani o dopodomani», ha detto a proposito del trapiantato, del quale si sa che ha 47 anni, ma se ne ignora l'identità.

In generale, il famoso cardiologo ha affermato che il

pericolo di rigetto determinato dal nuovo cuore praticamente

svanisce col passare del tempo. Quindi, parlando sempre in

generale, ha detto che a volte il cuore dei donatori subisce qualche trauma per via dei danni riportati dal cervello. Allora il

cuore del malato consente al cuore trapiantato di recuperare, sovraccaricando parte del lavoro.

Per quanto riguarda il suo ultimo paziente, Barnard ha

ascritto che soffre di un rilevante malfunzionamento del

ventricolo sinistro e di uno stato di «aterosclerosi generale del

muscolo cardiaco. La porzione destra del cuore però era in buone condizioni. Nel caso che il

lato destro fosse stato maltrattato, ha aggiunto, si sarebbe proceduto al collegamento delle parti destre dei due cuori.

Il chirurgo ha detto che i due cuori potrebbero essere sincronizzati, cosa già fatta del resto ieri sera, ma a suo avviso è preferibile che ognuno batta per conto suo, cosicché il battito avviene quando la pressione è più bassa.

Soffermandosi a parlare del suo primo intervento a cuore

doppio, Barnard ha detto che l'operazione ha risposto perfettamente allo scopo poiché il secondo cuore coadiuvava efficacemente il cuore malato, anzi gli sottraeva il compito più faticoso. Le condizioni di Taylor hanno

fatto registrare un notevole miglioramento, tanto che è stato trasferito dalla sala di ricovero al reparto di cardiologia.

La conferenza ha offerto a Barnard lo spunto per richiama-

re l'attenzione sull'eseguita del personale di cui dispone il suo ospedale, rendendo difficoltoso il normale funzionamento dei reparti. Manca il personale specializzato, specialmente per quanto riguarda le infermiere e i giovani medici. L'unica soluzione, ha detto, potrebbe essere una sorta di reclutamento forzato da parte degli ospedali dopo il diploma delle scuole secondarie per avviare alla professione di infermiere.

A. P.

INGLESE A DIETA: erba e rugiada

Londra, 2.

Anno nuovo, dieta nuova. Non avendo altri mezzi per

far quadrare il (magro) bilancio familiare, un inglese di 54 anni, Walter Cornelius, sorvegliante di una piscina pubblica a Peterborough e «controfigura» per le scene

pericolose negli spettacoli di beneficenza, ha deciso di iniziare il nuovo anno con una

dieta a base di erba e trifoglio.

«La gente crede che io sia pazzo quando mi vede masticare l'erba», ha dichiarato l'intraprendente Cornelius — «ma con il mio stipendio non posso proprio permettermi di comprare cibi normali». «Comunque — ha aggiunto — continuo a comprare del latte per integrare la mia dieta».

Il «vegetariano forzato», che guadagna 24 sterline alla settimana (circa 36 mila lire), si nutre ora con quasi due chili di erba il giorno.

«La preferisco — on una goccia di rugiada — ha detto — perché è più gradevole al palato».

(Ansa)

RAPINA IN BANCA

Palermo, 2.

Una rapina di oltre settanta milioni di lire è stata fatta a

Palermo poco prima dell'orario di chiusura della cassa

cambiali del Banco di Roma in via Cavour, nel centro della città.

Tre banditi, che hanno agito armati di lupara, sono fuggiti subito dopo su una «Fiat 124»

rossa, che hanno poi abbandonato poco distante per salire su un'altra vettura guidata da un complice.

Quando i malviventi hanno fatto irruzione nel locale della banca c'erano numerosi clienti, i quali stavano pagando effetti in scadenza. (Ansa)

Convento nel Wisconsin occupato dagli indiani

New York, 2.

Un gruppo di indiani pellerossa armati ha occupato ieri a Keshena, nel Wisconsin, un convento proprietà di un ordine religioso cattolico. I fratelli Alessiani, tenendo per alcune

ore in ostaggio il custode, tre membri della sua famiglia e due amici. I prigionieri sono stati liberati dopo che i rappresentanti dell'ordine hanno accettato di intavolare negoziati.

Gli indiani sembrano intenzionati a rimanere nel terreno e ad abitare parte dei locali della costruzione esistente a scuola e ad ospedale.

Secondo funzionari di polizia, gli indiani che hanno preso parte all'occupazione sono una quarantina. Lo sceriffo della contea di Shawano ha detto che i pellerossa sono armati di tutto punto e ha aggiunto che durante l'occupazione sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco. (Ap)

UN BUON RACCOLTO PER I CINESI

Pechino, 2.

Un gran numero di sacchi di riso viene caricato sulle barche nella provincia di Hupeh, dove il raccolto è stato

molto abbondante l'anno scorso: il riso viene ora inviato in altre parti del paese per sopprimere ai bisogni della popolazione

Telefoto Upi

Borsa inquieta a Londra

Londra — Atmosfera alquanto inquieta allo Stock Exchange per le notizie sulla «Burmah Oil», che ha dovuto far ricorso ad una consistente sovvenzione da parte del governo

VISITA ALLA SEDE DEL SEGRETARIATO GENERALE DELL'OPEC A VIENNA

OPERANO IN TRE DIREZIONI I MANIPOLATORI DI PETRODOLLARI

Un lavoro sottile e «top secret» conduce i sofisticati consiglieri degli sceicchi a contatto con coloro che sono nella «stanza dei bottoni» dell'economia mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 2.

Come e dove vengono investiti i petrodollari? Abbiamo condotti

un'inchiesta a Vienna, dove si trova la sede del segretario generale dell'OPEC (Organizzazione of Petroleum Exporting Countries), il consesso politico-economico che fa tanto

pensare gli europei, e dove si trovano numerosi banchieri che operano con il mondo arabo-iraniano, nonché alcuni «consulenti» che ricevono dal petroliero degli incarichi speciali.

I «big men» del petrolio sono oggi lontani dalla sede OPEC, perché sono quasi tutti in vacanza. Troviamo per altro un esperto arabo, che ci spiega come la politica degli investimenti dei petrodollari, il cosiddetto «recycling», sia molto attiva, ma anche oculata. L'esperto arabo proviene dalla Harvard University, come tanti altri suoi compatrioti, e fa notare che oggi gli arabi che manipolano centinaia di milioni di tonnellate di petrolio non sono più i «meddler» di un tempo, non vivono sotto una tenda o in un caravanserraglio, ma hanno fatto studi severi in università europee.

I famosi «colleges» di Harvard, Oxford, Cambridge, della

Columbia University della Wel-

thandelsakademie, dei seminari di tecnologia economica di certe università tedesche sono ormai ben noti nei vari sceiccati, negli emirati e nei reami del Golfo Arabico e qui occorre fare una distinzione: per il mondo arabo quel gulf che si apre sullo stretto di Ormuz viene chiamato «Arabico», mentre per gli iraniani, che dominano tutta la costa orientale, è sempre denominato «Persico».

La domanda di rito è: «Come investite i petrodollari?». Ed ecco quanto abbiamo appreso sia da arabi e sia da esponenti del mondo bancario. E' intanto da rilevare che un petroliero è perfettamente d'accordo sulla necessità del riciclaggio, ma tale investimento deve essere tale da garantire, se non un utile immediato, almeno la sicurezza dell'impiego. E' intanto da rilevare che un petroliero è perfettamente d'accordo sulla necessità del riciclaggio, ma tale investimento deve essere tale da garantire, se non un utile immediato, almeno la sicurezza dell'impiego.

E' tutto uno studio di immagine sui fatturati sui «cash-flow» sugli investimenti tecnici, sulla conduzione delle imprese, ecc. E' un sottile lavoro di prospezione, per il quale ci valiamo anche di «consultants» e di «Zarater». I «Zarater» vengono poi indicati ai nostri governi, dove altri «consultants» li esaminano, suggerendo ai competenti ministri la via per avvicinare questo o quel gruppo.

E' un lavoro sottile, delicato, che fino alla conclusione rimane «top secret». Nessuno — sottolinea il nostro informatore — ha saputo nulla prima della conclusione dell'affare «Krupp-Terran» di quello più recente della «Daimler-Benz» Kuwait. Trattiamo a carte scoperte solo con i «general managers», con i dirigenti delle grandi famiglie, con i «chairmen», vale a dire con coloro che stanno nella stanza dei bottoni. Non vogliamo dare la scatola ai Konzern e neppure agitare le acque borsiste.

(Ap)

Columbia University della Wel-

thandelsakademie, dei seminari di tecnologia economica di certe

università tedesche sono ormai ben noti nei vari sceiccati, negli

emirati e nei reami del Golfo Arabico e qui occorre fare una

distinzione: per il mondo arabo quel gulf che si apre sullo stretto di

Ormuz viene chiamato «Arabico», mentre per gli iraniani, che

dominano tutta la costa orientale, è sempre denominato «Persico».

La domanda di rito è: «Come investite i petrodollari?». Ed ecco

quanto abbiamo appreso sia da arabi e sia da esponenti del mondo

bancario. E' intanto da rilevare che un petroliero è perfettamente

d'accordo sulla necessità del riciclaggio, ma tale investimento deve

essere tale da garantire, se non un utile immediato, almeno la

sicurezza dell'impiego. E' intanto da rilevare che un petroliero è

perfettamente d'accordo sulla necessità del riciclaggio, ma tale

investimento deve essere tale da garantire, se non un utile

immediato, almeno la sicurezza dell'impiego. E' intanto da rilevare

che un petroliero è perfettamente d'accordo sulla necessità del

riciclaggio, ma tale investimento deve essere tale da garantire, se

non un utile immediato, almeno la sicurezza dell'impiego.

E' tutto uno studio di immagine sui fatturati sui «cash-flow»

sugli investimenti tecnici, sulla conduzione delle imprese, ecc. E'

un sottile lavoro di prospezione, per il quale ci valiamo anche di

«consultants» e di «Zarater». I «Zarater» vengono poi indicati ai

nostri governi, dove altri «consultants» li esaminano, suggerendo ai

competenti ministri la via per avvicinare questo o quel gruppo.

(Ap)

Columbia University della Wel-

thandelsakademie, dei seminari di tecnologia economica di certe

università tedesche sono ormai ben noti nei vari sceiccati, negli

emirati e nei reami del Golfo Arabico e qui occorre fare una

distinzione: per il mondo arabo quel gulf che si apre sullo stretto di

Ormuz viene chiamato «Arabico», mentre per gli iraniani, che

dominano tutta la costa orientale, è sempre denominato «Persico».

La domanda di rito è: «Come investite i petrodollari?». Ed ecco

quanto abbiamo appreso sia da arabi e sia da esponenti del mondo

bancario. E' intanto da rilevare che un petroliero è perfettamente

d'accordo sulla necessità del riciclaggio, ma tale investimento deve

essere tale da garantire, se non un utile immediato, almeno la

sicurezza dell'impiego. E' intanto da rilevare che un petroliero è

perfettamente d'accordo sulla necessità del riciclaggio, ma tale

investimento deve essere tale da garantire, se non un utile

immediato, almeno la sicurezza dell'impiego. E' intanto da rilevare

che un petroliero è perfettamente d'accordo sulla necessità del

riciclaggio, ma tale investimento deve essere tale da garantire, se

non un utile immediato, almeno la sicurezza dell'impiego.

E' tutto uno studio di immagine sui fatturati sui «cash-flow»

sugli investimenti tecnici, sulla conduzione delle imprese, ecc. E'

un sottile lavoro di prospezione, per il quale ci valiamo anche di

«consultants» e di «Zarater». I «Zarater» vengono poi indicati ai

nostri governi, dove altri «consultants» li esaminano, suggerendo ai

competenti ministri la via per avvicinare questo o quel gruppo.

(Ap)

UN MORTO E DUE FERITI GRAVI

Salerno, 2.

Un pregiudicato è stato ucciso e due fratelli, anch'essi pregiudicati, sono rimasti feriti in modo grave in una sparatoria avvenuta la notte scorsa a Battipaglia in una discoteca. L'ucciso è Donato Corsano di 20 anni. I due feriti sono Giovanni e Vito Maiale, di 20 e 31 anni.

La zuffa è scoppiata tra il personale della discoteca e la

CRONACHE SPORTIVE

ALL'OLIMPICO LA PARTITISSIMA CHE POTREBBE DARE UNA SVOLTA DECISIVA AL CAMPIONATO

LA LAZIO SI CARICA: IN ARRIVO LA JUVE

Maestrelli esplicito: «Se non vinciamo possiamo salutare lo scudetto» - Formazioni entrambe tuttora in alto mare



Maestrelli preoccupato: domenica bisogna assolutamente vincere

Dopo la parentesi della nazionale, domenica prossima riprende il campionato di calcio e subito ci troviamo di fronte ad un incontro che, in un certo senso, dovrà stabilire se veramente la Juventus ha in tasca lo scudetto, o se la Lazio può ripetere il prestigioso campionato dello scorso anno.

A Roma comunque la tifoseria biancoceleste attende una vittoria e lo stesso Maestrelli ha parlato chiaramente: «La Juve quest'anno sta procedendo con estrema regolarità e si mostra in definitiva più forte dell'anno scorso. Batterla sarà un compito difficile, ma dobbiamo farcela, in quanto un pareggio ci direbbe ben poco, mentre una vittoria ci porterebbe a ridosso della capofila e quindi in condizione anche psicologica di giocare ancora per lo scudetto».

Infatti la Lazio a tre inghiottite dal torinese, se vuole restare ancora in lizza per la vittoria finale, deve vincere a tutti i costi, anche se il campionato è ancora ben lontano dal termine, cinque punti da una Juventus sarebbero veramente incolmabili. Il tecnico biancoceleste dal canto suo sta cercando i propri atleti, rendendoli concisi della necessità della vittoria, oltre che mantenere alto quel prestigio che la Lazio ha saputo conquistarsi da un paio d'anni a questa parte. I suoi però non mancano nel clan romano. Infatti Pulici colpito da una forma influenzale, mette in dubbio la sua presenza in campo, anche se si è allenato con i compagni a Tor di Quinto. Influenzati lo sono Morigi e Franzoni, ma il tecnico biancoceleste non disperda, anche se come al solito si trincererà dietro il più fidato mutismo riguardo alla formazione. Chiusura del canto suo è serena e spera che nel nuovo anno arrivino anche i gol. Inoltre Wilson, pur man-

festando una certa preoccupazione, dice che la Lazio in questa occasione è pronta a dare una prova di sé, con una prestazione eccezionale. Ad ogni buon conto la formazione non dovrebbe cambiare molto da quella di Varese, salvo imprevisti dell'ultima ora.

Nel clan juventino c'è un certo ottimismo. Infatti i bianconeri con tre punti di vantaggio in classifica, scenderanno all'Olimpico con l'intento di strappare un punto e mantenere così inalterato il loro vantaggio in classifica. Comunque anche la Juve accusa i malanni di stagione. Infatti sembra che anche Gentile sia colpito dal morbo influenzale, ma Parola spera di recuperarlo in tempo. Causio, dopo la parentesi nazionale, ha intensificato la preparazione lavorando con molto impegno, cercando di cancellare la prova non davvero entusiasmante fornita contro la Bulgaria.

Sulla probabile formazione di domenica Parola non ha lasciato trapelare nulla, ma si dice tranquillo, poiché se non riuscirà a recuperare Gentile, ci sarà un Longobucco ed inoltre a rendere i suoi sogni più tranquilli è la forma che pare ritrovata di Anastasi ed infine c'è sempre quell'asso nella manica che è Alfaioli.

A Roma tra l'altro si prevede il tutto esaurito. Infatti sono rimasti in vendita soltanto poche migliaia di biglietti delle curve. Questo sta ad indicare come è atteso questo incontro sia dai laziali che saranno comunque sempre ad incitare dagli spalti i propri beniamini, sia dai romanisti che andranno allo stadio a godersi certamente uno dei migliori spettacoli calcistici della stagione.

La Juventus infatti gode un grande fascino a Roma ed ha sempre fatto registrare il tutto esaurito e quindi i più alti incassi allo stadio romano. Il fatto poi che questo incontro riveste un'importanza grandissima riguardo al futuro di questo campionato, rende la vigilia ancora più vivace ed elettrizzante. Tutto sommato i laziali si aspettano i due punti, e visto che siamo alla Befana, chissà che la cosa non si avvererà mentre alla Juve sta bene anche un pareggio.

Intanto le scommesse stanno correndo a fiumi — e in queste cose i romani sono maestri —

dal bagno vestiti nel Tevere, al sacrificio della chioma per qualche tifoso capellone ecc. Insomma è una vigilia che fa rivivere quelle dei derby capitolini.

Tre squalifiche in serie «A»
Milano, 2
In serie «A» il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Ammoniaci per aver colpito un avversario, in azione di gioco, e Giorgio Morini per aver commesso atto particolarmente scorretto nei confronti di un avversario, dal quale aveva subito intervento fallso. Negriscio è stato squalificato per aver colpito un avversario, in reazione. Tutti e tre i giocatori erano stati espulsi nel corso della gara Roma-Cesena del 22 dicembre scorso.

Un'altra ammanca di 50 mila lire è stata inflitta al Torino per inosservanza delle disposizioni riguardanti la compilazione degli elenchi di gara. Sono state inoltre comminate due ammanche per complessive 700 mila lire alla Roma per lancio in campo di un piccolo oggetto di plastica, senza colpire, nonché per ripetute ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro, durante la gara, da parte di sostenitori locali e per sparare di mortaretti, all'ingresso delle squadre in campo per l'inizio della gara e nel corso della stessa, da parte di sostenitori locali, di 225 mila lire ciascuna a Fiorentina e Sampdoria, di 200 mila a Milan, di 80 mila a Cagliari, e di 60 mila a Lanerossi Vicenza.

Discesa libera domenica a Garmisch
Sondrio, 2
Anche Franco Bieser ha lasciato il raduno collettivo degli slalomisti azzurri per raggiungere gli specialisti della discesa a Garmisch, dove domenica prossima verrà disputata la gara di discesa libera valida per la Coppa del Mondo. Con Bieser parteciperanno alla prova Plank, Besson, Anzi, Antonoli, Corra, Dalvass, Marconi e Tach. Per lunedì prossimo, sempre a Garmisch, è in programma lo slalom speciale: gli azzurri per questa occasione sono Thoeni, Gross, Radici, Pietrogiovanna, Schmalz, Pegorari e De Chiesa.

Claudia Giordani assente a Garmisch
Milano, 2
La squadra azzurra femminile di sci alpino partita domani alla volta di Garmisch, dove sabato prossimo parteciperà allo slalom speciale, trasferito nella stazione tedesca di Oberstaufen, dove manca la neve. Fra parte del gruppo delle azzurre anche la campionessa italiana Claudia Giordani che però non appare in grado di gareggiare. Un collaudo fatto ieri a Madonna di Campiglio, presente Franco Costelli, ha dato esito negativo sulle possibilità di partecipazione dell'azzurra alla gara di sabato. Quindi la Giordani si aggredirà alle compagnie soltanto per potersi allenare e riavvicinarsi al clima agonistico.

Mondiali di biathlon
Bolzano, 2
Dall'8 al 16 febbraio si disputeranno ad Anterselva i campionati mondiali di biathlon. La specialità che in Italia è ancora poco conosciuta, è una combinazione di corsa su sci da fondo e di tiro con la carabina, e comprende prove individuali e di staffetta. L'Unione Internazionale del pentathlon moderno e biathlon ha affidato alla Federazione italiana l'organizzazione dei mondiali di quest'anno: nei mesi scorsi nella località bolzanina sono stati eseguiti i necessari lavori per l'appuntamento dei terreni di gara. Ai mondiali saranno presenti tutti i migliori atleti tra cui primeggiano gli scandinavi e i sovietici.

Quindici anni fa moriva Fausto Coppi
Novi Ligure, 2
A quindici anni dalla sua scomparsa, il campionissimo Fausto Coppi è stato ricordato nel suo paese natale e in altre località con numerose cerimonie cui hanno assistito i massimi dirigenti rossoblu e tifosi del grande campione. A Castellana, nel tempio che raccoglie le spoglie di Fausto Coppi e del fratello Serse, sono stati deposti numerosi mazzi di fiori tra cui quello di un gruppo di ciclisti arrivati appostamente da Forlì in bicicletta.

PREPARAZIONE A RITMO INTENSO IN CASA BIANCOCELESTE

Lloyd: dall'autocritica una carica per il futuro

Con lo spirito illanguidito dalle nenie di Natale ed il gusto di panettone in bocca, i giocatori del Lloyd Adriatico, incartati anzitempo nelle abbaglianti tute gialloblù, non sono riusciti a sostenere con sufficiente dignità l'urto della possente intelligenza della Scia di Torino. Chi si aspettava una prova di carattere è rimasto deluso. Ma in una squadra contraddittoria sul piano dei risultati e del gioco come quella degli assicuratrici, anche questo può essere ricordato nell'ordine normale delle cose.

«Per ottenere continuità nelle prestazioni ad alto livello — afferma al riguardo Vianello — non basta impegnarsi fisicamente negli allenamenti. Occorre anche, se non soprattutto, sfoderare una tenace volontà di perfezionarsi, un desiderio di superare se stessi anche nei momenti più insignificanti. E, in secondo luogo, bisogna «color» sofferire: più semplicemente, bisogna formarsi il carattere del giocatore».

Già, perché il carattere è una dote che, non posseduta, può essere tuttavia conquistata, poco alla volta con la volontà, l'autocritica, la tenacia. «Nella manconia di carattere — ha detto spesso Vianello — è il male del Lloyd». Il rimedio specifico per tale malattia però non può essere trovato dal solo allenatore; ciascun giocatore deve darla una mano per venir fuori dal proprio labirinto di potenzialità non espresse. Così Lucuzzo, Meneghel, Pozzocco, Oeser, giovane — quest'ultimo — psicologicamente immaturo, che dovrà sprobare comunque molto per dare contorni finiti a quella grossa personalità di giocatore che molti gli hanno — troppo anzitempo — preannunciato.

«Oeser può alternare soluzioni bellissime a completei sfasamenti; — analizza Vianello — può fare molto di più

e meglio ma, al momento attuale, darli fiducia presenta sempre delle incognite. Così Pozzocco, Meneghel e Lucuzzo potrebbero dare, e probabilmente daranno, migliori rendimenti. Chi invece sembra dotato di ammirevole grinta e continuità è Budinich, una gradita e utilissima sorpresa».

Per l'americano Brooks il discorso prende subito un'altra piega, dai risvolti strettamente tecnici, dato che la seconda riunione tecnica pratico-didattica riservata agli arbitri del nuovo corso è tenuta dall'allenatore Francesco. Martedì 7 alle ore 20 nella sede di via E. Venezian si svolgerà la consueta riunione tecnica mensile del Gruppo. Tutti gli arbitri sono invitati alle due riunioni.

Intanto è arrivato il 75. I problemi restano gli stessi ma in questi giorni, in cui l'augurio è rito, speriamo che emerga tra i gialloblù una nuova volontà e che i risultati giunti si manifestino domenica contro l'Ausonia di Genova, squadra contro cui il Lloyd «deve» vincere. La preparazione è ripresa martedì mattina, è continuata ieri sera e proseguirà venerdì e sabato, seduta conclusiva di tiro.

Bruno Cesca

Schermatori della S.G.T. ai campionati di Rimini

Martedì prossimo, accompagnati dal maestro Genotone, gli schermatori della Società Ginnastica Triestina partiranno alla volta di Rimini dove dall'8

Cagliari, 2
Con ogni probabilità Gigi Riva farà il suo esordio in quarta categoria e non classificata. I campionati si svolgeranno in un'unica prova. I biancoceleste nelle tre armi scenderanno in pedana nelle seguenti formazioni: Baretto, Zanier, Saini, Varaldo, Blasina, Cascio e Antonini; spada: Antonini e Varaldo; sciabola: Zanier, Blasina, Cascio e i gemelli Ciana.

BASKET Questa sera alle ore 20 nella palestra della Ginnastica Triestina avrà luogo una riunione tecnica pratico-didattica riservata agli arbitri del nuovo corso e tenuta dall'allenatore Francesco. Martedì 7 alle ore 20 nella sede di via E. Venezian si svolgerà la consueta riunione tecnica mensile del Gruppo. Tutti gli arbitri sono invitati alle due riunioni.

Intanto è arrivato il 75. I problemi restano gli stessi ma in questi giorni, in cui l'augurio è rito, speriamo che emerga tra i gialloblù una nuova volontà e che i risultati giunti si manifestino domenica contro l'Ausonia di Genova, squadra contro cui il Lloyd «deve» vincere. La preparazione è ripresa martedì mattina, è continuata ieri sera e proseguirà venerdì e sabato, seduta conclusiva di tiro.

Bruno Cesca

Schermatori della S.G.T. ai campionati di Rimini

Martedì prossimo, accompagnati dal maestro Genotone, gli schermatori della Società Ginnastica Triestina partiranno alla volta di Rimini dove dall'8

momento, accettare alcun incarico di responsabilità in seno alla società.

La situazione evidentemente non è ancora matura e negli ambienti della squadra si attendono gli orientamenti e le eventuali decisioni che scaturiranno dalla prossima assemblea dei soci, che dovrebbe essere convocata, come prevede lo statuto, dal collegio dei revisori dei conti.

Attendendo quindi al più presto novità in merito, la squadra continua il suo cammino. Nei giocatori la fiducia nei propri mezzi è rimasta invariata, anzi, fra tutti, serpeggia la voglia di rimanere in lizza per la promozione. La squadra, che ha ripreso in pieno la preparazione, è final-

mente al gran completo. Omizzolo è stato pienamente recuperato e sta di lui sono riprese le migliori forme. Tutti coloro che hanno fiducia nella forza dell'attaccante. L'ala sinistra finora non è riuscita a mettere a segno nemmeno una rete, forse anche a causa della sua preparazione molto saltuaria provocata dai numerosi infortuni subiti. Se Omizzolo comincerà a segnare, per la Pro Gorizia non ci sono limiti; tutti gli altri giocatori infatti stanno attraversando un periodo di forma strepitosa, che conferma la bontà del lavoro impostato da Franzon.

L'ostacolo rappresentato dal Pordenone, non è certamente dei più facili, ma la squadra, dopo il cambiamento dell'al-

lenatore, sembra aver trovato finalmente il giusto equilibrio ed ha cominciato a mettere risultati.

Antonio Gaier

SCI I fondisti italiani Kostner, Vidi, Bonessi e Pedranzi, gareggeranno domani e domenica nel torneo di Bolzano in Jugoslavia.

CALCIO Domenica prossima sul campo di Aquilina (data l'indisponibilità del terreno di gioco di Muggia) verranno disputate le semifinali della Coppa Pacco. Alle ore 9 si incontreranno Opicina Supercafé e Triestina mentre alle 10.30 scenderanno in campo Giarizzo e Libertas Trieste. Il giorno seguente avranno luogo le finali (alle ore 9 quella per il 3.0 e 4.0 posto e alle 10.30 per il 1.0 e 2.0 posto).

Calcio Domenica prossima sul campo di Aquilina (data l'indisponibilità del terreno di gioco di Muggia) verranno disputate le semifinali della Coppa Pacco. Alle ore 9 si incontreranno Opicina Supercafé e Triestina mentre alle 10.30 scenderanno in campo Giarizzo e Libertas Trieste. Il giorno seguente avranno luogo le finali (alle ore 9 quella per il 3.0 e 4.0 posto e alle 10.30 per il 1.0 e 2.0 posto).

Calcio Domenica prossima sul campo di Aquilina (data l'indisponibilità del terreno di gioco di Muggia) verranno disputate le semifinali della Coppa Pacco. Alle ore 9 si incontreranno Opicina Supercafé e Triestina mentre alle 10.30 scenderanno in campo Giarizzo e Libertas Trieste. Il giorno seguente avranno luogo le finali (alle ore 9 quella per il 3.0 e 4.0 posto e alle 10.30 per il 1.0 e 2.0 posto).

NOVITA' E MODIFICHE NEI MODELLI DELLA CASA DI TORINO

Più comoda e austera la «112» Autobianchi '75

Una versione da 70 HP - Cinque posti - In vendita dal 7 gennaio



Modelli «più attuali e graditi alla clientela» saranno messi in commercio dall'Autobianchi a partire dal prossimo 7 gennaio. Lo afferma un comunicato dell'azienda presentando le novità della «112» e la nuova versione dello stesso modello: la berlina «112 Abarth 70 Hp».

La «filosofia aziendale» che ha ispirato le innovazioni riguarda la sicurezza (più ampi fari posteriori, nuovi volanti) e le comodità (nuovi sedili imbottiti, migliore aerazione interna). Tutte le versioni del modello, inoltre, hanno la possibilità di ospitare sino a cinque persone. «Questa soluzione — rileva il comunicato — è orientata su recenti analisi di mercato, che hanno mostrato spostamenti di utenza motivati certamente dalla congiuntura e dalla crisi petrolifera e che indicherebbero nella «112» una vettura sempre più interessante per i suoi bassi consumi e i ridottissimi costi di esercizio.

La «70 Hp» dispone di una nuova meccanica di 1050 centimetri cubi che dà alla vettura prestazioni migliori in velocità, ripresa, accelerazione. «Assai contenuti i consumi», afferma il comunicato. La nuova versione, progettata per una velocità di 160 chilometri l'ora, «procede con tutta tranquillità» agli attuali limiti di velocità. Inoltre il modello «70 Hp» è contraddistinto da un diverso terminale del silenziatore di scario e dal volante Abarth a due razze.

Su tutti i modelli della «112» è stata aumentata la possibilità di trasporto sia per le persone (passata, come si è detto da quattro a cinque), sia per le cose. Le novità estetiche riguardano, per l'esterno, la nuova mostra per lo scarico aria dell'abitacolo e i gruppi ottici posteriori, più ampi e funzionali dei precedenti. Nell'interno sono state evidenziate le nuove imbottiture degli schienali e dei sedili anteriori della «112» normale ed elegante, e la nuova «112» Abarth, con nuovi colori per la «112» Abarth monocolore sono stati impiegati per i sedili rivestimenti di velluto.

Una «quasi» Ferrari in gara a Indianapolis
Racine, 2
Per la prima volta una vettura azionata da un motore Ferrari correrà nella «500 miglia» di Indianapolis. Il «manager» e pilota della scuderia «Cicada» di Racine (Wisconsin), Murphy, ha dichiarato di aver ottenuto i diritti esclusivi e l'assistenza tecnica della casa di Modena per l'utilizzazione di un motore Ferrari di litri 4.5 per il campionato dell'USAC (United States Automobile Club) 1975.

Murphy e la sua squadra faranno le prime prove con la vettura italo-americana a Ontario in California, dal 10 al 12 febbraio prossimo. La prima prova del campionato USAC si svolgerà il nove marzo (500 miglia di Indianapolis) mentre la 500 miglia di Indianapolis, la corsa più dotata del mondo, si correrà il 25 maggio.

Il nuovo motore Ferrari (12 cilindri) è una versione migliorata di quello che la casa italiana aveva messo a punto nel 1968 in vista delle corse negli Stati Uniti.

Il procuratore di Muhammad Ali, ha smentito la notizia riportata dalla stampa americana secondo cui l'attuale campione mondiale dei massimi avrebbe già firmato il contratto per mettere in palio la corona con Foreman nel prossimo settembre in Las Vegas, per una somma di 11 milioni di dollari. Il manager di Ali ha invece lasciato intendere che potrebbe realizzare invece la possibilità di un incontro, titolo in palio, contro Ron Lytle.

Il procuratore di Muhammad Ali, ha smentito la notizia riportata dalla stampa americana secondo cui l'attuale campione mondiale dei massimi avrebbe già firmato il contratto per mettere in palio la corona con Foreman nel prossimo settembre in Las Vegas, per una somma di 11 milioni di dollari. Il manager di Ali ha invece lasciato intendere che potrebbe realizzare invece la possibilità di un incontro, titolo in palio, contro Ron Lytle.

Il procuratore di Muhammad Ali, ha smentito la notizia riportata dalla stampa americana secondo cui l'attuale campione mondiale dei massimi avrebbe già firmato il contratto per mettere in palio la corona con Foreman nel prossimo settembre in Las Vegas, per una somma di 11 milioni di dollari. Il manager di Ali ha invece lasciato intendere che potrebbe realizzare invece la possibilità di un incontro, titolo in palio, contro Ron Lytle.

Il procuratore di Muhammad Ali, ha smentito la notizia riportata dalla stampa americana secondo cui l'attuale campione mondiale dei massimi avrebbe già firmato il contratto per mettere in palio la corona con Foreman nel prossimo settembre in Las Vegas, per una somma di 11 milioni di dollari. Il manager di Ali ha invece lasciato intendere che potrebbe realizzare invece la possibilità di un incontro, titolo in palio, contro Ron Lytle.

EUFORIA DOPO LA BUONA PROVA CONTRO IL MILAN

UDINESE «EDIZIONE LUSSO» IL 1975 PROMETTE MOLTO

Nell'ultima partita del 1974 in una cornice fantasmagorica l'Udinese ha presentato una edizione di lusso orchestrata da «Braccio Politi, il bossa hit», amministrando con intelligenza la propria «vecchiaia». Dìno è stato il cameraman della regia friulana. Fiabore con il suo trofeo ha cadenzato il ritmo della squadra, che dopo tutto (anche per il passato dei propri atleti) è da serie superiore.

L'allenatore Comuzzi è ora cresciuto serenamente dal titolo udinese, perché con il Milan avrebbe perso l'occasione per dimostrare il valore della squadra bianconera. Mentre Rivera e compagni hanno allestito la loro inquadrazione Comuzzi nella ripresa ha tolto alla squadra ben quattro giocatori di importanza capitale: Sgrazutti, D'Alessi, Fiabore, Stevan sostituendoli rispettivamente con Pravato, Piemonte, Palesse Burlando, in ruoli ben diversi. Infatti Palesse, che è sinistro ha giocato a destra, Piemonte che è mediano ha giocato in ala sinistra, Pravato che è stopper ha giocato a guardia di Rivera. Comuzzi ha talmente mescolato le carte che l'Udinese nel secondo tempo della partita con il Milan è stata un'altra, piena di incertezze e di confusione.

«Capitano Burlando, a questo punto, ha ragione se parla di una vera e propria «congiuntura» nel calcio, fatta apposta per procrastinare sempre più a lungo il suo ormai problematico ritorno in prima squadra. Ad ogni buon conto per l'Udinese l'amichevole con il Milan è stato un «dronino» ideale in periodo di riposo: 44 milioni d'incasso, pagato il Milan con dieci e con altrettanti l'acquisto recente di Monticello, in cui parte era del Milan e parte del Catanzaro, quasi quindici milioni vanno all'erario... Per l'allenatore Comuzzi lo sforzo è servito a mantenere la carica morale alla squadra, lanciata come non mai alla conquista del primo posto in classifica del campionato.

Mancano quattro giornate alla fine del girone di andata (calendario: domenica a Casale, poi due partite in casa con il Padova e la Cremonese, quindi a Legnano) e il programma potrebbe essere addirittura completo, con tutte le riserve per le partite casalinghe molto im-

pegnative. «L'importante — ha detto Comuzzi — sarebbe vincere almeno una delle due partite esterne, perché servirebbe primo e logico quell'unico zero in classifica e poi ci caricaremmo sempre più bene, migliore per una squadra che vuole esplodere».

Daltra parte contro il Milan l'Udinese nel primo tempo della gara ha dimostrato di essere una squadra di buon livello in grado di produrre un gioco senz'altro promettente di successi anche vistosi. Auguri!

Lupro

SCI L'austriaco Hans Hinterseer ha vinto la prima gara di slalom della FIS disputata in Austria. Primo degli italiani Diego Amplaia classificatosi al quinto posto.

Totocalcio n. 18

BOLOGNA - SAMPDORIA 1
CAGLIARI - FIORENTINA X
CESENA - MILAN X
INTER - NAPOLI 1
LAZIO - JUVENTUS X
LR. VICENZA - ROMA X
TERNA - ASCOLI 1
TORINO - VARESE 1
AVELLINO - ALESSANDRIA 1 X
BRINDISI - PESCARA 1
GENOA - PERUGIA X
EMPOLI - MODENA X
FROSINONE - MESSINA X

Scheda Totip

(Trotto MILANO) 1
1.0 arrivato 2x1
2.0 arrivato 2x2
(Trotto ROMA) 1
1.0 arrivato 1x
2.0 arrivato 1x
(Trotto FIORENTINA) 1
1.0 arrivato 1x
2.0 arrivato 1x
(Trotto PALERMO) 1
1.0 arrivato 2x
2.0 arrivato 2x
(Trotto TRIESTE) 1
1.0 arrivato 1x
2.0 arrivato 1x
(Trotto TRIESTE) 1
1.0 arrivato 1x
2.0 arrivato 1x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISATA DECISIONE DEGLI ESTREMISTI DELL'IRA

PROROGA NELL'ULSTER ALLA TREGUA DI NATALE

Continuerà per altri quindici giorni - Ora si attende da Londra una mossa distensiva - Aspre critiche degli «ultra» protestanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dubino, 2. L'IRA ha annunciato che la tregua natalizia sarà prorogata di due settimane, dando così forza alle speranze che la guerriglia nell'Ulster, dopo l'ondata di attentati in Gran Bretagna, a Dublino e in Irlanda, si sia conclusa.

La speranza, dopo oltre cinque anni di violenza, con circa millequattrocento morti, non è accompagnata da cautela. Per giunta la notizia ha prodotto una certa delusione, in quanto era diffusa l'attesa di una proroga di un mese.

I capi dell'IRA hanno chiarito che la tregua non è un atto di resa, ma che si attendono dal governo britannico, entro i quindici giorni, accordi, diverse concessioni, che potrebbero anche comportare la sospensione definitiva dell'azione violenta da parte dei militanti cattolici, il cui fine ultimo è la fusione dell'Ulster con l'Irlanda, la repubblica dell'Irlanda del Sud, a popolazione prevalentemente cattolica. Fra le concessioni attese, secondo l'IRA, dovrà figurare una dichiarazione di intenti, di ritirare, in definitiva, le truppe britanniche dall'insanguinata provincia. Più immediatamente, l'esercito repubblicano irlandese aspetta la fine degli arresti senza processo, e il ritiro in caserma dei soldati britannici che attualmente operano nelle zone abitate dai cattolici.

L'estensione della tregua annunciata dal consiglio dell'esercito dell'IRA, è peraltro accompagnata da un cupo ammonimento. Il 16 gennaio, ha precisato che se Londra non manifesterà entro il 16 gennaio una certa distensione, le intenzioni in vista di una soluzione duratura, si rischierà la situazione, per riprendere l'azione militare offensiva.

DUECENTO FERITI SCONTRO FRA TRENI presso New York

New York, 2. Due treni suburbani della «Penn Central Lines», con 1800 passeggeri a bordo, dirottati a New York questa mattina, si sono scontrati a 100 chilometri all'ora, provocando la morte di una persona e ferendo 200 persone. I soccorsi sono in corso.

Un portavoce della linea ferroviaria ha dichiarato che lo scontro è avvenuto quando i due treni, viaggiando in senso opposto, si sono scontrati nella stazione di Grand Central Station di Manhattan, che è stata tamponata dal secondo convoglio formato da sei vetture che provenivano da White Plains. I primi sei vagoni del primo convoglio sono usciti dalle rotaie ma non sono rovesciati, ed è in questi che si è avuto il maggior numero di feriti.

Lo scontro avrebbe avuto conseguenze molto più gravi se il secondo treno avesse marciato a velocità normale, ma fortunatamente l'aver ridotto in prossimità della stazione, nella quale non era previsto si fermasse. Enormi rischi si sono avuti nel traffico ferroviario della regione di New York per tutta la giornata, la prima lavorativa dopo le festività di Capodanno.

(Ansa)

democratico e laburista

ha detto che qualunque sviluppo capace di ridurre la violenza e la tensione è benvenuto, e ha espresso speranza che si possa ora passare a un dialogo politico costruttivo e pacifico. Dal canto suo, il partito dell'alleanza, su posizioni intermedie, ha manifestato disappunto per la proroga della tregua, e ha affermato che i provvedimenti dimostrano non realismo nell'attendere progressi concreti in un lasso di tempo così limitato. Come gli osservatori prevedevano, gli ultimi sviluppi sono stati accolti con scetticismo e sospetto dai politici protestanti di tendenza dura e lealisti, i quali ritengono che Londra si prepari per la brevità della proroga. Il «Partito cattolico social

Donald O'Higgins

ga, il «Partito cattolico social

democratico e laburista

ha detto che qualunque sviluppo

capace di ridurre la violenza e

la tensione è benvenuto, e ha

espresso speranza che si possa

ora passare a un dialogo politico

costruttivo e pacifico.

Dal canto suo, il partito dell'

alleanza, su posizioni intermedie,

ha manifestato disappunto per la

proroga della tregua, e ha affer-

mato che i provvedimenti dimostra-

no non realismo nell'attendere pro-

gressi concreti in un lasso di tem-

po così limitato. Come gli osserva-

tori prevedevano, gli ultimi svilup-

pi sono stati accolti con scetticism-

o e sospetto dai politici protesta-

nti di tendenza dura e lealisti, i

quali ritengono che Londra si

prepari per la brevità della proro-

ga. Il «Partito cattolico social

democratico e laburista

ha detto che qualunque sviluppo

capace di ridurre la violenza e

la tensione è benvenuto, e ha

espresso speranza che si possa

ora passare a un dialogo politico

costruttivo e pacifico.

Dal canto suo, il partito dell'

alleanza, su posizioni intermedie,

ha manifestato disappunto per la

proroga della tregua, e ha affer-

mato che i provvedimenti dimostra-

no non realismo nell'attendere pro-

gressi concreti in un lasso di tem-

po così limitato. Come gli osserva-

tori prevedevano, gli ultimi svilup-

pi sono stati accolti con scetticism-

o e sospetto dai politici protesta-

nti di tendenza dura e lealisti, i

quali ritengono che Londra si

prepari per la brevità della proro-

ga. Il «Partito cattolico social

democratico e laburista

ha detto che qualunque sviluppo

capace di ridurre la violenza e

la tensione è benvenuto, e ha

espresso speranza che si possa

ora passare a un dialogo politico

costruttivo e pacifico.

Dal canto suo, il partito dell'

alleanza, su posizioni intermedie,

ha manifestato disappunto per la

proroga della tregua, e ha affer-

mato che i provvedimenti dimostra-

no non realismo nell'attendere pro-

gressi concreti in un lasso di tem-

po così limitato. Come gli osserva-

tori prevedevano, gli ultimi svilup-

pi sono stati accolti con scetticism-

o e sospetto dai politici protesta-

nti di tendenza dura e lealisti, i

quali ritengono che Londra si

prepari per la brevità della proro-

ga. Il «Partito cattolico social

democratico e laburista

ha detto che qualunque sviluppo

capace di ridurre la violenza e

la tensione è benvenuto, e ha

espresso speranza che si possa

ora passare a un dialogo politico

costruttivo e pacifico.

Dal canto suo, il partito dell'

alleanza, su posizioni intermedie,

ha manifestato disappunto per la

proroga della tregua, e ha affer-

mato che i provvedimenti dimostra-

no non realismo nell'attendere pro-

gressi concreti in un lasso di tem-

po così limitato. Come gli osserva-

tori prevedevano, gli ultimi svilup-

pi sono stati accolti con scetticism-

o e sospetto dai politici protesta-

nti di tendenza dura e lealisti, i

quali ritengono che Londra si

prepari per la brevità della proro-

ga. Il «Partito cattolico social

democratico e laburista

ha detto che qualunque sviluppo

capace di ridurre la violenza e

la tensione è benvenuto, e ha

espresso speranza che si possa

ora passare a un dialogo politico

costruttivo e pacifico.

Dal canto suo, il partito dell'

alleanza, su posizioni intermedie,

ha manifestato disappunto per la

proroga della tregua, e ha affer-

mato che i provvedimenti dimostra-

no non realismo nell'attendere pro-

gressi concreti in un lasso di tem-

po così limitato. Come gli osserva-

tori prevedevano, gli ultimi svilup-

pi sono stati accolti con scetticism-

o e sospetto dai politici protesta-

nti di tendenza dura e lealisti, i

quali ritengono che Londra si

prepari per la brevità della proro-

ga. Il «Partito cattolico social

democratico e laburista

ha detto che qualunque sviluppo

capace di ridurre la violenza e

la tensione è benvenuto, e ha

espresso speranza che si possa

ora passare a un dialogo politico

costruttivo e pacifico.

Dal canto suo, il partito dell'

alleanza, su posizioni intermedie,

ha manifestato disappunto per la

proroga della tregua, e ha affer-

mato che i provvedimenti dimostra-

no non realismo nell'attendere pro-

gressi concreti in un lasso di tem-

po così limitato. Come gli osserva-

tori prevedevano, gli ultimi svilup-

pi sono stati accolti con scetticism-

o e sospetto dai politici protesta-

nti di tendenza dura e lealisti, i

quali ritengono che Londra si

prepari per la brevità della proro-

ga. Il «Partito cattolico social

democratico e laburista

ha detto che qualunque sviluppo

capace di ridurre la violenza e

la tensione è benvenuto, e ha

espresso speranza che si possa

ora passare a un dialogo politico

costruttivo e pacifico.

Dal canto suo, il partito dell'

alleanza, su posizioni intermedie,

ha manifestato disappunto per la

proroga della tregua, e ha affer-

mato che i provvedimenti dimostra-

no non realismo nell'attendere pro-

SEMPRE ATTIVA LA GUERRIGLIA IN ERITREA

Quasi una battaglia nei pressi dell'Asmara

Anche l'artiglieria è intervenuta negli scontri. Conclusa la missione di pace del governo etiopico

Addis Abeba, 2

Si apprende ad Addis Abeba da fonti informate, che uno scontro di vasta portata si è svolto nella notte tra mercoledì e giovedì nei pressi dell'Asmara, tra reparti dell'esercito etiopico e guerriglieri eritrei. Scambi di colpi d'arma da fuoco leggera ed esplosioni di granate e di mortai sono stati sentiti all'Asmara per circa un'ora, fra le tre e le quattro del mattino. Lo scontro è avvenuto a Est dell'Asmara, in un settore vicino al centro delle comunicazioni dell'Asmara-Addis Abeba.

Questo incidente è avvenuto mentre, secondo varie fonti, negoziati segreti sarebbero in corso tra il governo etiopico e rappresentanti del Fronte di liberazione. Il comitato del 38, creato all'inizio della settema-

na, si sarebbe già messo in contatto con alcuni capi della delegazione etiopica e ministro dell'informazione, è rientrato ad Addis Abeba senza peraltro precisare quali siano stati i risultati della sua missione. La stampa etiopica continua a passare sotto silenzio gli sviluppi della situazione in Eritrea e il consiglio militare provvisorio, interrogato a questo proposito, si limita a rispondere ai giornalisti stranieri di attenersi ai comunicati ufficiali su questo problema.

La missione di Imru era stata inaspettatamente decisa dopo che una serie di omicidi politici e di attentati aveva minacciato di paralizzare la vita dell'ex colonia italiana.

D'altra parte si segnalava all'Asmara che la situazione è calma nella città dove i locali pubblici e i ristoranti hanno riaperto i battenti. Si precisa che all'Asmara i militari etiopici sono invisibili.

(Ansa - Afp)

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

ECEVIT A CIPRO accolto trionfante

Nicosia, 2

L'ex primo ministro turco Bülent Ecevit, che l'estate scorsa ordinò alle truppe della mezzanotte di invadere Cipro, è giunto oggi nell'isola mediterranea per una visita di cinque giorni. L'ex premier intende viaggiare nella zona controllata dalle truppe turche per rendersi conto di persona dei problemi della comunità turco-cipriota. Al suo arrivo a Famagosta, Ecevit è stato fatto segno alle entusiastiche accoglienze di migliaia di turco-ciprioti che lo considerano come il loro salvatore.

(Ansa - Afp)

titolare della cattedra di Scienze dei Metalli dell'Università di Trieste.

Il PRESIDENTE e i COLLEGGHI della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali si associano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

PROF. Aldo Mayer

Ugo e Lucio Croatto partecipano commossi la morte dell'amico

PROF. Aldo Mayer

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.L. Cassella, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.L. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PER SERVIZIO OFFERTA

B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenzia-
ta. Telefonare al 749494.

CERCASI prestavivista referenzia-
ta 4 ore mattina, adeguata
retribuzione. Telefonare 7350
ore ufficio.

STABILE con dormire per una
persona sola trattamento fa-
miliarità referenze. Tel. 211511.
40002 B

IMPIEGO E LAVORO RICHIESTE

C Lire 50 per parola

CAMERIERE, banconiera oppu-
re chef de rang, cameriera pla-
ni. Serietà, lingue, pratici. Li-
bera, trentenni coniugi. Telefo-
nare 0491/22976. 500 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A. SGOMBRI, ripulitura totale
appartamenti, cantine, locali
in genere. 414244. 20021 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia es-
eguano rapidamente. Prezzi
irriducibili. Interpellati, tel.
414244. 20021 CC

A. KEROSENE specializzato puli-
sce ripara stufe, caldaie, esu-
batoi. Tel. 741010. 20047 CC

PITTORI verniciatori tappez-
zatori in carta o stoffa. Prezzi
preventivi gratuiti. Tel. 813493.

TRASLOCHI, Massi, trasportatori
sgomberi. Prezzi convenienti.
Servizio accurato. Telefono
773528. 53541 CC

IMPIEGO E LAVORO OFFERTA

D Lire 150 per parola

AUTO commessa o commessa
cerca panificio S. Giusto. Te-
lefono 790921. 20039 D

AZIENDA cerca autotrasporta-
tori autonomi. Tel. 829926.

AZIENDA provincia Gorizia cer-
ca autotrasportatori autonomi.
Tel. 0481-91071. 53593 D

CERCASI fattorino con patente
per piccole consegne in città.
Rivolgersi magazzino fiori, via
Torrebianca 10. 173 D

CERCASI donna per accudire
bambina. Via Capodistria 1.
Sagra Pacifico. 20011 D

CUOCCO o donna cucina volente-
rosa cerca primaaria lavorativa
sul Corso, eventuale alloggio.
Tel. 226125. 20041 D

CUOCCO capace referenziato cer-
ca immediato impiego. Telefo-
nare 047-85011. 20013 D

DITTA Olympia, via S. Giusto
n. 8, tel. 774791 cerca operai
installatori idraulici capaci.
20007 D

DONNA pulizie per pasticceria,
due ore sera cercasi. Telefonare al
790926. 20039 D

GIOVANE con patente B cerca
libreria Sesto, Corso Italia,
22. 20033 D

GRADO. Auto cuoco posto an-
nuale cerca. Telefonare al
0431-91394 dopo le 18. 174 D

IMPORTANTE ditta italiana cer-
ca tecnico capace serramenti
in lega leggera ottima cono-
scenza lingua tedesca e italia-
na disposto lavorare in Ger-
mania. Scrivere Cassella al D.
SP1 16121 Genova. 1234 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici
stabilì. Splendor, Ginnasti-
ca 20, 767678. 20029 D

PASTICCERE o aiuto cercasi
via Oriani n. 2. Tel. 790093.
20039 D

S.p.A. LEADER NEL PROPRIO
SETTORE ASSUME 22-38 EN-
NI. TITOLO DI STUDIO ME-
DIO SUPERIORE. LIBERI
SUBITO. TELEFONARE PER
FARSARE UN COLLOQUIO.
MARTEDI' 31 DALLE 9-13 E
GIOVEDI' 2 DALLE 9-13 A
ALLE 17. AL NUMERO 732370 -
3275 TRIESTE. OGNI ALTRA
INFORMAZIONE SARA' DA-
TA SOLO AI CONVOCATI.
53577 D

STANZE E PENSIONI OFFERTA

F Lire 130 per parola

VEDOVA anziana offre gratuita-
mente cameretta uso bagno
cucina telefono zona signorile
a signorina massima moralità
in cambio di qualche aiuto
domestico. Tel. 30378. 70008 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 150 per parola

ZONA Montebello perduto cu-
ciolo pastore tedesco nero.
Mancila al rinvenitore. Telefo-
no 817777. 20009 H

APPARTAMENTI E LOCALI OFFERTA

I Lire 130 per parola

APPARTASI villa 5 stanze, ser-
vizi, garage, riscaldamento con
giardino su riviera Barcola.
Tel. 31192. 20057 I

APPARTAMENTO ammobiliato
zona CARLO ALBERTO lussu-
oso 3 stanze stanzetta cu-
cina doppi servizi centrali-
zzati ascensore affitta immo-
bi- liare CIVICA via S. Lazzaro 10.
Tel. 61905. 20065 I

ARREDATO salone matrimoniale
la cucina tutti confort mo-
derno altro 7 stanze 2 bagni
adatto a famiglia numerosa
prontamente affittarsi. Tel.
61905. 20069 I

LOCALE D'AFFARI mq 50 via
Tacca libero un fogliaccio
completamente affittato affitta
Immobiliare Italia. Tel. 38102.
78 I

APPARTAMENTI E LOCALI RICHIESTE

L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO affittato da pri-
vato cerca. Telefonare 35229
ore 10-12 16-18. 0053595 L

CERCASI affittato appartamento
da restaurare o casetta vec-
chia per famiglia 3 persone.
Telefonare 421228. 70004 L

VENTITE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

PELLICCERIA ZILLOTTO, via
Milano 16 primo piano. Il più
completo assortimento di pel-
lice, giacche modelli 74-75.
Pelli, visoni canadesi, linci rus-
se, canadesi, volpi tutte le tin-
te di moda, gisgari, leopardi,
ocelot messicani, marmotte,
opossum Australasia, America,
Indie, pensieri swakara, ne-
ri, marrone, grigi. Prezzi in-
credibili, controllate. 20059 M

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

A. LETTINI 15 mila. Grandioso
assortimento carrozine, pas-
seggi, recinti, seggioloni,
materassi, giacchini, bran-
dine, reti, materassi Perma-
flex, scale, scarpiera, lettini,
po, armadi, guardaroba, ar-
madetti. Negozio specializ-
zato poltrone ammalati, diva-
nello, bellissimi salottiletti,
cucine, matrimoniali, soggior-
ni, ultimi arrivi. Prezzi bas-
sissimi. Tarabochia 6, telefo-
no 793840. 30859 NN

CAMERA da letto nuova vende-
si 500.000 causa partenza. Tel.
72221. 20019 NN

GIULIO BERNARDI NUMISMATICO

TRIESTE

VIA ROMA 8 TEL. 69-886

ALIMENTARI

OO Lire 150 per parola

ANNO NUOVO DIBEMA: la
nostra organizzazione vi offre
in questa particolare ricorren-
za una gamma vastissima di
cassette di vini o liquori, na-
zionali ed esteri. Confezioni
economiche in cartoni da 2
o più bottiglie di vini S. Flo-
riano. Pacchi dono confezio-
nati a vostro piacimento e se-
condo quanto volete spendere.
Panettoni, Alemagna, torroni,
scatole di cioccolatini, confe-
zioni di caffè a prezzi di ab-
soluta concorrenza. Tutto ciò
destro modica spesa, può ve-
nir consegnato al destinatario,
per incarico del cliente.
31717-1 OO

ECCEZIONALE VENDITA DEL
RISPARMIO DIBEMA: Re-
catevi ad acquistare personal-
mente nella bottigliera di via
Commerciale 27 tel. 418702 o
nel deposito di via Paglierici
ang. Besto Angelico (S. Gio-
vanni) tel. 749485 - 785043, a-
perto anche il sabato pomeri-
gi: gabbie, casse cartoni
ogni confort. TORREBIANCA,
Boni. 31717 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCES-
SIONARIA DUPLICA VIALE
IPPODROMO. Vasto assorti-
mento vetture d'occasione,
massime facilitazioni di pa-
gamento. FIAT 500, 7, L. 850,
1100 B, 124 berlina, 124 spe-
cial, 128 CITROEN Dyane 6,
NSU Prinz 1000, OPEL Rekord
coupé, LANCIA Flavia 1800,
FORD Cortina, PEUGEOT 204,
INNOVENTI Mini Minor MK
3, SIMCA 1000 LS, GLS, Spe-
cial, 1100 GLS Special, 1301
Special, 1501 Special, SUN-
BEAM 1250 TC, CHRYSLER
100. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZA-
NARDI via del Bosco 20 te-
lefono 796348 «RIVENDUTO-
RE AUTORIZZATO ALFA
ROMEO» valutando il massi-
mo il vostro usato offriamo
nuova e usata con molti an-
ticipi e rateazioni fino a 36
mensilità permutiamo usato
per usato, aperto anche festi-
vi dalle 10 alle 13. ALFA RO-
MEO 2000 berlina 1972, 2000
spider 1973, Giulia 1600 super
1970, GT junior 1.6 1974, 1300
super 1971, 1300 TI 1970, GT
junior 1300 1972 1970, 1300 spi-
der 1971, Alfaud 1974, FIAT
127 1974, 127 3 porte 1974, 128
berlina 4 porte 1974, 124 sport
coupé 1600 1973, AUTOBIAN-
CHI A112 1970, Primula 3 por-
te 1970, INNOVENTI Mini
MK 3 1970, PEUGEOT 1300
1973, LANCIA Fulvia coupé
1974, FIAT 130 BERLINA 1970,
LAVERDA 750 SF 1974, VISI-
TATECIII 30838 Q

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALO-
NE CATULLO via Fabio Se-
vero 34, nuova concessionaria
VOLKSWAGEN pronta conse-
gna del nuovo FURGONE
VOLKSWAGEN con portata
maggiore a 1280 kg. Paga-
mento in 30 mesi senza cam-
biali, minimo anticipo. 34/1 Q

A.A. 126 73, 127 72, 124 72, 72
74, 124 66 66, 125 68, Dino 69,
850 coupé 69 70, 500 66 70, Giu-
lia 1300 70, 124 coupé 68, 850
68 71, Citroen CS 74, 500 fuori
strada 73, Mini 68, visibile via
Giulia 10 Autosalone Trieste.
29733 Q

AUTOCASIONI Pipan via Gal-
teri 13, permuto razzo, Fiat
127 72, 128 74, 70, 127 74,
124 87, 850 special 69, coupé
67, 850 Pulmino 67, 500 L 68,
Bianchina 68, Renault R 4 69,
Capri 1300 XL 73, Alfa 1750
70, Lancia Flavia 1500 68.
31000 Q

NSU Prinz 4 1964 vendo 100.000
assicurazione compresa, tele-
fono 730987. 100 Q

OCCASIONI: 500 L, 850 Special,
127, 128, 124, A 112, NSU Prinz,
Morris Cooper, GT Junior,
Lancia 2000, Beta 1600. Permu-
te facilitazioni senza cambiali.
Autosalone Flegi venditore au-
torizzato Lancia - Autobianchi,
strada di Fiume 19. 30992 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissi-
mo, angolo, vendesi, altri pic-
coli diverse posizioni cedonsi.
Agenzia Gentile Toro 8. 30820 R

ALIMENTARI - fruttaverdura,
causa anzianità cedesi, even-
tualmente darebbero gestione.
Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

ALBERGO bar, 16 stanze, cu-
cina, sala, miniappartamento
cedesi 25.000.000, Agenzia Gen-
tile, Toro 8. 30822 R

BAR super tabacchi, podesteg-
gi vendesi con, senza muri; al-
tro tutte licenze, senza posteg-
gio vendesi; altri diverse po-
sizioni cedonsi. Agenzia Gen-
tile, Toro 8. 30820 R

per Venezia da Partenze Arrivi
Bologna 12.35 13.05
Cagliari 10.10 13.05
Catania 10.20 13.05
Palermo 10.20 13.05
Crotone-Catanzaro 8.00 3.05

ARRIVI
Bologna 12.35 13.05
Cagliari 10.10 13.05
Catania 10.20 13.05
Palermo 10.20 13.05
Crotone-Catanzaro 8.00 3.05

AEROPORTO «MARCO POLO»

VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

Partenze

da Venezia per Partenze Arrivi

Bologna 12.35 13.05

Cagliari 10.10 13.05

Catania 10.20 13.05

Palermo 10.20 13.05

Crotone-Catanzaro 8.00 3.05

ARRIVI

per Venezia da Partenze Arrivi

Bologna 12.35 13.05

Cagliari 10.10 13.05

Catania 10.20 13.05

Palermo 10.20 13.05

Crotone-Catanzaro 8.00 3.05

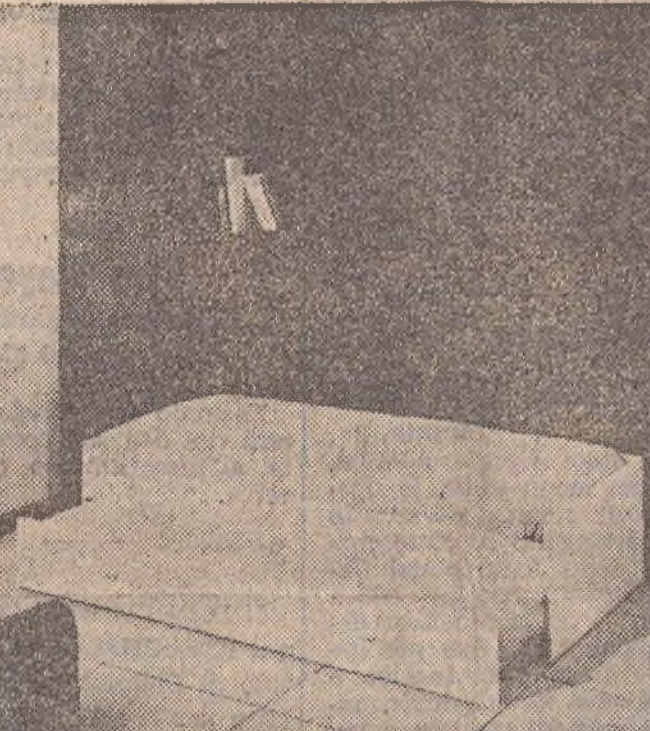


ribassa i prezzi del

30%

iva compresa

ESEMPLI DI SCONTO 30%



Divano letto estraibile

Alt. cm. 42,5
Larg. cm. 194,5
Prof. cm. 85,5

Prezzo in listino
L. 93.800

Prezzo scontato
L. 65.100



Libreria - scrittoio

Alt. cm. 170
Larg. cm. 100
Prof. cm. 41

Prezzo in listino
L. 95.600

Prezzo scontato
L. 66.500



Armadio 4p/5 doppia stagione

Alt. cm. 270
Larg. cm. 197,5
Prof. cm. 54

Prezzo in listino
L. 258.800

Prezzo scontato
L. 175.000

I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di

TRIESTE - Via S. Francesco 12 tel. 37.367 TRIESTE - V.le Campi Elisi 60 tel. 763.140 UDINE - Largo del Pecile 23 tel. 65.466	MONFALCONE V.le S. Marco 72 - tel. 72.346 LIGNANO PINETA Via dei Pini 5 - tel. 729.002
--	--

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

BAZAR! Oreficeria, abbigliamento e altre licenze, cedonsi. A. genzia Gentile, Toro 8. 30824 R

BUFFET zona F. Severo, vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30824 R

CAFFE' luteria, fortissimo va-
voro, gestioni, persone con-
petenti. Offerte cassette 10 M
S.P.I. Trieste. 20061 R

COMMERCIO grosso articoli
drogheria - detersivi, rappre-
sentanze cedesi. Agenzia Gen-
tile Toro 8. 30824 R

DROGHERIA - profumeria zona
Campi Elisi vendesi. Agenzia
Gentile Toro 8. 30824 R

FRUTTAVERDURA centralissi-
mo, bene avviato vendesi 4
milioni. Agenzia Gentile Toro
8. 30822 R

INCASSATE 10.000 giornaliere
impegnando 2.000.000, il ca-
pitale resta vostro, rimborsan-
do, referenze bancarie, poliz-
za assicurativa e garanzia del
reddito, corrispondenti in tut-
ta Italia. Per documentazione
completa scrivere telefonando
049-554753 - 054034 I.G.S. via
Saravelli 15, Padova. 8017 R

LAMPADARI, elettrodomestici
centrali vendonsi prontamen-
te. Agenzia Gentile, Toro 8. 30820 R

LAVANDERIA a secco uso ven-
dita. Agenzia Gentile
Toro 8. 30824 R

NEGOZIO rimesso a nuovo, cen-
trale darebbero affittato com-
pensando spese, Agenzia Gen-
tile Toro 8. 30820 R

PIZZERIA bar unica in zona,
forte lavoro vendesi condizio-
nando, Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

RISTORANTE centrale, bene
avviato, angolo vendesi 15 mi-
lioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30822 R

TABACCHERIA centralissima,
fortissimo lavoro documenta-
bile cedesi. Agenzia Gentile,
Toro 8. 30822 R

QABE, VILLE, TERRENI

S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIO-
NE IMMOBILIARE ITALIA. Pon-
terosso 3, tel. 61512 - 38102
vende: BARCOLA VILLA oc-
cupata, 4 appartamenti clas-
sici composti di: 2 stanze
cucina servizi, riscaldamento
centrale, giardino, vista mare.
DUINO porticiolo, apparta-
menti panoramici golfo, con-
segna estate, varie garande
ogni confort. TORREBIANCA,
Boni. 31717 S

CONTI angolo Matteotti appa-
rtamenti costruzione signorile
centrale rifiniture ricercate
pronta consegna vende diret-
tamente ingegnere. Vista cas-
tiere giornalmente sabato com-
presso. 7006 S

DUE stanze cucina autoriscalda-
mento, doccia, vuoto centrale
vendesi 10.500.000. Tel. 783980.
31771 S

FORTUNIO 8 pressi via PIC-
CARDI. OCCASIONE occupati
2 camere cucina bagno riscaldamento 10.800.000 trattabili.
ALTRIO 2 camere cameretta
soggiorno cucinino bagno ri-
scaldamento 13.600.000 tratta-
bili. ALTRIO 3 camere cameretta
cucina bagno riscaldamento
15.300.000 trattabili. Infor-
mazioni ingegnere. 783980 S

VISITARE FERRARI ORE 10-12.
Informazioni telefonare al
29235. 30864 S

GABETTI vende in località NE-
VEGAL appartamento da due
tre stanze da letto in bel-
lissimo complesso. Collega-
menti con pullman da Bellu-
no, efficienti impianti di ri-
scaldamento, pista da sci illuminata.
Prezzi a partire da 18 mi-
lioni 300.000. Facilitazioni di
pagamento. GABETTI S.A.S.,
Udine via Mercatovechio 11,
tel. 61825-67-8-9. 1234 S

A.A. VENDONS! appartamenti
occupati. Grete panorami-
co 3 camere salone bagno.
Zona Fregene 2 camere cu-
cina. Zona Rosmini libero 2
camere cameretta cucina ba-
gno poggiori. Prezzo 18 mi-
lioni 24 milioni. Affare zona
panoramica signorile casa con
6 vani più soffitta 100 metri
area bagno riscaldamento ac-
cessibile auto, 68 milioni. Ter-
reno non trattabili. Terreno
residenziale signorile 500 me-
tri circa costruita villetta
vendesi in contanti; non tele-
fonare. Agenzia Aurora, Ginnas-
cio 1. 700 S

A.I. CORSO COSTRUZIONE
COMMERCIALE SALTA ZU-
GNANO. PICCARDI PRONTO
INGRESSO. NUOVI S. LUIGI-
BALANO - COMMERCIALE -
CATULLO - PORDENONE -
PORDENONE. VENDONS! DIRET-
TAMENTE. ESPERIA, Imbriani
8, tel. 29235. 30864 S

A.I. VIGNETTI 61 pressi via
ISTRIA costruzione consegna
1975 appartamento 7 piano
camera soggiorno servizi po-
sto auto e cantina 21.000.000
MUTUO CONCESSO. Altri 2
camere saloncino servizi pog-
gioli ascensore centralizzato
posto auto e cantina. DISPO-
NIBILI PIANI ALTI. Bellissi-
me rifiniture. ATTICO GRAN-
DE TERRAZZA MUTUO CON-
CESSO 30 ANNI. Visitare FER-
RALI ORE 14-18. Informazioni
telefonare 29235. 30864 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE
VISTA MARE. Vendons! faci-
lizzazioni pagamento. VISITA-
RE FERRARI ORE 15.30-17.30.
Informazioni ESPERIA, Imbriani
8, tel. 29235. 30864 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 ap-
partamenti occupati BELLIS-
SIMI 5 stanze cucina doppi
servizi ascensore centraliz-
zato. VISTA MARE. Vendons! fa-
cilitazioni pagamento. VISITA-
RE FERRARI ORE 15.30-17.30.
Informazioni ESPERIA, Imbriani
8, tel. 29235. 30864 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 ap-
partamenti occupati 2 camere
cameretta cucina bagno ascen-
sore centralizzato 12.000.000.
ALTRIO BELLISSIMO IN
MANSARDA 2 camere cucina
bagno toilette confortevoli. In-
formazioni ESPERIA, Imbriani
8, tel. 29235. 30864 S</